CORTE DEI CONTI - SEZ_CE - SEZENTI - 0002301 - Uscita - 13/06/2025 - 09:25

Doc XV, n. 396

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

IL PRESIDENTE

Onorevole Presidente,

in adempimento al disposto dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, rassegno alla S.V. la determinazione e la relazione con cui la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) per l'esercizio 2023.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 4, primo comma, della legge stessa.

L'occasione è gradita per inviare distinti saluti.

Manuela Arrigucci

MANUELA ARRIGUCCI CORTE DEI CONTI 12.06.2025 11:41:26 GMT+02:00

Illustre On.
Dott. Lorenzo FONTANA
Presidente della Camera dei Deputati
R O M A

CORTE DEI CONTI
Viale Giuseppe Mazzini 105 - 00195 Roma - Italia | Tel. 06 3876 2595 - 2226
e-mail: sezione.controllo.enti@corteconti.it | pec: sezione.controllo.enti@corteconticert.it
Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: MANUELA ARRIGUCCI + 1

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS)

2023

Determinazione del 22 maggio 2025, n. 58

CORTE DEI CONTI

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS)

2023

Relatore: Consigliere Patrizia Ferrari

CORTE DEI CONTI

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

Dott. Roberto Andreotti

CORTE DEI CONTI

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Determinazione n. 58/2025

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Nell'adunanza del 22 maggio 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 8, c. 8, della l. 9 marzo 1989, n. 88, che sottopone l'Istituto nazionale della previdenza sociale al controllo della Corte dei conti, con le modalità previste dall'art. 12 della l. 21 marzo 1958, n. 259;

visto il d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479;

visto il rendiconto generale del suddetto Ente, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, c. 2, della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Patrizia Ferrari e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Inps per l'esercizio finanziario 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il rendiconto generale – corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale per l'esercizio 2023 – corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale della previdenza sociale per il detto esercizio.

RELATORE
Patrizia Ferrari
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci
(f.to digitalmente)

depositato in segreteria

DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

INDICE

PREMESSA 1
1. QUADRO NORMATIVO E CONSIDERAZIONI GENERALI 2
2. ORGANI E ORGANISMI 9
2.1 Il Commissario straordinario 9
2.2 Il Presidente 10
2.3 Il Consiglio di amministrazione 11
2.4 Il Consiglio di indirizzo e vigilanza 12
2.5 Il Collegio dei sindaci 13
2.6 Il Direttore generale 14
2.7 I comitati 14
2.8 Altri organismi collegiali 15
2.9 I compensi per organi e organismi 16
3. L'ORGANIZZAZIONE E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI 20
3.1 L'assetto organizzativo centrale e territoriale 20
3.2 Il Piano integrato di attività e organizzazione e il valore pubblico 21
3.2.1 Il fabbisogno, la consistenza organica e il piano assunzionale 22
3.2.2 La dirigenza di livello generale, non generale e gli incarichi esterni 25
3.2.3 Le spese per il personale 26
3.3 Il sistema dei controlli interni 28
3.3.1 L'*internal audit* 28
3.3.2 Il controllo di gestione 29
3.3.3 L'Ufficio centrale ispettorato 30
3.3.4 L'Organismo indipendente di valutazione della *performance* 31
3.3.5 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza 32
4. LE ENTRATE DA CONTRIBUZIONE 33
4.1 Le entrate contributive e le principali agevolazioni 33
4.1.1 Il comparto lavoratori dipendenti 37
4.1.2 Il comparto lavoratori autonomi 40
4.2 La gestione dei crediti contributivi: riscossione, svalutazione, eliminazione 42
4.3 La vigilanza 48
4.3.1 La vigilanza ispettiva 49
4.3.2 La vigilanza documentale 52
5. LE PRESTAZIONI 55
5.1 La spesa per prestazioni 55
5.2 Le prestazioni pensionistiche e i flussi di pensionamento 57
5.3 Le prestazioni agli invalidi civili 60
5.4 Le prestazioni temporanee 63
5.4.1 Le prestazioni a sostegno del reddito 63
5.4.2 Le prestazioni a sostegno della famiglia 68
5.5 L'inclusione sociale 71
5.6 Le altre prestazioni - Gestione speciale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica, già iscritti all'Inpdap 76
6. IL CONTENZIOSO, LA DIGITALIZZAZIONE E LE CONVENZIONI 81

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

6.1 L'andamento del contenzioso amministrativo 81
6.2 L'andamento del contenzioso giudiziario 82
6.2.1 L'invalidità civile 83
6.2.2 L'accertamento tecnico preventivo obbligatorio 84
6.2.3 Le esecuzioni passive 85
6.2.4 I costi diretti e indiretti 86
6.3 La trasformazione digitale nell'ambito del PNRR 86
6.4 Le convenzioni con gli intermediari istituzionali e con altri soggetti 89
7. L'ATTIVITA' NEGOZIALE 92
7.1 I costi 92
7.2 Le tipologie procedurali 93
7.3 Contratti pluriennali stipulati 97
7.4 Gli archivi documentali 98
7.5 La sostenibilità e l'efficientamento energetico 99
8. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE 101
8.1 I dati previsionali 101
8.2 Dati generali del rendiconto 102
8.3 Bilancio per Missioni e Programmi 104
8.4 La gestione finanziaria di competenza 105
8.4.1 I trasferimenti correnti 106
8.4.2 Le spese di funzionamento 108
8.4.3 Tempi di pagamento 111
8.5 La gestione finanziaria di cassa 112
8.6 La situazione amministrativa 113
8.7 Il conto economico 117
8.8 Lo stato patrimoniale 121
8.8.1 Le immobilizzazioni finanziarie. Consistenza e politiche di investimento e disinvestimento 124
8.8.2 La società 3-I s.p.a. 130
8.8.3 Le immobilizzazioni materiali. Consistenza e politiche di investimento e disinvestimento 131
8.8.4 I crediti e i debiti 136
8.9 I risultati delle singole gestioni amministrate dall'Inps 142
8.9.1 Il comparto dei lavoratori dipendenti 144
8.9.2 Il comparto dei lavoratori autonomi 146
8.9.3 Le gestioni pensionistiche esclusive, sostitutive e integrative dell'Ago 147
8.9.4 Altri fondi e gestioni 149
8.9.5 La Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali 151
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 153

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Risultato di esercizio (Complesso delle gestioni). 7
Tabella 2 – Compensi lordi spettanti. 16
Tabella 3 - Spesa degli Organi e Oiv. 17
Tabella 4 - Spesa per comitati e commissioni. 18
Tabella 5 - Spesa complessiva per organi, comitati e commissioni. 19
Tabella 6 - Fabbisogno e consistenza personale 2023 – Variazione consistenza sul 2022. 23
Tabella 7 - Fabbisogno e consistenza personale 2021-2023. 23
Tabella 8 - Entrate contributive per tipologia di assicurati. 33
Tabella 9 – Indice di copertura prestazioni istituzionali. 34
Tabella 10 – Incidenza agevolazioni sulle entrate contributive. 35
Tabella 11 - Assunzioni e variazioni contrattuali con agevolazioni contributive. 36
Tabella 12 - Entrate contributive lavoratori dipendenti. 37
Tabella 13 - Contributi comparto lavoratori dipendenti privati (Fpld). 38
Tabella 14 - Numero iscritti Fondo pensioni lavoratori dipendenti. 39
Tabella 15 - Rapporto prestazioni/iscritti e prestazioni/contributi Fondo pensioni lavoratori dipendenti. 39
Tabella 16 - Entrate contributive comparto lavoratori autonomi. 40
Tabella 17 - Numero iscritti comparto lavoratori autonomi. 41
Tabella 18 - Rapporto pensioni/iscritti e prestazioni/contributi comparto lavoratori autonomi. 41
Tabella 19 - Situazione crediti. 42
Tabella 20 - Incassi da recupero crediti. 43
Tabella 21 - Crediti contributivi e fondo svalutazione. 44
Tabella 22 - Movimentazione fondo svalutazione crediti. 44
Tabella 23 - "Saldo e stralcio" e definizioni agevolate. 45
Tabella 24 – Totali partite con debito residuo (carichi affidati) fino a 5.000 euro. 46
Tabella 25 – Crediti contributivi fino a 5.000 euro eliminati. 47
Tabella 26 - Indicatore di efficacia economico-finanziaria della produzione riferito alla vigilanza. 49
Tabella 27 - Accertamento da vigilanza ispettiva. 50
Tabella 28 - Attività di vigilanza ispettiva. 51
Tabella 29 - Numero ispezioni da vigilanza ispettiva per singola gestione. 51
Tabella 30 - Numero ispezioni da vigilanza ispettiva per singolo settore produttivo. 52
Tabella 31 - Volume attività vigilanza documentale. 52
Tabella 32 - Risultati vigilanza documentale. 53
Tabella 33 - Totale diffidato procedura Uni.C.A. (controllo agevolazioni). 54
Tabella 34 - Totale diffidato procedura Tutor CP (controllo conguagli prestazioni anticipate). 54
Tabella 35 - Spesa per prestazioni istituzionali per il 2023. 55
Tabella 36 - Spesa per prestazioni istituzionali – Confronto 2022-2023. 56
Tabella 37 - Pensioni vigenti. 58
Tabella 38 - Pensioni liquidate. 58
Tabella 39 - Invalidità civile – tempi medi del procedimento. 61

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 40 - Numero prestazioni per fasce temporali di liquidazione al 31.12.2023. 62
Tabella 41 - Ore di Cig autorizzate. 63
Tabella 42 - Spesa e copertura per Cigo, Cigs, Cigd. 64
Tabella 43 - Processo di lavorazione domande Cigo. 64
Tabella 44 - Spesa per prestazioni di disoccupazione. 66
Tabella 45 - Prestazioni di malattia 2023. 67
Tabella 46 - Visite mediche di controllo. 68
Tabella 47 - Spesa per trattamenti di sostegno ai nuclei familiari. 69
Tabella 48 - Domande di Assegno unico universale. 70
Tabella 49 - Beneficiari di Assegno unico universale. 70
Tabella 50 - Spesa indennità di maternità/paternità. 70
Tabella 51 - Pratiche accolte congedo di maternità/paternità e congedo parentale. 71
Tabella 52 - Nuclei richiedenti e percettori Rdc/Pdc. 73
Tabella 53 – Domande Rdc respinte, decadute, revocate. 74
Tabella 54 - Gestione indebiti. 75
Tabella 55 - Spesa per prestazioni sociali. 78
Tabella 56 - Contenzioso amministrativo nel 2023. 82
Tabella 57 - Contenzioso giudiziario ordinario 2022-2023. 83
Tabella 58 – Contenzioso giudiziario invalidità civile nel 2023. 84
Tabella 59 - Procedimenti Atp nel 2023. 85
Tabella 60 - Procedure di ingiunzione ed esecutive 2022-2023. 86
Tabella 61 – Valori raggiunti rispetto agli obiettivi. 87
Tabella 62 - Progetti finanziati al 31.12.2023. 88
Tabella 63 - Progetti PNRR in esecuzione al 31.12.2024. 89
Tabella 64 - Spesa attività contrattuale. 92
Tabella 65 - Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50/2016). 94
Tabella 66 - Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 36/2023). 95
Tabella 67 - Bilancio 2023 saldi generali previsionali. 101
Tabella 68 - Saldi 2019 – 2023. 103
Tabella 69 - Gestione finanziaria di competenza. 105
Tabella 70 – Trasferimenti alla GIAS. 107
Tabella 71 - Spese di funzionamento. 109
Tabella 72 - Confronto tra tetto di spesa 2023 e ammontare della spesa consuntivo 2023. 110
Tabella 73 - Gestione di cassa. 112
Tabella 74 - I capitoli di prestazioni istituzionali a più elevato incremento anni 2022 – 2023. 113
Tabella 75 - Situazione amministrativa. 115
Tabella 76 - Residui attivi finali aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti. 116
Tabella 77 - Residui finali anticipazioni da parte dello Stato. 117
Tabella 78 – Sintesi del quadro di riclassificazione dei risultati economici. 119
Tabella 79 - Conto economico. 120
Tabella 80 - Stato patrimoniale. 122
Tabella 81 – Valore delle immobilizzazioni finanziarie. 125
Tabella 82 - Immobili da reddito: destinazione d'uso. 132
Tabella 83 - Redditività complessiva immobili da reddito. 134

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 84 - Crediti finali.....137
Tabella 85 - Crediti contributivi.....138
Tabella 86 - Debiti finali.....139
Tabella 87 - Debiti finali Inps verso Stato e Tesoreria.....141
Tabella 88 - Debiti e crediti verso lo Stato.....142
Tabella 89 - Risultati economico-patrimoniali delle singole gestioni.....143

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps) per l'esercizio 2023, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2022, è stato approvato con determinazione dell'11 luglio 2024, n. 113 e pubblicato negli Atti Parlamentari della XIX Legislatura - Doc. XV, n. 280.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

1. QUADRO NORMATIVO E CONSIDERAZIONI GENERALI

1.1 Nel corso del 2023, anno che ha visto l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (di seguito anche Istituto, Ente o Inps) celebrare 125 anni di attività, è intervenuta una importante riforma (art. 1, c. 1, d.l. 10 maggio 2023, n. 51, convertito in l. 3 luglio 2023, n. 87) che ha interessato l'ordinamento degli enti previdenziali pubblici.

L'originale assetto degli organi dell'Inps era definito dall'art. 3, d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479 che, nel riformare il modello degli enti previdenziali previsto dalla legge 9 marzo 1989, n. 88, ha individuato un sistema di indirizzo di tipo duale.

Come specificato nel successivo capitolo 2, ancora oggi l'attuale modello si basa sul principio della distinzione tra l'indirizzo e il controllo di natura strategica attribuito al Consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ) e l'indirizzo politico amministrativo proprio del Consiglio di amministrazione (Cda). La responsabilità del conseguimento dei risultati e degli obiettivi fissati dal Cda è affidata al Direttore generale, organo dell'Istituto e vertice della tecnostruttura.

L'Inps, Istituto centrale e strategico per il Paese, è stato interessato anche nel 2023 da numerosi provvedimenti normativi che hanno comportato la rimodulazione di talune attività e procedure operative. Si ricorda la legge di bilancio 2023 (l. 29 dicembre 2022, n. 197) che ha in particolare introdotto:

- il trattamento di "pensione anticipata flessibile" ("Quota 103", art. 1, cc. 283-285), in via sperimentale, ossia un accesso anticipato e "aggiuntivo" rispetto alle altre fattispecie di pensione anticipata;
- la conferma, fino al 31 dicembre, della proroga dell'Ape sociale (art. 1, cc. 288 - 291);
- la riproposizione della misura denominata "Opzione donna" (art. 1, c. 292);
- modifiche in tema di contratto di prestazione occasionale (CPO – art. 1, cc. 342 – 354) nonché in tema di disciplina delle prestazioni occasionali in agricoltura, e con l'introduzione (in via sperimentale per il biennio 2023-2024) di forme semplificate di utilizzo di prestazioni di lavoro occasionale a tempo determinato;
- la proroga, con modificazioni, della riduzione del cuneo contributivo per i lavoratori pubblici e privati, con il riconoscimento di un esonero sulla quota dei contributi previdenziali a carico del lavoratore pari al 2 per cento (art. 1, c. 281);

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

- la riforma del reddito di cittadinanza nelle more di una organica revisione delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva (art. 1, c. 313 - 320);
- la rivisitazione dell'istituto dell'assegno unico universale con l'aumento degli importi.

Il d.l. 4 maggio 2023, n. 48 (c.d. decreto Lavoro), convertito, con modificazioni dalla l. 3 luglio 2023, n. 85, ha introdotto misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro prevedendo, in particolare:

- l'introduzione di nuove misure nazionali di contrasto alla povertà e all'inclusione sociale quali l'"Assegno di inclusione" e il "Supporto per la formazione e il lavoro";
- percorsi di politica attiva, inserimento sociale e incentivi per l'assunzione di chi beneficiava del Reddito di Cittadinanza in considerazione dell'abrogazione dello stesso dal 1° gennaio 2024;
- ulteriori controlli per il contrasto alle frodi;
- nuove norme per i contratti a termine per favorire l'accesso al mondo del lavoro, per semplificare le procedure informative contrattuali e risolvere criticità in materia di sanzioni amministrative contributive.

Nel prosieguo del referto ampio risalto verrà dato (Cap. 5 par. 5.2) all'esame dei vari profili della spesa pensionistica, che continua, anche per l'esercizio in esame, a confermare il *trend* strutturale di aumento annuale. La complessità delle relative dinamiche implica un puntuale e costante monitoraggio dei vari fattori influenti su detta spesa, e ciò, tra l'altro, al fine di consentire in tempo reale la verifica dei conseguenti effetti economici, anche di breve periodo, sui meccanismi di reperimento delle risorse contributive, nonché la verifica delle ripercussioni di carattere strutturale sul mercato del lavoro.

1.2 Il bilancio preventivo dell'Inps per l'esercizio 2023 è stato approvato con deliberazione del Civ n. 19 del 20 dicembre 2022 ed è stato successivamente modificato con la sola nota di assestamento (deliberazione del Civ n. 36 del 12 settembre 2023).

Il conto economico chiude il 2023 con un risultato di esercizio positivo di 2,063 md che, al netto di assegnazioni e prelievi da riserve legali e altri prelievi, determina un disavanzo economico di 2,874 md. Il risultato economico positivo determina un aumento del patrimonio netto che si attesta in 29,784 md (23,221 md nel 2022).

Il saldo della gestione finanziaria di competenza chiude con un avanzo di 12,188 md (23,554 nel 2022), quale effetto degli accertamenti per 536,244 md (+7,847 md rispetto al 2022), importo

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

superiore ai 524,056 md di impegni (+19,214 md rispetto al 2022).

I differenti risultati della gestione economico-patrimoniale rispetto a quella finanziaria sono da imputare alla diversa natura delle rilevazioni contabili. Si ricorda, a tale riguardo, che tra le poste economiche risultano iscritte voci che non danno corso a movimentazioni finanziarie (è il caso degli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti contributivi).

L'avanzo di amministrazione registra un aumento passando da 111,688 md del 2022 a 120,491 md nel 2023, in conseguenza, soprattutto, dell'aumento dei residui attivi (+8,266 md).

Al netto delle partite di giro, la gestione finanziaria di cassa chiude con un differenziale negativo di 2,329 md, conseguenza di 522,754 md di riscossioni rispetto ai 525,084 md di pagamenti; a copertura di tale differenziale sono intervenute anticipazioni di bilancio sul fabbisogno delle gestioni previdenziali, (art. 35 cc. 3 e 6, l. 23 dicembre 1998, n. 448) per un importo pari a 1,327 md, e un utilizzo finale di cassa pari a 1,002 md.

Le riscossioni da trasferimenti correnti dallo Stato per le prestazioni assistenziali, *ex* art. 37 della l. n. 88 del 1989, e per le prestazioni e spese a copertura dei trattamenti riconosciuti per l'invalidità civile sono state nel 2023 pari a 160,376 md (154,745 md nel 2022), con un aumento di 5,631 md.

Gli accertamenti per trasferimenti correnti destinati alla copertura degli oneri di natura assistenziale o pensionistica a carico della fiscalità generale risultano così finalizzati:

- pensioni e assegni sociali, 4,765 md;
- pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili (comprese le prestazioni di invalidità civile erogate ai cittadini stranieri), 20,241 md;
- prestazioni di inclusione sociale: reddito e pensione di cittadinanza, 6,933 md;
- sgravi contributivi, sottocontribuzioni e agevolazioni per l'occupazione, 31,553 md;
- quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata *ex* art. 37, c.3, lett. c) della l. n. 88 del 1989, 27,516 md;
- maggiori oneri per trattamenti pensionistici Quota 100, Quota 102 e 103, di 4,901 md;
- mensilità aggiuntiva ai pensionati ultra64enni (d.l. 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla l. 3 agosto 2007, n. 127), 1,450 md;
- oneri per altri trattamenti di natura pensionistica, 4,725 md;
- interventi a sostegno del reddito, 8,001 md;
- assegno unico per i figli, 18,211 md.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Sul fronte delle entrate contributive si evidenzia la crisi strutturale di alcuni segmenti del mercato del lavoro dipendente e del lavoro autonomo ed una attività di riscossione delle entrate accertate non sempre particolarmente efficiente.

Preoccupante, soprattutto in funzione della sostenibilità della spesa pensionistica, l'ingente e crescente mole di crediti per aliquote contributive poste a carico dei datori di lavoro e degli iscritti che si traduce in 127,160 md di residui attivi nel 2023 (con un aumento di 3,454 md rispetto al 2022 pari al 3 per cento). I crediti contributivi hanno inciso per il 71,92 per cento sui residui attivi complessivamente pari a 176,817 md (168,551 md nel 2022).

L'accantonamento al fondo di svalutazione dei crediti contributivi per il 2023 è stato pari a 6,055 md (in riduzione di 0,955 md rispetto al 2022); il prelievo di 3,749 md per cancellazione crediti ha registrato, invece, un incremento di 2,820 md rispetto all'anno precedente, con un aumento netto del fondo pari a 2,306 md.

La spesa per prestazioni istituzionali nel 2023 è stata complessivamente di 398,063 md con un aumento di 17,345 md rispetto all'anno precedente (380,718 md). La spesa pensionistica, comprendente le trattenute fiscali per 66,225 md, è stata pari a 304,145 md (283,255 md nel 2022) di cui 68,272 md a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni pensionistiche (Gias), con un incremento del 6,4 per cento rispetto al precedente esercizio.

É rimasto sostanzialmente stabile il numero delle prestazioni pensionistiche erogate (20.470.651 rispetto alle 20.381.495 del 2022). Le pensioni Ivs (invalidità, vecchiaia e superstiti) a carico delle gestioni dei comparti del lavoro dipendente, autonomo e pubblico (incluse le pensioni facoltative) sono state 16.623.201 (a fronte di 16.626.402 nel 2022); le pensioni di invalidità civile, integralmente finanziate dalla Gias sono state 2.897.952 (a fronte di 2.815.920 nel 2022). Le ulteriori prestazioni (pensioni sociali, assegni sociali e assegni vitalizi) direttamente a carico della Gias hanno registrato un lieve incremento (+1,1 per cento) passando da 939.173 del 2022 a 949.498 del 2023.

Nell'ambito delle gestioni previdenziali, le nuove prestazioni liquidate nel 2023 sono state 794.105, registrando una lieve contrazione (817.109 nel 2022, -2,8 per cento). Si rileva, tuttavia, che pur a fronte di una riduzione del numero di fruitori, la spesa per trattamenti pensionistici ha subito un incremento di 20,890 md per effetto di più fattori quali la dinamica demografica, la corresponsione del conguaglio perequativo, l'aumento degli importi medi delle pensioni.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

1.3 Il quadro economico complessivo innanzi esposto nei dati di sintesi è l'aggregato dei risultati delle gestioni, delle casse e dei fondi amministrati dall'Inps in un arco temporale all'interno del quale, attraverso le proiezioni riportate nei bilanci tecnici, è misurata la sostenibilità e l'adeguatezza del sistema previdenziale.

La verifica statistico-attuariale (che consta di una proiezione decennale per le gestioni che assicurano prestazioni di natura temporanea e in regime di capitalizzazione[1], estesa ad un trentennio per l'insieme delle gestioni pensionistiche), in base agli artt. 153 e 154 del Regolamento di amministrazione e contabilità (Rac), compete con cadenza triennale al Coordinamento statistico attuariale.

Alla data di approvazione del rendiconto 2023, risultano predisposti i bilanci tecnici al 1° gennaio 2023[2]. Il bilancio tecnico consolidato rileva l'aggravamento dei sistematici disavanzi di esercizio riferiti ai macro-comparti in cui sono suddivise le gestioni (il cui andamento è esposto nella tabella 1) che condurrà, secondo previsione attuariale, ad un *deficit* patrimoniale superiore ai 45 md per il 2032.

[1] Le gestioni in regime di capitalizzazione sono il Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura retribuiti derivanti da responsabilità familiari, l'assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia e il Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive.

[2] Il quadro normativo di riferimento è quello vigente al 30 settembre 2023. Il quadro macroeconomico di riferimento è fino all'anno 2026, quello tendenziale è tratto dalla nota di Aggiornamento del Def del 27 settembre 2023. Per il lungo periodo (dal 2027 in avanti) i parametri adottati sono quelli contenuti nella nota trasmessa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a seguito della Conferenza dei servizi con il Mef del 12 ottobre 2023, riguardo ai criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

La seguente tabella espone il risultato di esercizio del complesso delle gestioni in base al bilancio tecnico.

Tabella 1 – Risultato di esercizio (Complesso delle gestioni).

(in milioni)

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
FPLD	10.338	8.012	9.144	10.147	9.086	7.551	6.193	3.607	2.108	-1.446
GPT	10.451	11.529	12.204	12.770	13.350	13.948	14.568	15.210	15.874	16.562
Comparto dipendenti	**20.789**	**19.541**	**21.348**	**22.917**	**22.436**	**21.499**	**20.761**	**18.817**	**17.982**	**15.116**
Gestioni pensionistiche	-17.241	-19.182	-19.870	-20.637	-21.319	-22.380	-23.983	-25.844	-27.107	-28.642
Gestioni non pensionistiche	-2.150	-2.737	-2.861	-3.757	-4.222	-4.197	-3.915	-3.723	-3.439	-3.353
Settore pubblico*	**-19.391**	**-21.919**	**-22.731**	**-24.393**	**-25.541**	**-26.576**	**-27.899**	**-29.567**	**-30.546**	**-31.995**
Commercianti	-3.846	-4.303	-4.939	-3.322	-2.977	-2.780	-2.647	-2.641	-2.603	-2.745
Artigiani	-6.121	-5.603	-6.039	-6.328	-6.387	-6.530	-6.711	-6.966	-7.076	-7.334
Cdmc**	-2.106	-2.360	-2.335	-2.219	-2.050	-2.026	-2.024	-2.000	-1.991	-1.933
Gestione separata	8.798	8.919	9.024	9.020	9.327	9.333	9.299	9.256	9.210	9.130
Comparto autonomi	**-3.275**	**-3.347**	**-4.289**	**-2.849**	**-2.087**	**-2.003**	**-2.003**	**-2.351**	**-2.460**	**-2.882**
Complesso Gestioni***	**-3.053**	**-6.934**	**-6.726**	**-5.266**	**-6.194**	**-8.153**	**-10.305**	**-14.192**	**-16.070**	**-20.811**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti operati dall'Ente.
(*) La Cassa trattamenti pensionistici statali (CTPS) risulta sterilizzata mediante apporti e trasferimenti a carico della Gestione degli interventi assistenziali (Gias) a copertura dei disavanzi economici esistenti.
(**) Cdmc: coltivatori diretti, mezzadri e coloni.
(***) I valori complessivi comprendono anche le gestioni residuali.
Fonte: Elaborazione su dati Inps - bilanci tecnici al 1° gennaio 2023 delle gestioni e dei fondi amministrati dall'Inps.

Va opportunamente ricordato che, nell'effettuare la previsione statistico-attuariale, la Gias - che nel 2023 ha portato al bilancio dell'Inps 68 md per soli trattamenti pensionistici - non viene considerata ai fini della formazione del risultato di esercizio del conto economico generale in quanto, essendo integralmente a carico del bilancio dello Stato, presenta saldi di esercizio pari a zero.

L'andamento nel tempo del risultato complessivo è determinato dall'evoluzione dei maggiori aggregati o comparti.

La successione dei valori positivi dei risultati d'esercizio del Fondo pensioni lavoratori dipendenti tende a ridursi fino a diventare negativa e la Gestione prestazioni temporanee (Gpt) presenta una situazione di positività che garantisce l'equilibrio del Comparto (artt. 21 e 24 della l. n. 88 del 1989).

Nel settore dei lavoratori pubblici, il risultato economico previsto delle gestioni pensionistiche

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

per il 2032, è di 28,6 md circa, di cui 23,4 riconducibili alla sola gestione pensionistica dei dipendenti degli enti locali, è strutturalmente negativo; anche le gestioni non pensionistiche *ex* Inpdap non riescono a migliorare, nel lungo periodo, il margine negativo di partenza (da -2,1 md del 2023 a -3,4 md del 2032) determinando il disavanzo generale delle gestioni di 32 md alla fine del periodo considerato.

All'interno del comparto lavoratori autonomi, i risultati positivi della Gestione separata non risollevano comunque i margini economici delle tre gestioni – artigiani, commercianti e coltivatori diretti mezzadri e coloni (cdmc)– che evidenziano una situazione in peggioramento (-12 md nel 2032).

Il Coordinamento generale statistico attuariale evidenzia che l'andamento dell'aggregato della spesa pensionistica al lordo Gias, in rapporto al Pil, presenta un andamento sinusoidale: a partire dal livello del 15 per cento, segue una riduzione e poi una crescita fino a raggiungere il 15,5 per cento nel 2040 quando le generazioni dei lavoratori nati negli anni del *boom* economico saranno uscite dalla vita attiva. Solo dopo il 2040 il peso della spesa pensionistica sul Pil inizierà a ridursi scendendo nel 2052 sotto la soglia del 14 per cento.

Il rapporto tra "entrate contributive" e "rate di pensione lorde (o netto Gias)" consente di verificare la sufficienza della contribuzione complessivamente versata per il finanziamento della spesa. Nel comparto dei dipendenti privati il rapporto al netto Gias: si mantiene fino al 2031 al di sopra del valore unitario, con entrate più che sufficienti a coprire la spesa, risultando poi di segno negativo fino al termine del periodo (0,87 nel 2052). Diversa la situazione nel settore pubblico in cui il rapporto predetto, sempre al di sotto dell'unità, decresce considerevolmente fino a raggiungere il valore minimo di 0,65 nel 2038.

Non ottimale anche la situazione delle tre gestioni speciali (commercianti, artigiani e cdmc) che registra un rapporto contributi/prestazioni in riduzione fino al 2034 (da 0,77 a 0,75) con una inversione del *trend* nella seconda parte del periodo, dal 2035 al 2052 (da 0,76 a 0,84). Nel caso della Gestione separata, operativa solo dal 1996, la curva decrescente si attesta a fine periodo su valori di poco superiori all'unità (1,14).

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

2. ORGANI E ORGANISMI

Come accennato nel capitolo 1, nel corso del 2023 è intervenuta una importante riforma che ha interessato l'ordinamento dell'Inps. L'art. 1 c. 1 d.l. 10 maggio 2023, n. 51, convertito in l. 3 luglio 2023, n. 87, novellando l'art. 3 del d.lgs. 479 del 1994, ha abolito la figura del vicepresidente ed ha armonizzato la durata di tutti gli organi dell'Istituto fissandola in quattro anni, rinnovabili una sola volta (ora anche non consecutiva). Il Direttore generale, nominato dal Ministro del lavoro su proposta del Cda, non è più scelto necessariamente, come in precedenza, tra i dirigenti generali dell'Istituto ovvero tra esperti delle discipline attinenti ai compiti dell'Inps, bensì tra persone di comprovata competenza e professionalità nonché di indiscussa moralità e indipendenza, nel rispetto dei criteri di imparzialità e garanzia, come il Presidente ed i membri del Cda.

Il suddetto d.l. n. 51 del 2023 ha disposto la decadenza di tutti gli organi, ad eccezione del Civ e del Collegio dei revisori, con effetto immediato, nonché la decadenza del Direttore generale in carica all'atto di insediamento del nuovo Cda. La continuità amministrativa dell'Istituto è stata assicurata con la contestuale nomina di un Commissario straordinario (nominato, su proposta del Ministro del lavoro, con d.p.c.m. in data 15 giugno 2023, registrato dalla Corte dei conti in data 20 giugno 2023), avente i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione propri del Presidente e del Cda e con il compito di procedere all'adozione delle norme regolamentari necessarie alla concreta attuazione delle modifiche normative dell'Ente introdotte dalla richiamata novella legislativa.

Il Commissario straordinario ha assunto l'ufficio il 22 giugno 2023 ed è cessato in data 18 aprile 2024 a seguito dell'insediamento del nuovo Presidente, nominato con d.p.r. 9 febbraio 2024, e del Cda, ricostituito con d.p.c.m 13 marzo 2024.

2.1 Il Commissario straordinario

In ottemperanza all' art. 1, c. 3, d.l. n. 51 del 2023 che ha stabilito che il Commissario straordinario adottasse, entro il termine di novanta giorni dall'insediamento, le modifiche al Regolamento di organizzazione conseguenti alle intervenute disposizioni normative, con la determinazione del 14 settembre 2023, n. 49 si è provveduto all'adeguamento del Regolamento di organizzazione (adottato con deliberazione del Cda del 6 maggio 2020, n. 4, successivamente

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

modificato dalla deliberazione del Cda del 21 dicembre 2020, n. 108), al fine di renderlo coerente con le modifiche normative introdotte dal citato d.l..

In totale il Commissario straordinario ha tenuto quindici riunioni ed ha adottato centodiciotto determinazioni. Tra quelle di maggiore rilevanza si ricordano le determinazioni inerenti al Regolamento degli investimenti e disinvestimenti immobiliari ed al Regolamento di organizzazione e funzionamento delle attività svolte dall'Accademia Inps (determinazioni 26 luglio 2023, nn. 34 e 36); all'adozione della nota di assestamento al bilancio preventivo finanziario generale per l'esercizio 2023 (determinazione 24 agosto 2023, n. 39); all'individuazione delle linee guida gestionali annuali, in attuazione degli indirizzi strategici del Civ (determinazione 4 ottobre 2023, n. 57); all'aggiornamento del Piano integrato attività e organizzazione (Piao) anni 2023-2025 in relazione al piano dei fabbisogni del personale (determinazione 18 ottobre 2023, n. 67), al piano di investimento e disinvestimento 2024-2026 (determinazione 2 novembre 2023, n. 78); all'adozione del bilancio preventivo generale di competenza e di cassa ed economico-patrimoniale generale dell'Inps per l'esercizio 2024 (determinazione 8 novembre 2023, n. 79).

Nel mese di settembre, il Commissario ha presentato il Rapporto annuale 2022, finalizzato a fornire una panoramica degli obiettivi e dei risultati delle molteplici attività dell'Ente, nonché un'esposizione dei temi connessi allo stato sociale.

2.2 Il Presidente

Nella prima metà dell'anno 2023, fino all'insediamento del Commissario avvenuto, come già riportato, il 22 giugno 2023, ha continuato ad operare, avvalendosi anche del vicepresidente, il Presidente *pro tempore* nominato con d.p.r. 22 maggio 2019. Il citato d.l. 51 del 2023 ha previsto, come anticipato, che la scelta del Presidente dell'Inps debba ricadere su persona di comprovata competenza e professionalità, con specifica esperienza nonché di indiscussa moralità e indipendenza, nel rispetto dei criteri di imparzialità e garanzia. Ai fini della nomina è stata confermata la procedura che dispone l'acquisizione del parere delle competenti commissioni parlamentari sulle nomine in enti pubblici. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto, convoca il Cda, che presiede; può assistere alle sedute del Civ. La durata dell'incarico, fissata in un quadriennio, decorre dall'insediamento del Cda e da tale data è assicurata la piena operatività di tutti gli organi. La nomina dell'attuale Presidente è avvenuta,

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro dell'economia, con d.p.r. 9 febbraio 2024, registrato alla Corte dei conti il 14 febbraio 2024.

In data 24 settembre 2024 il Presidente dell'Istituto ha presentato il Rapporto annuale 2023, documento di riferimento per l'analisi delle dinamiche previdenziali, sociali ed economiche del Paese.

2.3 Il Consiglio di amministrazione

Nella prima metà dell'anno 2023, il Cda, insediatosi il 15 aprile 2020 ha continuato ad operare fino all'insediamento del Commissario avvenuto, come già riportato, il 22 giugno 2023. Ha tenuto undici riunioni e ha adottato settanta deliberazioni.

Di particolare rilievo le deliberazioni inerenti alla modifica del Regolamento delle riunioni degli organi[3]; al Piao 2023-2025 (deliberazione 30 gennaio 2023, n. 14); al riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2021 ed all'eliminazione di altri importi non aventi natura di residui (deliberazione 29 marzo 2023, n. 47); al Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'attività di ricerca dell'Inps (deliberazione 19 aprile 2023, n. 57); all'approvazione del rendiconto generale dell'Inps per l'anno 2022 (deliberazione 23 maggio 2023, n. 66).

Il nuovo Consiglio è stato ricostituito con d.p.c.m. 13 marzo 2024, registrato alla Corte dei conti il 19 marzo 2024 e si è insediato il 18 aprile, data da cui decorre il mandato.

La novella normativa in materia più volte ricordata ha disposto che il Cda sia composto dal Presidente, che lo presiede, e da quattro membri - in luogo di tre membri più il vicepresidente - tutti scelti tra persone di comprovata competenza e professionalità, con specifica esperienza nonché di indiscussa moralità e indipendenza, nel rispetto dei criteri di imparzialità e garanzia.

Nella prima seduta utile è stata formulata la proposta di nomina del Direttore generale al Ministro del lavoro, con la designazione di un dirigente di prima fascia dell'Istituto.

[3] Deliberazioni 18 gennaio 2023, n. 10 e 19 aprile 2023, n. 58. Tra l'altro si prevedono i termini per la trasmissione della documentazione indispensabile all'analisi che precede l'adozione dei provvedimenti.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

2.4 Il Consiglio di indirizzo e vigilanza

L'attuale Consiglio è stato costituito con d.p.c.m. 1° giugno 2022 per un quadriennio e si è insediato il successivo 7 luglio. I ventiquattro componenti del Civ sono espressione delle parti sociali e sono designati dalle rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori dipendenti e autonomi.

In evoluzione verso un approccio più inclusivo e partecipativo, il legislatore è intervenuto sulla composizione dell'organo, prevedendone l'integrazione con un rappresentante delle associazioni delle persone disabili. L'art. 17-*ter*, d.l. 18 ottobre 2023, n. 145, convertito in l. 15 dicembre 2023, n. 191 prevede, più specificamente, che il Civ dell'Inps sia integrato con la presenza di un rappresentante scelto di intesa fra le quattro associazioni di categoria che, per legge, sono rappresentate nella commissione di cui all'art. 4 della l. 5 febbraio 1992, n. 104, che partecipa, con diritto di voto, alle sedute aventi ad oggetto l'esame di questioni inerenti alle materie di natura assistenziale per le persone con disabilità.

Il rappresentante è stato nominato con d.p.c.m. 22 marzo 2024. L'innovazione normativa avrà ricadute sul funzionamento del Civ, in quanto saranno previste sedute in cui il Consiglio si riunirà in composizione semplice per trattare le consuete tematiche e altre aventi ad oggetto il tema della disabilità nelle quali l'organo verrà integrato con la presenza del nuovo rappresentante.

Nel corso dell'anno 2023, il Civ ha tenuto otto riunioni e ha adottato diciotto deliberazioni.

In particolare, ha provveduto alla modifica del proprio Regolamento di organizzazione e funzionamento (deliberazione 21 marzo 2023, n. 25 e, successivamente, deliberazione 18 giugno 2024, n. 9); ha adottato in via definitiva il Piao (deliberazioni 21 marzo 2023, n. 29 e 23 aprile 2024, n. 5); ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 2024 (deliberazione 19 dicembre 2023, n. 40), il riaccertamento dei residui attivi e passivi (deliberazioni 20 aprile 2023, n. 31 e 23 aprile 2024, n. 4), il rendiconto generale per l'anno 2022 e per l'anno 2023 (deliberazioni 27 giugno 2023, n. 32 e 16 luglio 2024, n. 14) e la nota di assestamento al bilancio preventivo finanziario generale per il 2023 e per il 2024 (deliberazioni 12 settembre 2023, n. 36 e 24 settembre 2024 n. 15); ha predisposto le linee di indirizzo sull'attività dei comitati regionali e provinciali dell'Inps, (deliberazioni 21 marzo 2023, nn. 26 e 27), sulle politiche del personale (deliberazione 17 luglio 2023, n. 35 e la relativa verifica, con deliberazione 23 gennaio 2024, n. 3) e sull'assetto organizzativo del territorio (deliberazione 17 luglio 2023, n. 34).

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Il Regolamento generale di organizzazione e funzionamento del Civ, modificato con la deliberazione del 21 marzo 2023, n. 25, ha introdotto il Rapporto di verifica, strumento con cui il Consiglio valuta la rispondenza delle attività complessivamente svolte dall'Inps, rispetto alle linee di indirizzo e agli obiettivi strategici contenuti nei suoi atti di programmazione.
La Relazione programmatica per gli anni 2024-2026 e 2025-2027 (deliberazioni 17 luglio 2023, n. 33 e 18 giugno 2024, n. 11) è lo strumento con il quale il Civ definisce le scelte strategiche, le linee di indirizzo generali e determina gli obiettivi strategici pluriennali, indica gli indirizzi delle attività istituzionali affidati agli organi di gestione, verifica la coerenza e la compatibilità tra le richieste e le aspettative dei cittadini e le azioni programmate dall'Ente stesso. Il documento è prodromico all'adozione delle annuali linee guida gestionali da parte del Cda e delle conseguenti circolari operative di natura tecnico-amministrativa di avvio del processo di programmazione e *budget* da parte del Direttore generale.
Il Civ ha in più occasioni ribadito l'opportunità di una unitaria e omogenea regolamentazione dell'organizzazione e del funzionamento dei comitati e, pertanto, di un innovativo Regolamento per le riunioni dei comitati centrali e periferici dell'Inps e ha fornito indirizzi sulla sua revisione (deliberazione 21 marzo 2023, n. 28).
In data 16 luglio 2024 il Civ ha presentato il Rendiconto sociale 2023 contenente importanti informazioni sulle prestazioni erogate dall'Istituto e, di riflesso, anche sulla situazione attuale del Paese.

2.5 Il Collegio dei sindaci

Ai sensi della normativa vigente, il Collegio sindacale si compone di nove membri, di cui cinque in rappresentanza del Ministero del lavoro (tra i quali è individuato il Presidente) e quattro in rappresentanza del Ministero dell'economia (tra i quali è scelto il Vicepresidente).
L'organo esercita le funzioni di cui agli artt. 2403 s.s., c.c., nonché quelle previste dall'art. 20, d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123; dura in carica quattro anni.
L'attività del Collegio sindacale si concretizza nella vigilanza sulla conformità alla normativa e ai regolamenti dell'Inps dei principali atti degli organi, con particolare riguardo ai provvedimenti di spesa.
Il Collegio dei sindaci, dopo la scadenza naturale del 30 settembre 2023, ha continuato ad operare in regime di *prorogatio* fino alla ricostituzione avvenuta con decreto interministeriale 7

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

novembre 2023 (che ha indicato il Presidente e il Vicepresidente), insediandosi il 14 novembre successivo, data dalla quale è fissata la decorrenza del quadriennio di durata in carica.
Dopo la destinazione ad altro incarico del Presidente del Collegio dei sindaci nel marzo 2024 e il raggiungimento del pensionamento del Vicepresidente dal 1° maggio 2024, con un unico d.m. 10 maggio 2024, il vicepresidente è stato scelto tra i componenti stessi e la composizione è stata integrata con un membro in rappresentanza del Ministero dell'economia. Non risulta ancora nominato il Presidente alla data di completamento dell'istruttoria.
Si osserva come, soprattutto nel caso di cessazione dall'incarico nel corso di mandato, la celerità dell'*iter* di nomina per il completamento della collegialità dell'organo rivesta carattere di indifferibile urgenza al fine di assicurare il regolare esercizio delle funzioni e, quindi, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa.
Nel 2023 il Collegio sindacale ha tenuto quarantasette riunioni.

2.6 Il Direttore generale

Il Direttore generale è a capo della tecnostruttura, sovraintende al personale e ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei servizi, dei risultati e degli obiettivi fissati dal Cda.
Nel 2023, il Direttore generale *pro tempore* ha emanato centododici circolari.
Compete al predetto, in qualità di organo preposto alla gestione dell'Ente, la pubblicazione di specifica circolare annuale per l'avvio del processo di programmazione e *budget*, l'attivazione dei centri di responsabilità di livello centrale e territoriale, la definizione dei piani di produzione, dei fabbisogni economici e di impiego delle risorse (circolare 13 dicembre 2023, n. 103).
Il Direttore generale *pro tempore* si è dimesso il 14 aprile 2024; la nomina del nuovo organo, dalla quale decorre la durata dell'incarico, è avvenuta con decreto del Ministro del lavoro 29 aprile 2024 su proposta del Cda a favore di un dirigente di livello generale dell'Istituto.

2.7 I comitati

Come previsto dal Regolamento di organizzazione - oltre agli organi - nell'ambito dell'organizzazione dell'Istituto operano i comitati amministratori di fondi, gestioni e casse, ivi compresi i comitati di vigilanza di gestione pubblica e i comitati amministratori dei fondi

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

di solidarietà, nonché i comitati regionali e provinciali ai sensi delle disposizioni legislative vigenti (art. 9 del suindicato Regolamento).

Alla complessità organizzativa dell'Inps contribuiscono, infatti, gestioni e fondi dotati di una propria autonomia economico patrimoniale, i cui risultati rifluiscono nella gestione finanziaria e patrimoniale dell'Istituto, cui è dedicato il capitolo 8.9 del presente referto.

Sotto il profilo organizzativo, la maggior parte delle gestioni e fondi è amministrata da comitati, costituiti e ricostituiti con decreto del Ministero del lavoro, non sempre tempestivamente, generalmente composti da membri espressione delle parti sociali e da un rappresentante di ciascun Ministero vigilante. Restano in carica per quattro anni.

Si osserva come il tardivo rinnovo dei comitati possa generare sospensioni o rallentamenti nel funzionamento, e in particolare, possa comportare la mancanza di continuità operativa, oltre che un arretrato nella gestione dei ricorsi.

2.8 Altri organismi collegiali

All'interno dell'Inps operano altri organismi collegiali introdotti e funzionanti in ottemperanza alla normativa primaria.

A tal riguardo si ricorda l'Organismo indipendente di valutazione (Oiv), per la cui trattazione si rinvia al capitolo 3.3.4, ed il Comitato unico di garanzia per il benessere organizzativo e le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (Cug).

Quanto a quest'ultimo, trattasi di un organismo paritetico, ricostituito nel 2022 con determinazione del Direttore generale, di durata quadriennale. I rappresentanti dell'amministrazione, per i quali è possibile una sola riconferma, sono individuati con specifico interpello che definisce sia i requisiti di competenza ed esperienza, sia i requisiti di preferenza, nel pieno rispetto dell'equilibrio di genere e dell'intero territorio nazionale. Il mandato per i componenti designati dalle organizzazioni sindacali è, invece, rinnovabile.

Al Comitato sono attribuiti compiti di natura propositiva, consultiva e di verifica, e inoltre l'aggiornamento del Piano azioni positive - inserito nel Piao alla sezione 4 - che rappresenta lo strumento operativo diretto a garantire il rispetto della libertà, della dignità e delle pari

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

opportunità di tutti i lavoratori e le lavoratrici[4].

Su impulso del Direttore generale, nel corso del 2023 l'Istituto ha avviato le attività per l'ottenimento della certificazione per la parità di genere (certificazione, introdotta dalla l. 5 novembre 2021, n. 162 nel codice delle pari opportunità come requisito per riconoscere e promuovere, a partire da gennaio 2022, le organizzazioni più virtuose) che attesta la conformità delle politiche aziendali e la loro attuazione agli standard internazionali, volti a ridurre il divario nelle opportunità tra donne e uomini, a promuovere la parità salariale, a gestire le differenze di genere e a tutelare la maternità/paternità. Dopo un *iter* durato quasi due anni, l'Inps, il 3 luglio 2024, ha conseguito tale certificazione.

2.9 I compensi per organi e organismi

I compensi spettanti sono esposti nella seguente tabella.

Tabella 2 – Compensi lordi spettanti.

2023*	Annuale (ciascuno)	Numero	(totale)
Presidente in carica fino al 20 giugno 2023	150.000,00	1	70.833,33
Commissario in carica dal 21 giugno 2023	150.000,00	1	79.166,67
Vicepresidente in carica fino al 20 giugno 2023	0,00	1	0,00
Consiglio di amministrazione-2 componenti (su tre) fino al 20 giugno 2023	23.000,00	2	10.861,11
Consiglio di indirizzo e vigilanza – componenti 24 di cui 3 a titolo gratuito in quanto pensionati; 1 componente è rimasto in carica fino al 20 luglio 2023, poi sostituito dal 20 ottobre 2023 da un componente a titolo gratuito in quanto pensionato.	14.507,64	21	304.660,44
Collegio dei sindaci: - Presidente (Mlps) **	196.435,82	1	196.435,82
Collegio dei sindaci - componente Mef	0,00	4	0,00
Collegio dei sindaci – componente Mlps **	193.450,70	3	580.352,10
Direttore generale	241.080,00	1	241.080,00
Organismo indipendente di valutazione – presidente	25.000,00	1	25.000,00
Organismo indipendente di valutazione – componente (due (su tre), di cui 1 fino al 7 settembre 2023)	16.500,00	2	27.820,83
Totale Generale	1.009.974,16	38	1.536.210,30

*Al lordo dei contributi previdenziali/assistenziali e degli oneri fiscali a carico del percipiente.

** I compensi dei componenti Mlps del Collegio dei sindaci sono stati rideterminati nella componente fissa per effetto dell'entrata in vigore del c.c.n.l. 16 novembre 2023 area funzioni centrali.

I compensi spettanti ai componenti del Mef del Collegio dei sindaci vengono erogati dal Mef e poi successivamente rimborsati dall'Istituto su richiesta del predetto Ministero.

Gli ultimi rimborsi corrispondono al 2020/2021.

Fonte: nota di riscontro dell'amministrazione del 4 ottobre 2024.

La spesa impegnata per gli organi dell'Ente – comprensiva di quella per l'Oiv – si attesta nel

[4] Il Cug svolge le proprie funzioni attraverso gruppi di lavoro tematici, di cui fanno parte i componenti in base alle competenze possedute; tali gruppi di lavoro approfondiscono le seguenti tematiche: strumenti di conciliazione lavoro-vita privata; benessere organizzativo – sicurezza e pari opportunità; bilancio di genere e *diversity management*; comunicazione – linee guida per linguaggio di genere; osservatorio attivazione nuove linee guida parità di genere, certificazione di genere, *performance*.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

2023 in 3,296 ml (3,196 ml nel 2022). Occorre considerare che, anche per il 2023, sono stati riferiti gli emolumenti effettivamente impegnati a tutti gli organi, ad eccezione dei membri del Collegio dei sindaci per i quali viene comunicato solo lo stanziamento complessivamente destinato a tale scopo.

L'Istituto ha dichiarato di provvedere a verificare, così come disposto dalla l. 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1, c. 472, il rispetto del limite di cui all'art. 23-*ter* del d.l. n. 201 del 2011 convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214, anche attraverso autocertificazioni rilasciate dai componenti degli organi[5].

La seguente tabella espone la spesa degli Organi e Oiv.

Tabella 3 - Spesa degli Organi e Oiv*.

Descrizione*	Impegni spesa compensi fissi	Impegni spesa rimborsi	Anno 2022	Impegni spesa compensi fissi	Impegni spesa rimborsi	Anno 2023	Var. assoluta	Var. %
Presidente **Commissario	166.802	3.663	170.466	174.000	4.310	178.310	7.845	5
Consiglio di amministrazione***	51.828	28.556	80.384	25.198	9.021	34.219	-46.165	-57
Consiglio di indirizzo e vigilanza	248.117	41.501	289.618	375.276	82.436	457.712	168.094	58
Collegio sindacale	2.304.000	0	2.304.000	2.304.000	2.881	2.306.881	2.881	0
Direttore generale ****	273.211	3.227	276.437	242.160	1.718	243.878	-32.559	-12
Organismo Indipendente Valutazione	75.000	0	75.000	75.000	0	75.000	0	0
TOTALE GENERALE	**3.118.957**	**76.947**	**3.195.904**	**3.195.634**	**100.367**	**3.296.001**	**100.096**	**3**

*Gli importi inclusi nella seguente tabella comprendono anche i contributi previdenziali/assistenziali a carico dell'amministrazione, l'IVA e i contributi alla Cassa di iscrizione dovuti per i componenti che emettono la fattura.
Le squadrature dipendono dagli arrotondamenti.
**L'indennità di carica del Presidente, originariamente determinata dal decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 9 maggio 2001, è stata rideterminata dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 7 agosto 2020.
*** La *vicepresidente* non percepisce alcuna indennità in quanto pensionata. I rimborsi sono conteggiati nella sezione del Cda in carica fino al 20.06.2023.
**** La retribuzione del Direttore generale è inclusa nella voce oneri per il personale.
Fonte: nota di riscontro dell'amministrazione del 4 ottobre 2024.

La seguente tabella espone la spesa per comitati e commissioni.

[5] Nota di riscontro dell'amministrazione del 4 ottobre 2024 in seguito alla richiesta istruttoria del 3 settembre 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 4 - Spesa per comitati e commissioni.

COMITATI E COMMISSIONI CENTRALI	Impegni spesa gettoni	Impegni spesa rimborsi	Anno 2022	Impegni spesa gettoni	Impegni spesa rimborsi	Anno 2023	Var. assoluta	Var. %
FPLD	6.455	2.000	8.455	2.232	1.000	3.232	-5.223	-62
Prestazioni Temporanee	4.609	2.000	6.609	4.689	1.000	5.689	-920	-14
GIAS	420	0	420	510	0	510	90	21
CD-CM	2.835	2.000	4.835	2.180	1.000	3.180	-1.655	-34
Artigiani	2.907	2.000	4.907	2.237	1.000	3.237	-1.670	-34
Commercianti	5.794	2.000	7.794	3.724	1.000	4.724	-3.070	-39
Parasubordinati	2.487	2.000	4.487	2.237	3.073	5.310	823	18
FF.SS.	1.060	1.000	2.060	1.150	1.000	2.150	90	4
Volo	3.307	1.978	5.286	1.408	1.111	2.519	-2.767	-52
Clero	1.273	2.000	3.273	1.183	1.000	2.183	-1.090	-33
Familiari	1.083	2.000	3.083	1.090	1.000	2.090	-993	-32
Commissione CAU	3.104	2.000	5.104	2.558	1.000	3.558	-1.546	-30
Totale	**35.334**	**20.978**	**56.313**	**25.199**	**13.183**	**38.383**	**-17.930**	**-32**
COMMISSIONI ex INPDAP								
Vigilanza dipendenti Civili militari Stato	2.955	2.000	4.955	2.900	2.000	4.900	-55	-1
Vigilanza Enti locali	2.090	2.000	4.090	1.270	1.000	2.270	-1.820	-44
Vigilanza Enti di diritto pubblico	2.000	1.000	3.000	1.000	1.000	2.000	-1.000	-33
Vigilanza pensioni sanitari	2.354	2.078	4.432	2.169	1.840	4.009	-423	-10
Vigilanza pensioni ufficiali giudiziari	2.000	1.000	3.000	1.000	1.000	2.000	-1.000	-33
Vigilanza insegnanti di asilo	1.000	1.000	2.000	1.000	1.000	2.000		0
Comitato tecnico pensioni privilegiate	1.000	1.000	2.000	1.000	1.000	2.000		0
Totale	**13.399**	**10.078**	**23.477**	**10.339**	**8.840**	**19.179**	**-4.298**	**-18**
Comitati Fondi di Solidarietà								
Credito	0	0	0	0	0	0		0
Credito Cooperativo	0	0	0	0	0	0		0
Assicurativi	0	0	0	0	0	0		0
Monopoli	0	0	0	0	0	0		0
Tributi	0	0	0	0	0	0		0
Poste	0	0	0	0	0	0		0
Trasporto Aereo	0	0	0	0	0	0		0
Totale comitati Fondi di solidarietà	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	0
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Comitati e commissioni a livello Periferico	**18.694**	**2.385**	**21.079**	**20.241**	**2.385**	**22.626**	**1.547**	**0**
TOTALE GENERALE	**67.427**	**33.442**	**100.868**	**55.779**	**24.408**	**80.187**	**-20.681**	

Fonte: nota di riscontro dell'amministrazione del 4 ottobre 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

La seguente tabella espone la spesa complessiva per organi, comitati e commissioni.

Tabella 5 - Spesa complessiva per organi, comitati e commissioni.

Descrizione	Impegni spesa compensi fissi - gettoni di presenza	Impegni spesa rimborsi	Anno 2022	Impegni spesa compensi fissi - gettoni di presenza	Impegni spesa rimborsi	Anno 2023	Var. assoluta	Var. %
Organi	3.118.957	76.947	3.195.904	3.195.634	98.649	3.294.282	98.378	3
Comitati e commissioni centrali	35.334	20.978	56.313	25.199	13.333	38.533	-17.780	-32
Commissioni ex INPDAP	13.399	10.078	23.477	10.339	8.840	19.179	-4.298	-18
Comitati e fondi di solidarietà	0	0	0	0	0	0	0	
Comitati e commissioni a livello periferico	18.694	2.385	21.079	20.241	2.385	22.626	1.547	7
Altre spese			0			0	0	
TOTALE GENERALE	**3.186.384**	**110.388**	**3.296.773**	**3.251.413**	**123.207**	**3.374.619**	**77.847**	

Fonte: nota di riscontro dell'amministrazione del 4 ottobre 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

3. L'ORGANIZZAZIONE E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

3.1 L'assetto organizzativo centrale e territoriale

L'ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'Inps anche per il 2023 conferma la struttura dell'Istituto costituita da quaranta direzioni di livello dirigenziale generale, di cui diciotto direzioni centrali suddivise in strutture di supporto (supporto agli organi e *internal audit*; studi e ricerche), di prodotto (entrate; pensioni; ammortizzatori sociali; inclusione e invalidità civile; credito, *welfare* e strutture sociali) e strumentali (organizzazione; risorse umane; formazione e Accademia Inps; tecnologia, informatica e innovazione; *risk management*, *compliance* e antifrode; comunicazione; bilanci, contabilità e servizi fiscali; pianificazione e controllo di gestione; patrimonio e investimenti; risorse strumentali e centrale unica acquisti; benessere organizzativo, sicurezza e logistica) e ventidue direzioni "al servizio del territorio" (direzione servizi al territorio, diciotto direzioni regionali e tre direzioni di coordinamento metropolitano di Roma, Milano e Napoli).

Sono poste, inoltre, "al servizio del territorio" diverse strutture di livello dirigenziale non generale, deputate alla produzione e al coordinamento e controllo dell'erogazione dei servizi. Si tratta, oltre che delle due direzioni regionali Trentino Alto-Adige e Valle d'Aosta, delle centotre direzioni provinciali, cui si aggiungono dodici filiali metropolitane e una filiale provinciale.

La rete capillare di sedi e sportelli, presenti su tutto il territorio nazionale si avvale principalmente delle strutture provinciali da cui dipendono trecentosette agenzie, di cui trentasei complesse, cinquantaquattro punti Inps, nove strutture sociali, tutti deputati all'erogazione diretta dei servizi alla generalità degli utenti.

Nel 2023 è stato definito e avviato a sperimentazione un percorso strutturato per il governo dell'evoluzione dei servizi. Lo sviluppo dell'innovazione tecnologica ha imposto, infatti, il ripensamento degli assetti organizzativi e della tipologia e modalità dei servizi erogati nonché del connesso sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

L'organizzazione ha rafforzato il ruolo delle direzioni territoriali, soprattutto nell'innovazione dei processi e dei prodotti, nella comunicazione, nella formazione e nella gestione dei rischi. Nel 2024 sono state apportate significative modifiche all'ordinamento delle funzioni centrali e

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

territoriali con interventi che hanno inciso sul numero delle direzioni di livello dirigenziale generale (stabilito in quarantadue)[6].

3.2 Il Piano integrato di attività e organizzazione e il valore pubblico

Nell'ambito della pianificazione dell'Inps riveste sempre maggiore importanza il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao), introdotto dal legislatore allo scopo di migliorare la qualità e la capacità delle organizzazioni di rendere noti, alla collettività e agli addetti ai lavori, gli obiettivi di Istituto (triennali, ma aggiornati annualmente).

Il Piao 2023-2025, adottato dal Cda con deliberazione 30 gennaio 2023, n. 14 e trasmesso al Civ e all'Oiv, è stato approvato in via definitiva dallo stesso Civ entro 60 giorni, con l'impegno degli organi di vertice di definire un percorso condiviso che, nell'elaborazione dei Piao successivi, determini, nell'ambito delle rispettive competenze, le linee di indirizzo e i contenuti del Piano medesimo (deliberazione 21 marzo 2023, n. 29).

In quanto sintesi dei diversi atti di pianificazione preesistenti dell'Ente, nel Piao è confluito il piano della *performance*, posizionato nella sezione 2, dedicata a "Valore pubblico, *performance* e anticorruzione".

Alla base della declinazione degli obiettivi vi è la capacità dell'Istituto di creare "valore pubblico", ovvero di avere successo nelle azioni pubbliche.

Nel Piao 2023-2025, il valore pubblico è rappresentato impiegando un modello piramidale di *performance* amministrativa articolato su più livelli, concorrenti alla costruzione del vertice, l'"indice sintetico del valore pubblico", media ponderata dei risultati dei livelli sottostanti (valori istituzionale, aziendale come *performance* strategica e gestionale, stato di salute delle risorse).

Principale parametro di riferimento del Piao 2024-2026 è il "sistema del valore pubblico", ricavato utilizzando un modello multidimensionale a matrice, che evidenzia il contributo e le correlazioni dei diversi fattori che lo compongono (valori sociale, istituzionale, economico, ecosistema e organizzativo).

Secondo questo nuovo modello, il sistema del valore pubblico - sviluppato nel Sistema di misurazione e valutazione della *performance* 2024 e in linea con i principi valoriali

[6] Deliberazione del Cda del 30 maggio 2024 n. 21.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

internazionali dell'Agenda Onu 2023 - rappresenta la capacità dell'Inps di apportare un miglioramento delle condizioni di vita delle persone che operano sul territorio nazionale, attraverso servizi e prestazioni.

Dalla Relazione sulla *performance* 2023 emerge il risultato complessivo in termini di valore pubblico consuntivato - come costruito nel 2023 - di 100,48 su un dato complessivo di 100[7].

3.2.1 Il fabbisogno, la consistenza organica e il piano assunzionale

Il Piao ha assorbito anche altri atti fondamentali di pianificazione dell'Inps e, tra i più rilevanti, il piano dei fabbisogni di personale e i relativi programmi assunzionali.

Collocato dopo la struttura organizzativa nella sezione 3, "Organizzazione e capitale umano", rappresenta la sottosezione "Piano dei fabbisogni di personale".

Dopo una prima adozione che rimodulava il precedente piano per gli anni 2022-2024, il Piao per il triennio 2023-2025 è stato aggiornato, in particolare, per dare attuazione al nuovo ordinamento professionale introdotto dal c.c.n.l. del comparto Funzioni centrali 2019-2021, di riferimento per la generalità dei dipendenti.

Il Ccnl. ha introdotto un sistema di classificazione del personale delle preesistenti aree A, B, C, articolato in quattro aree corrispondenti a differenti livelli di conoscenze, abilità e competenze professionali: degli operatori, assistenti, funzionari, elevate professionalità[8].

Quanto alla consistenza, i dipendenti in servizio al 31 dicembre 2023 contano - oltre al Direttore generale - 380 dirigenti (39 di prima fascia e 341 di seconda), 925 medici e professionisti, 25.379 appartenenti alle famiglie professionali e 27 insegnanti, per un totale di 26.711 unità (23.294 nel 2022).

La tabella 6 indica, per ciascuna categoria di dipendenti, il rapporto tra fabbisogno e consistenza (copertura percentuale), evidenziando il deficit complessivo del 10,6 per cento (3.156 unità); l'ultima colonna rileva altresì la variazione percentuale della consistenza sul 2022, che registra comunque l'importante incremento totale del 14,6 per cento (3.417 unità).

---

[7] Deliberazione Cda 14 giugno 2024, n. 30.

[8] Con accordo a stralcio dell'ipotesi di c.c.n.i. 2022-2023, sottoscritto il 30 marzo 2023, l'Inps ha individuato, per ciascuna delle aree degli operatori, degli assistenti e dei funzionari, gli ambiti di competenze professionali (progettazione-erogazione e controllo dei servizi, professionale tecnico, professionale sanitario, tecnologia informatica). Dall'incrocio tra le aree del sistema di classificazione e gli ambiti di competenze professionali, sono sorte le famiglie professionali. É stata, quindi, prevista una tabella di trasposizione dei profili professionali esistenti relativi a ciascuna area del previgente sistema di classificazione nelle corrispondenti famiglie professionali.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 6 - Fabbisogno e consistenza personale 2023 – Variazione consistenza sul 2022.

Categorie	Fabbisogno	Consistenza	Copertura %	Var. %
Dirigenti I fascia	**43**	**39**	**-7,0**	**11,4**
Dirigenti II fascia	**446**	**341**	**-23,5**	**-7,6**
Medici	728	517	-29,0	-3,9
Tecnico edilizi	93	82	-11,8	49,1
Statistico attuariali	42	35	-16,7	-2,8
Legali	329	290	-11,9	1,0
Consulente informatico	1	1	-	-
Tot. Medici/Professionisti	**1.193**	**925**	**-22,5**	**0,9**
Famiglie area funzionari	24.849	21.965	-11,6	21,9
Famiglie area assistenti	2.638	2.777	5,3	-14,8
Operatore amm.vo	682	637	-6,6	-6,9
Tot. Famiglie professionali	**28.169**	**25.379**	**-9,9**	**15,6**
Insegnanti	**16**	**27**	**168,8**	**12,5**
Totale	**29.867**	**26.711**	**-10,6**	**14,6**

Fonte: elaborazione da Rendiconto 2023 - nota integrativa.

In linea con la dotazione definita dal fabbisogno sostenibile, il programma assunzionale ha previsto sul 2023 l'assunzione di dirigenti di seconda fascia (90 amministrativi e 10 informatici), medici (77 di seconda fascia e 229 di prima), professionisti di primo livello (44 tecnico-edilizi, 7 statistico-attuariali e 54 legali), funzionari (5.882, oltre a 2.851 progressioni verticali), assistenti (1.351 e 637 progressioni verticali), operatori (15), insegnanti (11)[9].

Il flusso delle immissioni in servizio, in attuazione della rappresentata programmazione, ha determinato l'aumento della consistenza complessiva del personale sopra evidenziato, frenandone temporaneamente la progressiva contrazione per effetto delle cessazioni a seguito di pensionamento come illustrato nella tabella seguente.

La seguente tabella espone il rapporto tra fabbisogno e consistenza del personale 2021-2023.

Tabella 7 - Fabbisogno e consistenza personale 2021-2023.

Anno	Fabbisogno	Consistenza	Carenza %
2021	29.691	24.325	-18,1
2022	30.057	23.294	-22,5
2023	29.867	26.711	-10,6

Fonte: elaborazione dati Inps – Conto annuale 2021 - 2023.

Nonostante i reclutamenti, l'evidenziata maggiore carenza, in specifico, di personale medico di primo e secondo livello (-29 per cento), acuita rispetto al 2022 (-3,9 per cento) - congiunta all'attribuzione di nuove competenze all'Inps in ambito medico legale (per le quali si fa rinvio

[9] Tra l'altro, poiché alle attività istituzionali assegnate all'Istituto si aggiungono le funzioni precedentemente svolte dalle commissioni mediche di verifica, già operanti nell'ambito del Ministero dell'economia e soppresse dal 1° giugno 2023, l'Inps è stato autorizzato ad assumere, per il biennio 2022-2023 e in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali, nei limiti della dotazione organica, 100 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nell'*ex* area C.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

al capitolo 5.3) - ha indotto l'Ente a confermare il ricorso a medici esterni.

In virtù della sottoscrizione dell'accordo dell'11 ottobre 2022 con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in ambito nazionale, che disciplina il conferimento di incarichi professionali finalizzati ad assicurare il presidio delle funzioni relative all'invalidità civile e delle attività medico-legali in materia previdenziale e assistenziale affidate all'Istituto, nel 2023 e nel 2024 l'Inps ha disposto di reperire, con selezione pubblica, 820 medici, ai quali attribuire incarichi di lavoro autonomo per 35 ore settimanali. Si sono aggiunti 338 incarichi a medici per l'assolvimento delle attività medico legali in convenzione con le regioni, mediante scorrimento delle graduatorie di cui alla predetta selezione.

Nelle more della contrattualizzazione, è stato disposto il differimento della validità delle graduatorie vigenti e dei contratti in essere fino al 31 dicembre 2024.

Parimenti, l'Istituto ha disposto di procedere a una selezione pubblica per il reperimento di un contingente complessivo di 483 operatori sociali-esperti, per conferire loro incarichi individuali con contratto di lavoro autonomo per lo svolgimento di prestazioni libero professionali per l'espletamento di adempimenti sanitari di competenza istituzionale.

Fino alla conclusione della procedura selettiva e, in ogni caso, fino al 30 settembre 2024, è stato determinato il differimento della validità delle graduatorie vigenti e del termine di scadenza dei contratti relativi agli incarichi conferiti.

Le somme impegnate sull'esercizio 2023 per i compensi degli incarichi summenzionati ammontano, complessivamente, a 56,4 ml (63,6 ml nel 2022); i capitoli relativi espongono una diminuzione, con riferimento al precedente esercizio, degli importi impegnati rispettivamente di 4 ml e 3,1 ml.

Nel corso del 2023 l'Istituto ha avviato una procedura selettiva pubblica per reperire un contingente di 129 specialisti in specifiche branche di interesse istituzionale per assicurare il presidio delle funzioni delle ex commissioni mediche di verifica del Ministero dell'economia, su rimborso dei relativi oneri, a partire dal 1° giugno.

Sulla base dell'accordo per la medicina fiscale convenzionata, stipulato con le medesime organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sempre in data 11 ottobre 2022, l'Istituto ha altresì previsto di contrattualizzare nel 2023, previa selezione pubblica, 512 medici, per l'effettuazione di visite mediche di controllo domiciliare di tutti i lavoratori,

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

pubblici e privati, assenti per malattia[10].

A partire dal mese di luglio 2023, con la nota di assestamento 2023, il capitolo di natura obbligatoria appositamente istituito è stato rimodulato (54,5 ml), con una riduzione dello stanziamento dei capitoli della medesima Upb relativi agli accertamenti medico legali sulle assenze dal servizio per malattia dei lavoratori dei settori pubblici e privati, rispettivamente, di 22,6 ml e di 31,9 ml, attraverso una stima della definizione dei pagamenti ancora dovuti ai medici secondo il regime previgente.

La spesa complessiva dei capitoli ammonta a 53,2 ml, in riduzione di 9,9 ml rispetto al 2022 (63,1 ml).

Quanto, infine, al ricorso dei professionisti esterni per incarichi di domiciliazione e sostituzione in udienza degli avvocati interni, si fa rinvio al capitolo 6.2.4.

Si evidenzia che la Sezione ha, in diverse occasioni, sollecitato l'Ente a un puntuale rispetto delle scadenze delle varie procedure volte al reperimento di professionalità necessarie invitando l'Istituto ad evitare il ricorso a proroghe[11].

L'Istituto, in riscontro all'istruttoria inerente all'acquisizione di documentazione sui contratti di consulenza sottoscritti dall'Ente nell'anno 2023, ha rappresentato che nell'esercizio in esame non sono stati presi impegni di spesa sul capitolo preposto[12].

3.2.2 La dirigenza di livello generale, non generale e gli incarichi esterni

Per il 2023 e il 2024 è confermato il fabbisogno dirigenziale di livello generale pari a 43 unità.

Il programma assunzionale del Piao tratta separatamente i dirigenti di prima fascia rispetto alle altre qualifiche poiché i budget assunzionali, derivanti dai risparmi da cessazione dal servizio, non sono cumulabili.

Le cessazioni previste nel periodo 2022-2025 sono 9 (5 sul 2022, 3 sul 2023, 1 sul 2024); è stato programmato di assumere nel corso del triennio 3 dirigenti attraverso procedura concorsuale.

A decorrere dal 1° gennaio 2023, sono stati conferiti 25 incarichi dirigenziali di livello generale a dirigenti di ruolo di prima fascia (oltre a 1 incarico di consulenza, studio, ricerca, già

[10] Con messaggio Hermes 13 giugno 2024, n. 2225, l'Inps ha autorizzato, nelle more della contrattualizzazione dei medici selezionati, la pubblicazione di avvisi di reclutamento con contratto temporaneo, ovvero a procedere, in via eccezionale, all'ulteriore rinnovo dei contratti in essere per la durata massima di tre mesi e comunque non oltre la contrattualizzazione dei medici di cui alla selezione in oggetto.

[11] In particolare, sedute Cda 14 marzo 2023 e 29 marzo 2023, gestione commissariale 21 dicembre 2023.

[12] Nota di riscontro dell'amministrazione del 6 novembre 2024 in seguito alla richiesta istruttoria del 1° ottobre 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

attribuito fino al raggiungimento dei requisiti pensionistici), 14 a dirigenti di seconda fascia con incarico di prima, e 1 *ex* art. 19, c. 6, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, per un totale di 41 incarichi; un incarico di direzione regionale è rimasto tuttavia vacante fin dalla decorrenza per assegnazione temporanea ad altra amministrazione ai sensi dell'art. 23 bis, c. 7, d.lgs. n. 165 del 2001[13].

Al 31 dicembre, sono stati attribuiti 22 posti di funzione a dirigenti di ruolo di prima fascia[14], 14 a dirigenti di seconda fascia con incarico di prima, 1 *ex* art. 19, c. 6, d.lgs. n. 165 del 2001.

Dal 1° luglio 2024 sono stati conferiti dodici incarichi di livello dirigenziale generale, a seguito di interpello per posti funzione vacanti e di nuova istituzione[15]. Da tale data, risultano conferiti 19 posti di funzione a dirigenti di ruolo di prima fascia, 18 a dirigenti di seconda fascia con incarico di prima, 1 *ex* art. 19, c. 6, d.lgs. n. 165 del 2001.

Dai dati forniti dall'Inps, le 339 posizioni dirigenziali attribuite con decorrenza 1° gennaio 2023 hanno consentito un progresso negli equilibri di genere degli incarichi dirigenziali nelle strutture territoriali. A fronte di una presenza di dirigenti donne sul territorio del 40 per cento, la titolarità a direttrici delle sedi è passata dal 32 al 35 per cento; nei capoluoghi e nelle filiali dal 38 al 45 per cento; nelle città metropolitane dal 44 al 61 per cento.

Il deficit della consistenza (-23,5 per cento), nelle more del corso-concorso di formazione dirigenziale della Scuola nazionale della pubblica amministrazione, che secondo le previsioni iniziali avrebbe dovuto mettere a disposizione dell'Istituto quarantanove dirigenti nel corso del 2024, è mitigato, oltre che dalla stabilizzazione di due mobilità da altre amministrazioni, da nuovi incarichi triennali ai sensi dell'art. 19, cc. 5-bis e 6, d.lgs. n. 165 del 2001, a seguito di interpello.

3.2.3 Le spese per il personale

Gli oneri correnti per il personale in attività di servizio nel 2023 ammontano, in termini finanziari di competenza, a 1,751 md (1,682 md nel 2022) con incremento del 4,1 per cento e

[13] Tale incarico è stato quindi affidato *ad interim*, inizialmente all'incaricato *ex* art. 19, c. 10, d.lgs. n. 165 del 2001 e prorogato fino al suo pensionamento.

[14] Si sono realizzate le tre cessazioni (inclusa quella dell'incaricato *ex* art. 19, c. 10, d.lgs. n. 165 del 2001) previste dal piano sul 2023, come sopra riferito. Tre dirigenti sono poi collocati, ai sensi del d.lgs. n. 165 del 2001, rispettivamente: fuori ruolo per un periodo di tre anni - salvo collocamento a riposo - da gennaio 2022 *ex* art. 19, c. 5-bis; in aspettativa senza assegni dal 1° marzo 2023 *ex* art. 23-bis, c.1; in assegnazione temporanea *ex* art. 23-bis, c.7, come sopra rappresentato. Un ulteriore comando esterno è stato conferito *ex* art. 19, c. 5-bis del medesimo decreto all'ex Direttore generale dal mese di aprile 2024.

[15] Sono state altresì assegnate *ad interim* quattro direzioni regionali di prima fascia.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

un'incidenza del 48 per cento sulle spese di funzionamento correnti (3,646 md).

Rispetto al 2022, si registrano aumenti del 2,3 per cento in tema di oneri previdenziali e assistenziali (da 305,6 ml a 312,5 ml), del 7,9 per cento per le spese relative alle competenze fisse della retribuzione (che passano da 763,9 ml a 824,3 ml), e complessivamente del 4,9 per cento, per i trattamenti accessori (da 510,6 ml a 535,7 ml).

L'importo registrato sul capitolo degli stipendi, in particolare, risente dell'aggiornamento dei parametri stipendiali dovuto al citato Ccnl 2019/2021 e dell'entità delle immissioni nei ruoli dell'Istituto, che hanno determinato un maggior onere rispetto al previsto (4,3 ml).

Analogamente, si è verificato un maggior onere rispetto al preventivato per il trattamento accessorio del personale dirigente e delle aree dei professionisti e medica, a causa della sottoscrizione del relativo Ccnl.

Tornano in linea con il 2021, oltre alle spese relative al pagamento per onorari e competenze agli avvocati (-10,5 per cento, da 31,4 ml a 28,1 ml), gli oneri per buoni pasto (-14,2 per cento, da 30,9 ml a 26,5 ml); aumentano i costi per lavoro straordinario e turni (1,6 per cento, da 18,2 ml a 18,5 ml), per missioni (6,4 per cento, da 10,9 ml a 11,6 ml) e, in modo rilevante, le spese per il personale in comando da altre amministrazioni (159,6 per cento, da 5,2 ml a 13,5 ml).

In tema di trattamento del personale, a fronte del lieve aumento di spesa per gli interventi assistenziali (1,1 per cento, da 18,1 ml a 18,3 ml), è da rilevare il forte incremento per i mutui edilizi (52,8 per cento, da 79,3 ml a 121,2 ml), che, a fronte della diminuzione per la concessione dei prestiti (-13,3 per cento, da 141,8 ml a 123 ml), ha fatto registrare due successive variazioni compensative tra capitoli della stessa Upb, disposte ai sensi dell'art. 19, c. 8 del Regolamento di amministrazione e contabilità, per un totale di 50 ml.

Quanto alla formazione, si registra il dimezzamento dei relativi oneri (che passano da 3,6 ml a 1,8 ml).

Alla data del 31 dicembre 2023, sono stati sottoscritti 22.107 accordi individuali di lavoro agile (17.754 al 31 dicembre 2022); l'utilizzo della modalità di prestazione lavorativa del lavoro agile e telelavoro satellitare rispetto alla presenza media si attesta sul 22,8 per cento (24 per cento nel 2022).

Tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024, l'amministrazione ha avviato la fase sperimentale del lavoro da remoto per il personale che effettua attività in turno a ciclo continuo presso la direzione centrale Tecnologia, informatica, innovazione e, contestualmente, del progetto che

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

prevede la chiusura di alcune sedi di lavoro e lo svolgimento della prestazione lavorativa nella modalità del lavoro a distanza nella giornata di venerdì. Quest'ultimo progetto è stato anticipatamente chiuso in data 31 maggio 2024.

A decorrere dal 1° luglio 2024, l'Inps ha, infine, adottato le nuove linee guida sul lavoro a distanza per la sottoscrizione dei nuovi contratti individuali per lo svolgimento del lavoro in modalità agile e da remoto.

3.3 Il sistema dei controlli interni

L'Istituto ha nel tempo consolidato le attività dei controlli interni e modellato l'assetto organizzativo nel suo complesso, adattando via via la regolamentazione interna alla dinamica delle fonti normative primarie e alle intervenute rivisitazioni dell'ordinamento delle funzioni centrali e territoriali.

Nello specifico, il Regolamento di organizzazione prevede le funzioni di controllo in due titoli successivi, l'uno dedicato ai controlli e l'altro all'Organismo indipendente di valutazione (Oiv). Al sistema dei controlli interni è attribuita anche la finalità di "prevenire i rischi aziendali".

3.3.1 L'*internal audit*

La funzione di *internal audit* è configurata come attività indipendente e obiettiva di *assurance* e di consulenza a supporto degli organi di governo, per migliorare efficacia ed efficienza dell'organizzazione attraverso un percorso indirizzato a valutare e ottimizzare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance*.

Più in particolare, alla struttura di *audit* sono affidati la verifica del presidio di tutti i processi dell'Istituto, attraverso l'analisi della regolarità dell'iter procedurale, del prodotto finale, della rispondenza dei processi stessi ai modelli organizzativi individuati e il monitoraggio delle attività in funzione delle aree di rischio.

Nell'anno 2023, sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulta la supervisione della direzione Supporto agli organi e *internal audit* (che ha altresì assicurato supporto consulenziale per la verifica della conformità degli atti del Presidente, del Cda e del Direttore generale, anche al fine di valutarne la coerenza rispetto al presidio dei rischi aziendali). A seguito dell'adozione della deliberazione del Cda del 30 maggio 2024, n. 21 con la quale sono state apportate significative modifiche all'ordinamento delle funzioni centrali e territoriali

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

dell'Istituto, la predetta struttura ha cessato le sue funzioni. Le funzioni di audit sono state attribuite alla Direzione centrale Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antifrode.
Tra le attività di maggior interesse svolte nel 2023, assumono rilievo campagne, centrali e regionali, di *audit* e *follow up* su processi che presentano maggiori rischiosità e criticità emerse nell'ambito delle campagne precedenti, anche in materia di procedure informatiche.

3.3.2 Il controllo di gestione

Il controllo di gestione in Inps è funzione della direzione Pianificazione e controllo di gestione, che la svolge attraverso le risultanze del sistema di contabilità analitica per centro di costo e la gestione del sistema di previsione.
La struttura cura la gestione del processo di programmazione e *budget* - avviato, anche per il 2023 e il 2024, attraverso specifica circolare destinata a tutte le strutture centrali e territoriali e ai coordinamenti delle aree dei professionisti e medico legale - ed effettua verifiche periodiche che consentono il monitoraggio dello stato della gestione e la predisposizione delle eventuali misure correttive, nel caso di scostamento dei risultati rispetto alla programmazione delle attività.
Per assicurare un'adeguata reportistica, i rapporti dell'andamento produttivo e dei profili finanziari di competenza, trimestrali, si articolano in una prima parte nella quale sono esposti i risultati conseguiti a livello di Istituto e da tutte le strutture sulla base degli obiettivi assegnati dal Piao 2023-2025 (che rappresenta in sintesi le variabili fondamentali), e in una seconda in cui sono inserite le tabelle richieste dal Civ sui dati di produzione e finanziari.
In particolare, nel 2023 la direzione ha supportato il monitoraggio degli impatti progettuali del PNRR e dei piani di evoluzione dei servizi (Pes), verificandone la responsabilità verso l'esterno. Dai dati pubblicati, sono stati completati con successo 79 Pes, mentre per il 2024 ne sono in programma 369 (196 nuovi, 173 prorogati dal 2023), integrati nel ciclo della *performance*, a indicare il cambiamento nella valutazione e nell'adozione di misure organizzative adeguate.
La struttura centrale cura, altresì, lo sviluppo del sistema di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa, volto alla misurazione del livello di conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture centrali e territoriali; garantisce l'affidabilità dei risultati della relazione annuale della *performance* (che predispone, unitamente alla direzione Risorse umane e al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base delle

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

risultanze dei processi misurazione e valutazione delle *performance*) e propone al Direttore generale i criteri per la loro valutazione.

3.3.3 L'Ufficio centrale ispettorato

L'Ufficio centrale ispettorato annovera tra i suoi compiti la verifica della conformità dell'azione amministrativa alle norme vigenti, ai regolamenti e alle circolari ai fini della rispondenza dei servizi e degli atti amministrativi alle finalità istituzionali e di corretta gestione. É competente in tema di accertamento dei fatti lesivi per l'Istituto, di attivazione degli interventi per la normalizzazione delle situazioni e per la sanzione dei comportamenti dei dipendenti aventi valenza disciplinare, nonché per il ristoro degli eventi dannosi[16].

L'ufficio procede alla segnalazione alla Corte dei conti delle ipotesi di danno erariale emergenti dalle proprie attività di verifica.

L'Istituto con nota del 19 settembre 2024 ha comunicato che al 31 dicembre 2023 l'Ispettorato ha definito n. 16 inchieste; alla suddetta data risultavano sospese n. 2 inchieste per procedimenti penali in corso e n. 4 ancora in corso di svolgimento.

Le inchieste concluse nell'anno 2023 hanno riguardato: accertamenti ispettivi su attività gestionali correlate al Fondo di garanzia e ammortizzatori sociali presso un'agenzia complessa; accertamenti su segnalazione del direttore regionale in merito a mail anonime; presunta attività extra ufficio espletata da un dipendente dell'avvocatura regionale; accertamenti ispettivi su potenziali accessi non autorizzati alla banca dati dell'Istituto da parte di dipendenti; verifica della conformità dell'azione amministrativa presso il CTE regionale; presunte irregolarità poste in essere da un dipendente in merito al rilascio di Ecocert; accertamenti ispettivi su presunte irregolarità nel processo borse di studio "Supermedia" per l'anno scolastico 2021-2022 da parte di un dipendente; presunte irregolarità nell'attestazione della presenza poste in essere da un dipendente.

Rientrano nelle competenze dell'Ispettorato, su delega del direttore generale, la gestione delle verifiche eseguite dai Servizi ispettivi di finanza pubblica del Ministero dell'economia e delle finanze presso sedi dell'Istituto ai sensi dell'art. 29 del r.d. 18 novembre 1923, n. 2440, degli artt. 3 e 7, l. 26 luglio 1939, n. 1037, dell'art. 60, c. 5, d.lgs. n. 165 del 2001, dell'art. 28, c. 1, l. 27

[16] L'autonomia organizzativa della struttura, ripristinata nel 2021, è stata confermata dall'ordinamento vigente. Al suo interno operano, oltre al responsabile, cinque funzioni ispettive.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

dicembre 2022, n. 289 e dell'art. 1, c. 871, l. 30 dicembre 2018, n. 145.

3.3.4 L'Organismo indipendente di valutazione della *performance*

L'Organismo indipendente di valutazione della *performance* è composto da tre membri ai sensi del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, artt. 14 e 14 bis. Nel corso del 2023 uno dei tre componenti è scaduto (8 settembre 2023). Il rinnovo completo dell'Organismo è avvenuto con determinazione presidenziale 24 aprile 2024, n. 6, d'intesa con il Civ (deliberazione 23 aprile 2024, n. 1).

Tra le principali competenze dell'Oiv rientra il monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni che consente di analizzare le singole aree che compongono il ciclo di gestione della *performance*. Nella relazione annuale 2023 redatta dall'Oiv è stata evidenziata la necessità di elaborare un nuovo sistema di misurazione e valutazione della *performance* in risposta ai significativi cambiamenti nella realtà operativa dell'Inps, che hanno reso il modello piramidale (descritto nel capitolo 3.2) non più idoneo a misurare correttamente gli sforzi produttivi dell'azione amministrativa e il loro impatto sulla collettività.

Per il ciclo della *performance* 2024 è stata di conseguenza adottata una diversa logica di misurazione della *performance* "più adatta a valutare e rappresentare il valore generato dai processi lavorativi attuali, profondamente caratterizzati dalla digitalizzazione, automazione e dallo sviluppo del lavoro agile".

Nel corso del 2023 l'Oiv ha reso il parere obbligatorio sulla revisione del codice di comportamento dei dipendenti e ha validato la relazione sulla *performance*[17] consentendo ai dipendenti di fruire dei sistemi premianti il merito.

Con riguardo all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, l'Oiv ha attestato l'individuazione da parte dell'Istituto di misure organizzative idonee ad assicurare i regolari flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale[18].

---

[17] La relazione sulla *performance* evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali conseguiti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

[18] Sempre in tema di trasparenza, è da rilevare come l'Inps abbia adempiuto agli obblighi di cui all'art. 31, d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 anche attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della relazione al Parlamento della Corte dei conti sulla gestione finanziaria.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

3.3.5 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

La riorganizzazione del 2022, confermata sul punto dalla modifica ordinamentale del 2024, prevede che la struttura di supporto all'Rpct sia incardinata nella direzione centrale affidata al dirigente di prima fascia titolare del relativo incarico aggiuntivo.

La strategia anticorruzione dell'Istituto, in precedenza delineata nel piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, è confluita nella sezione 2, "Valore pubblico, *performance* e anticorruzione", del Piao 2023-2025 (approfondita nel capitolo 3.2).

La sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza", predisposta dal Rpct attraverso un'attività di aggiornamento con riferimento alle iniziative assunte nel corso dell'anno passato e a quelle pianificate per il triennio di riferimento, esplicita le misure di prevenzione della corruzione e le relative disposizioni applicative interne, nonché le modalità di attuazione del sistema di "gestione del rischio" e gli esiti conseguiti.

Le attività realizzate nell'anno 2023 sono rendicontate dettagliatamente nel Piao 2024-2026 e sinteticamente nella relazione annuale del Rpct di cui all'art. 1, c. 14, l. 6 novembre 2012, n. 190.

Nel 2023 l'Istituto ha proceduto ad una ricognizione della mappatura dei rischi corruzione e delle misure specifiche di contrasto già scelte anche in relazione ai progetti collegati al PNRR. All'esito del monitoraggio, tre strutture centrali hanno introdotto cinque nuovi rischi complessivi.

Quanto ai procedimenti disciplinari, al 31 dicembre 2023 restano sessantasei procedimenti pendenti. Nell'anno, cinquanta risultano instaurati e cinquantacinque conclusi (quarantuno con sanzione e quattordici con archiviazione). I procedimenti connessi con procedimento penale sono duecentosei. Dei cinquanta procedimenti disciplinari avviati, i casi riconducibili a corruzione sono stati undici, di cui otto conclusi. Tra questi sei afferiscono all'accesso indebito alle banche dati e due a irregolarità nell'esercizio delle funzioni di servizio.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

4. LE ENTRATE DA CONTRIBUZIONE

4.1 Le entrate contributive e le principali agevolazioni

Nel 2023 sono state accertate entrate correnti per complessivi 439,193 md, con un incremento di 18,597 md (4,4 per cento) rispetto al 2022; le entrate contributive sono risultate pari a 269,152 md, con un incremento di 13,014 md rispetto all'esercizio precedente e un'incidenza del 61 per cento sul complesso delle entrate.

Rispetto ai dati contenuti nel bilancio di previsione (258,257 md) si registra uno scostamento pari al 4,2 per cento.

La seguente tabella espone i dati relativi alle entrate contributive per tipologia di assicurati.

Tabella 8 - Entrate contributive per tipologia di assicurati.

(in milioni)

Tipologia assicurati	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Lavoratori dipendenti settore privato	163.657	173.006	9.348	5,7
Lavoratori dipendenti settore pubblico (*ex* Inpdap)	60.586	62.324	1.739	2,9
Lavoratori autonomi	21.948	23.218	1.270	5,8
Lavoratori parasubordinati e liberi professionisti	9.947	10.604	657	6,6
Totale*	**256.138**	**269.152**	**13.014**	**5,1**

**Comprensivo degli apporti dello Stato per la copertura degli oneri derivanti dalle misure di agevolazione, decontribuzione e di esonero per complessivi 31,533 md.*
Fonte: Inps – Rendiconto generale 2023 – nota integrativa.

L'aumento delle entrate contributive è influenzato dall'andamento macroeconomico che presenta un incremento della massa retributiva come effetto congiunto dell'andamento occupazionale e dello sviluppo delle retribuzioni individuali.

Il numero dei lavoratori dipendenti registra un incremento, rispetto al 2022, del 2,6 per cento e una crescita delle retribuzioni lorde individuali pari all'1,9 per cento. Il numero dei lavoratori autonomi aumenta dell'1,2 per cento, con una crescita del relativo gettito contributivo (ascrivibile principalmente all'incremento del minimale contributivo per effetto dell'adeguamento all'inflazione).

L'andamento delle entrate, confrontato con quello delle uscite (in merito si fa rinvio al cap. 5), incide sull'indice di copertura delle prestazioni. Tale indice nel 2023 si mostra stabile, rispetto all'anno precedente, alla luce dell'aumentato apporto dei settori produttivi e dei trasferimenti dello Stato. Detto aumento compensa l'incremento delle uscite per prestazioni (inclusi i trattamenti di natura assistenziale che non hanno diretta contropartita in contributi

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

previdenziali) e mitiga gli effetti delle consolidate criticità nel realizzo delle entrate contributive.

La tabella che segue mostra l'indice di copertura delle prestazioni istituzionali da parte delle entrate contributive e dei trasferimenti dello Stato. Espone, altresì, l'indice di copertura delle entrate contributive proprie per Ivs sulla quota parte di prestazioni pensionistiche, al netto della partecipazione dello Stato.

Quest'ultimo indice, in continuità con gli anni precedenti, evidenzia come le risorse accertate del settore produttivo, nonostante l'incremento dei contributi, non siano sufficienti a coprire la totalità delle correlate prestazioni (84 per cento), considerate al netto della quota finanziata dallo Stato per finalità (in senso lato) assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, *ex* art. 37, della l. n. 88 del 1989.

Tabella 9 – Indice di copertura prestazioni istituzionali.

(in milioni)

Anno	2021	%	2022	%	2023	%
Entrate contributive* + Trasferimenti da Stato	373.273	104	407.279	107	425.304	107
Prestazioni istituzionali	359.843		380.718		398.063	
Entrate contributive IVS**	204.311	96	188.834	86	197.946	84
Prestazioni pensionistiche IVS***	212.668		219.088		235.873	

**Al netto delle quote di partecipazione degli iscritti all'onere delle gestioni e della quota da trasferire allo Stato (Fondi di rotazione e Tfr).*
***Al netto delle quote di partecipazione degli iscritti all'onere delle gestioni, della quota a copertura di trattamenti temporanei economici e della quota da trasferire allo Stato (Fondi di rotazione e Tfr).*
**** Al netto degli oneri pensionistici a carico della Gias, ivi compresa quota parte di ciascuna mensilità di pensione.*
Fonte: elaborazione dati Inps - Rendiconto 2023.

Sull'andamento delle entrate contributive nel settore privato incidono le somme per interventi di riduzione del cuneo contributivo e quelle relative all'esonero per nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, i cui importi impegnati in bilancio - non finanziati da risorse proprie dell'Istituto - sono coperti tramite un trasferimento da parte dello Stato, attraverso la Gias.

Nel 2023 tale trasferimento ammonta a 31,553 md (+31,7 per cento rispetto al 2022). Tra gli sgravi contributivi, si segnala l'importo di 10,760 md riconducibile ad un esonero contributivo sulla quota dovuta nel 2023 dai lavoratori dipendenti. La consistente crescita della spesa, che

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

risulta quadruplicata rispetto all'onere contabilizzato nel 2022 (2,951 md), è dovuta all'innalzamento dell'esonero al 6/7 per cento rispetto al 2 per cento del 2022. Al riguardo, l'art. 39, c. 1 del d. l. n. 48 del 2023, recante "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro", ha stabilito che per i periodi di paga dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023, l'esonero contributivo in trattazione – introdotto dalla l'art. 1, c. 121 della l. n. 234 del 2021 - è aumentato di 4 punti percentuali, senza ulteriori effetti sul rateo di tredicesima. La riduzione è dunque del 6 per cento in caso di retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per tredici mensilità, non eccedente l'importo mensile di euro 2.692 e del 7 per cento per una retribuzione imponibile non superiore a 1.923 euro. La legge di bilancio 2024 ha confermato la misura dello sgravio anche per l'anno in corso.

Si registra, conseguentemente, un incremento dell'incidenza delle agevolazioni sul monte contributivo (11,7 per cento rispetto al 9,4 per cento del 2022).

La tabella che segue indica l'incidenza totale degli interventi di riduzione del cuneo contributivo rispetto alle entrate contributive accertate nell'ultimo triennio.

Tabella 10 – Incidenza agevolazioni sulle entrate contributive.

(in milioni)

	2021	2022	2023
Entrate contributive, di cui	236.893	256.138	269.152
totale agevolazioni	*22.620*	*23.957*	*31.553*
Incidenza %	**9,6**	**9,4**	**11,7**
Entrate contributive nettizzate	214.273	232.181	237.599

Fonte: elaborazione dati Inps - Rendiconto 2023.

Il complesso delle agevolazioni si articola in due macrogruppi: gli sgravi contributivi (compresi gli incentivi ai datori di lavoro) e le sottocontribuzioni. Gli sgravi sono riduzioni dei contributi previdenziali ed assistenziali (ad eccezione dei contributi Inail) dovuti dai datori di lavoro e/o dai lavoratori, riconosciute in una certa percentuale (anche il 100 per cento), per una durata predeterminata, in genere entro un limite di importo annuo (ad es. "Decontribuzione Sud"). Le sottocontribuzioni sono agevolazioni contributive riconosciute, tramite una riduzione delle aliquote contributive dovute dai datori di lavoro o dai lavoratori, in conseguenza di norme in favore di determinate categorie di lavoratori o di particolari settori produttivi o di alcuni territori (ad es. l'apprendistato), per i quali, dunque, il totale abbattimento o la riduzione dell'onere contributivo a carico dei datori di lavoro diventa il regime ordinario.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Una parte significativa delle agevolazioni in trattazione è rappresentata dalle misure dirette a supportare economicamente l'ingresso, il reinserimento e la stabilizzazione dei lavoratori, attraverso benefici economici o contributivi (sia sotto forma di sgravi che di sottocontribuzioni) riconosciuti ai datori di lavoro. Tra questi rilevano, per la platea di soggetti che coinvolgono e per gli oneri sostenuti, il contratto di apprendistato[19], "Decontribuzione Sud"[20] e "Esonero giovani"[21].

La tabella 11 mostra le assunzioni e le variazioni contrattuali, con riferimento alle diverse agevolazioni contributive, nel confronto tra 2022 e 2023.

Tabella 11 - Assunzioni e variazioni contrattuali con agevolazioni contributive.

Agevolazione contributiva	2022	2023	Var. %
Apprendistato	523.238	489.161	-6,5
*Esonero giovani**	182.717	233.265	27,7
Esonero art.7 d.l. 104/2020	41.288	----	-100
*Incentivo Donne***	106.207	107.639	1,3
Decontribuzione Sud	1.378.536	1.470.150	6,6
Altre misure	42.460	38.996	-8,2
Totale attivazioni agevolate	**2.274.446**	**2.339.211**	**2,8**
Nessuna agevolazione	6.751.200	6.768.028	0,2
Totale attivazioni	**9.025.646**	**9.107.239**	**0,9**
di cui assunzioni	8.151.443	8.217.429	0,8
di cui variazioni contrattuali	874.203	889.810	1,8
Incidenza agevolazioni su totale complessivo	25,2%	25,7%	**----**

**I dati riguardano gli esoneri previsti dalla l. n.205 del 2017; l. n. 178 del 2020 e l. n. 197 del 2022.*
***I dati riguardano gli esoneri previsti dalla l. n. 92 del 2012; l. n. 178 del 2020 e l. n. 197 del 2022.*
Fonte: Inps – XXIII Rapporto annuale.

Quanto ai singoli incentivi, si rileva che nel 2023 i contratti di apprendistato subiscono una diminuzione del 6,5 per cento a causa della contrazione delle trasformazioni contrattuali.

[19] Il contratto di apprendistato prevede sia agevolazioni di natura contributiva che incentivi retributivi. Nel caso in cui il rapporto in apprendistato arrivi alla naturale conclusione, può essere trasformato in un vero e proprio contratto a tempo indeterminato e per tale fattispecie viene riconosciuta la stessa agevolazione contributiva dell'apprendistato per i dodici mesi.

[20] Agevolazione contributiva di cui all'art. 27 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104 convertito dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126, che prevede l'esonero del 30 per cento dei contributi a carico dei datori di lavoro privati (escluso settore agricolo e domestico) con riferimento ai rapporti di lavoro dipendente la cui sede di lavoro sia situata in regioni del Mezzogiorno. La l. 30 dicembre 2020, n. 178 ne ha previsto l'estensione fino al 2029 con una percentuale pari al 30 per cento fino al 31 dicembre 2025, al 20 per cento per gli anni 2026 e 2027 e infine pari al 10 per cento per gli anni 2028 e 2029.

[21] Esonero contributivo strutturale triennale del 50 per cento, introdotto dalla l. 27 dicembre 2017, n. 205, per assunzioni/trasformazioni di giovani di età inferiore a 35 anni che, nel corso dell'intera vita lavorativa, non siano mai stati titolari di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. La l. n. 178 del 2020 ha elevato l'esonero al 100 per cento (con un limite massimo di euro 6.000 annui) per le assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato effettuate nel biennio 2021-2022 di giovani con età inferiore a 36 anni e, per le sole regioni del mezzogiorno, ha aumentato la durata a 48 mesi. La l. n. 197 del 2022 ha esteso la fruibilità dell'esonero totale anche alle assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato effettuate nel corso del 2023 per un importo massimo elevato ad euro 8.000 annui.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

"Decontribuzione Sud", ormai al suo quarto anno di applicabilità, rappresenta nel 2023 ben il 63 per cento dei nuovi rapporti agevolati e fa registrare un aumento del 6,6 per cento rispetto all'anno precedente; anche l'"esonero giovani" e l'"incentivo donne" registrano un aumento, rispettivamente del 27,7 per cento e del 1,3 per cento. Le suddette agevolazioni influiscono sulla complessiva ripresa occupazionale che vede, nell'anno di riferimento, 28,7 milioni di posizioni lavorative attive[22] con una crescita dello 0,8 per cento (235 mila unità in più). Le posizioni lavorative che nel 2023 sono aumentate in maggiore misura percentuale sono quelle del settore dipendente privato non agricolo (+2,3 per cento), seguite dalle categorie dei lavoratori parasubordinati (+1,8 per cento). Il monte imponibile previdenziale, ovvero la somma delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti e dei redditi dei lavoratori autonomi, nel 2023 è risultato pari a 679,415 md (+3,5 per cento rispetto al 2022).

Di particolare rilevanza, con riferimento alle agevolazioni contributive, è l'attività di controllo sull'indebita fruizione, realizzata dall'area vigilanza documentale della Dc Entrate secondo gli obiettivi previsti nel Piano annuale della vigilanza documentale e ispettiva, i cui risultati sono esposti nel successivo paragrafo 4.3.2.

4.1.1 Il comparto lavoratori dipendenti

Nel comparto dei lavoratori dipendenti le entrate contributive registrano un aumento del gettito pari a 11,077 md (9,330 md nel settore privato e 1,747 md nel settore pubblico).

La tabella seguente pone in evidenza l'andamento delle entrate contributive suddiviso tra le principali gestioni nel biennio 2022-2023.

Tabella 12 - Entrate contributive lavoratori dipendenti.

(in milioni)

Lavoro dipendente	Contributi *		Var. assoluta	Var. %
	2022	2023		
FPLD e altre gestioni obbligatorie	161.652	170.791	9.139	5,7
Ex Enpals	1.343	1.534	191	14,2
Ex Inpdap	60.162	61.909	1.747	2,9
Totale	**223.157**	**234.234**	**11.077**	**5**

**Al netto delle quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni classificate in categoria 2^.*
Fonte: elaborazione su dati Inps - nota integrativa al Rendiconto 2023.

[22] Il numero di posizioni lavorative attive è, in genere, superiore al numero di lavoratori assicurati perché il medesimo lavoratore può risultare, nel corso del medesimo anno (contemporaneamente o in successione), presente in posizione professionale in diverse categorie.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

In riferimento alla Gestione dipendenti pubblici (Gdp)[23] permangono alcune criticità già segnalate nelle precedenti relazioni in ordine alla normalizzazione e all'aggiornamento della posizione assicurativa dei dipendenti del comparto.

Con riferimento al comparto del lavoro dipendente privato (tabella 13), le entrate contributive segnano un incremento pari, in valore assoluto, a 7,940 md, da ricondurre al più consistente risultato positivo (6,660 md) fatto registrare dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti (Fpld), al netto delle contabilità separate, e a quello del gettito della Gpt pari a 1,378 md, nonostante la continua flessione delle evidenze dei fondi elettrici, telefonici e Inpdai, in ragione della diminuzione degli iscritti.

Tabella 13 - Contributi comparto lavoratori dipendenti privati (Fpld)*.

(in milioni)

Comparto lavoro dipendente privato	Contributi**			
	2023	**2022**	**Var. assoluta**	**Var. %**
FPLD	127.462	120.802	6.660	5,5
FPLD Trasporti	1.095	1.035	60	5,8
FPLD Telefonici	484	526	-42	-8
FPLD Elettrici	302	383	-81	-21,2
FPLD Inpdai	813	1.010	-197	-19,5
FPLD Inpgi	326	164	162	98,8
Gestione Prestazioni temporanee (GPT)	27.461	26.083	1.378	5,3
Totale	**157.943**	**150.003**	**7.940**	**5,3**

**Esclusi i contributi accertati nei confronti delle aziende già sottoposte a disciplina pubblicistica.*
***Al netto della quota di partecipazione degli iscritti.*
Fonte: Elaborazione su dati Inps - Rendiconto 2023.

La tabella seguente riporta il numero di lavoratori iscritti al Fpld nel 2023, in raffronto con i corrispondenti dati dell'anno precedente[24].

[23] La Gestione include: Cassa per le pensioni dei dipendenti degli enti locali, Cassa di previdenza per le pensioni degli ufficiali giudiziari, Cassa per le pensioni dei sanitari, Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, Cassa dei trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato.

[24] La tabella non comprende i dati afferenti alle c.d. gestioni speciali minori (Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere, Fondo di previdenza per il personale delle abolite imposte di consumo), in quanto meno significativi per iscritti ed entità della contribuzione.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 14 - Numero iscritti Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

Lavoratori dipendenti	Anno		Var. assoluta	Var. %
	2022	2023		
FPLD	14.870.000	15.302.500	432.500	2,9
FPLD Trasporti	95.000	97.700	2.700	2,8
FPLD Telefonici	38.700	36.300	-2.400	-6,2
FPLD Elettrici	18.400	16.800	-1.600	-8,7
FPLD Inpdai	21.220	18.600	-2.620	-12,3
FPLD Inpgi	14.750	14.500	-250	-1,7
Totale	**15.058.070**	**15.486.400**	**428.330**	**2,8**

Fonte: Elaborazione su dati Inps - Rendiconto 2023.

Con riguardo all'andamento delle gestioni interne al Fondo, assume particolare rilievo l'analisi dell'evoluzione del numero degli iscritti nel biennio, posto che i versamenti degli stessi, oltre a rappresentare la fonte primaria di contribuzione, garantiscono la sostenibilità complessiva delle spese per le prestazioni.

In particolare, con riguardo ai fondi Telefonici, la diminuzione rispetto al 2022 degli iscritti è pari a 2.400 unità (-6,2 per cento); consistente è la riduzione degli iscritti al fondo degli Elettrici, -1.600 (-8,7 per cento); continua è la flessione degli iscritti al fondo Inpdai, -2.620 unità (-12,3 per cento).

Le iscrizioni ai fondi, come evidenziato nella tabella 15, incidono sul rapporto pensioni/iscritti e prestazioni/contributi e determinano per il Fpld (al netto delle contabilità separate) un leggero miglioramento del primo rapporto e una variazione negativa del secondo. Crescono gli squilibri, ormai strutturali, dei fondi incorporati.

Tabella 15 - Rapporto prestazioni/iscritti e prestazioni/contributi Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

	Rapporto Pensioni/iscritti *		Rapporto Prestazioni/contributi **	
	Anno		Anno	
	2022	2023	2022	2023
FPLD	0,54	0,52	0,98	1,01
FPLD Trasporti	0,96	0,91	1,98	1,96
FPLD Telefonici	1,91	2,02	3,79	4,39
FPLD Elettrici	5,17	5,53	7,00	9,30
FPLD Inpdai	6,10	6,89	5,61	7,18
Inpgi	0,69	0,68	1,84	1,88

** Indica il numero di prestazioni liquidate per ciascun iscritto.*
***Indica la spesa per prestazioni per ciascun euro di contributi accertati.*
Fonte: elaborazione su dati Inps - Rendiconto 2023.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

É possibile rilevare che – con la sola eccezione dell'ex Fondo trasporti e dell'Inpgi - il rapporto pensioni/iscritti è superiore all'unità per tutte le separate evidenze ed oltrepassa il quintuplo per gli elettrici e per l'Inpdai.

4.1.2 Il comparto lavoratori autonomi

Il gettito contributivo del comparto in trattazione, pari a 34,156 md, registra un aumento di 2,017 md.

La tabella 16 pone in evidenza l'andamento delle entrate contributive nel biennio 2022-2023 per ciascuna gestione del comparto.

Tabella 16 - Entrate contributive comparto lavoratori autonomi.

(in milioni)

Lavoro autonomo	Contributi*			
	Anno		Var. assoluta	Var. %
	2022	2023		
Cd/Cm	1.258	1.247**	-11	-0,9
Artigiani	9.132	9.850	718	7,9
Commercianti	11.483	12.277	794	6,9
Gestione separata (parasubordinati)	10.266	10.782	516	5
Totale	**32.139**	**34.156**	**2.017**	**6,3**

**Al netto della quota di partecipazione degli iscritti.*
***L'ammontare dei contributi include anche i contributi volontari e le sottocontribuzioni trasferite dalla GIAS.*
Fonte: elaborazione su dati Inps - Rendiconto 2023.

All'aumento dei contributi concorrono, in misura pressoché analoga, la Gestione artigiani (+718 ml) e la Gestione commercianti (+794 ml), sebbene il *trend* di crescita faccia registrare valori inferiori rispetto all'anno precedente.

La Gestione commercianti, in particolare, ha beneficiato degli esiti dell'operazione "Poseidone" che, nell'ambito delle attività di verifica finalizzate all'individuazioni dei soci di società di persone (s.n.c. e accomandatari di s.a.s.) - secondo i dati forniti dall'amministrazione[25] - ha consentito di individuare 1.372 soggetti iscritti in automatico alla Gestione commercianti. Sulla base di tale attività sono stati accertati e tariffati complessivamente 17,4 ml di contributi con annesse sanzioni per 8,2 ml.

All'aumento del gettito contributivo richiamato si aggiunge quello della Gestione separata, in aumento di 516 ml rispetto al 2022.

[25] nota dell'amministrazione del 20 giugno 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Il comparto (tabella 17) evidenzia una riduzione del numero di iscritti (nel complesso -64.594 unità)[26]. In particolare, assume rilievo preoccupante il reiterato ridimensionamento della gestione artigiani (-86.747 unità), cui si aggiunge quello degli esercenti attività commerciali (-36.000 unità), con andamenti crescenti rispetto al 2022.

Tabella 17 - Numero iscritti comparto lavoratori autonomi.

(media annua)

	Anno		Var. assoluta	Var. %
	2022	2023		
Cd/Cm (coltivatori diretti, coloni e mezzadri)	431.526	421.679	-9.847	-2,3
Artigiani	1.501.985	1.415.238	-86.747	-5,8
Commercianti	1.999.000	1.963.000	-36.000	-1,8
Gestione separata (parasubordinati)	968.000	1.036.000	68.000	7
Totale	**4.900.511**	**4.835.917**	**-64.594**	**-1,3**

Fonte: elaborazione su dati Inps - Rendiconto 2023.

Le difficoltà dell'intero comparto trovano conferma negli andamenti esposti nella tabella 18.

Tabella 18 - Rapporto pensioni/iscritti e prestazioni/contributi comparto lavoratori autonomi.

Lavoratori autonomi	Rapporto Pensioni/iscritti*		Rapporto Prestazioni/contributi **	
	2022	2023	2022	2023
Cd/Cm	2,56	2,58	2,79	2,38
Artigiani	1,18	1,27	1,32	1,36
Commercianti	0,74	0,76	0,93	0,95
Gestione separata (parasubordinati)	0,36	0,37	0,18	0,20

** Indica il numero di prestazioni liquidate per ciascun iscritto.*
*** Indica la spesa per prestazioni per ciascun euro di contributi accertati.*
Fonte: elaborazione su dati Inps - Rendiconto 2023.

Migliora il rapporto prestazioni/contributi con riguardo al settore dei Cd/Cm, i cui indici passano da 2,79 a 2,38, mentre peggiora – in controtendenza rispetto al 2022 – quello tra pensioni e iscritti (da 2,56 a 2,58).

Per la gestione degli artigiani e dei commercianti, peggiorano entrambi i rapporti.

Fatta eccezione per la "Gestione separata", che mostra un miglioramento del risultato d'esercizio, le altre gestioni del comparto mostrano risultati fortemente negativi, per la cui analisi si fa rinvio al paragrafo 8.9.2.

[26] Il dato di consuntivo è riferito al numero medio annuo degli iscritti.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

4.2 La gestione dei crediti contributivi: riscossione, svalutazione, eliminazione

Il tema dell'effettività del sistema della riscossione dei crediti contributivi, tanto in forma diretta che tramite gli Agenti della riscossione (Adr), assume particolare importanza per l'Istituto sotto il duplice aspetto di alimentazione dei flussi finanziari - necessari per dare effettiva copertura alle prestazioni istituzionali rese obbligatorie per legge - e di reale rappresentazione contabile, dal lato finanziario ed economico-patrimoniale.

Il complesso dei crediti contributivi iscritti nello stato patrimoniale dell'Istituto al 31 dicembre 2023 risulta pari a 127,160 md (importo uguale a quello dei residui attivi iscritti nel consuntivo finanziario) di cui 102,733 md esposti nell'apposito fondo di svalutazione.

I residui attivi da contributi passano, quindi, da 123,706 md del 2022 a 127,160 md con un incremento pari a 3,454 md (2,8 per cento).

La differenza tra l'ammontare dei crediti iscritti nello stato patrimoniale e quelli affidati agli Adr per il 2023 (117,632 md al netto di riscossioni e sgravi) ammonta a 9,528 md.

La tabella seguente illustra i dati utili per la riconciliazione tra i crediti iscritti a ruolo, le relative riscossioni a tutto il 31 dicembre 2023 e l'ammontare dei crediti risultanti nello stato patrimoniale alla fine dell'esercizio in esame.

Tabella 19 - Situazione crediti.

(in milioni)

	Contributi al netto delle sanzioni		
	2022	**2023**	**Differenza**
Crediti iscritti a ruolo	198.596	209.543	10.947
Riscossioni	45.093	48.494	3.401
Sgravi/annullamenti	43.359	43.417	50
Crediti da riscuotere	**110.144**	**117.632**	**7.488**
Crediti contributivi (stato patrimoniale)	**123.706**	**127.160**	**3.454**
Crediti non affidati agli Adr	**13.562**	**9.528**	**-4.034**

Fonte: elaborazione su dati Inps - Rendiconto 2023.

L'Istituto, nel periodo 2000-2023, ha trasmesso agli Adr crediti contributivi per 262,232 md, comprensivi di sanzioni e interessi.

Nel medesimo arco temporale risultano riscossi crediti per 48,494 md (pari al 23,1 per cento del carico totale trasmesso, al netto delle sanzioni), mentre 43,417 md (pari al 20,7 per cento del totale) sono stati oggetto di annullamento o sgravio perché riferibili ad importi non dovuti.

L'importo dei crediti contributivi presso gli Adr è dunque, alla chiusura dell'esercizio in

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

esame, di 170,321 md[27], di cui 117,632 md per soli contributi, mentre 52,689 md per sanzioni originarie iscritti a ruolo. La misura di tali oneri varia in funzione della data di riscossione della contribuzione previdenziale cui sono riferiti. Essi vengono accertati all'atto della loro riscossione e registrati contabilmente in conto competenze. In merito, si rileva che appare necessario procedere alla riconciliazione contabile delle riscossioni afferenti ai crediti residui trasmessi agli Adr e alla rappresentazione contabile disaggregata dei dati relativi alle sanzioni ed interessi, ricalcolati alla data del pagamento e alla specifica della loro imputazione.

Nell'esercizio in esame si registra l'aumento degli incassi complessivi di 1 md, imputabile alla variazione positiva dei recuperi sia in via amministrativa (+189 ml) sia da parte degli Adr (+811 ml).

La tabella seguente mostra l'andamento del recupero crediti nell'arco temporale 2022-2023, indicando separatamente quelli incassati direttamente dall'Istituto e quelli recuperati tramite gli Adr.

Tabella 20 - Incassi da recupero crediti.

(in milioni)

	2022	2023	Var. assoluta	Var. %
Incassi in forma diretta	5.353	5.542	189	3,5
Incassi da Adr	2.617	3.428	811	31
Totale incassi	**7.970**	**8.970**	**1.000**	**13**

Fonte: Inps – XXIII Rapporto annuale.

I dati esposti sono indicativi della necessità per l'Istituto di rafforzare il proprio sistema di riscossione nonché l'interazione con gli Adr. Criticità si rinvengono con riguardo all'attività di riscossione e di rendicontazione.

Si rileva che la percentuale media di svalutazione dei crediti a fronte dell'aumento della loro consistenza, a fine esercizio si riduce passando da 81,2 per cento del 2022 a 80,8 del 2023.

Ne consegue che una quota rilevante dei crediti in carico agli agenti della riscossione è realisticamente valutata dall'amministrazione a rischio di effettivo incasso e, quindi, iscritta al passivo dello stato patrimoniale, in ossequio ai principi civilistici della contabilità economica.

La tabella seguente espone la situazione dei crediti contributivi iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, in rapporto ai crediti svalutati nell'apposito fondo del passivo ed evidenzia l'andamento delle percentuali di svalutazione.

[27] L'aggregato comprende le sanzioni e gli accessori contabilizzati alla data di cessione.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 21 - Crediti contributivi e fondo svalutazione.

(in milioni)

	Rendiconti		
	2021	**2022**	**2023**
Residui attivi da contributi	117.059	123.706	127.160
Fondo svalutazione	94.246	100.426	102.733
Rapporto fondo/residui	80,5%	81,2%	80,8%
Crediti contributivi al netto della svalutazione	22.813	23.820	24.427

Fonte: elaborazione su dati Rendiconti Inps.

La tabella seguente dà conto, invece, della movimentazione del fondo svalutazione crediti, con prelievi in consistente aumento rispetto al 2022.

Tabella 22 - Movimentazione fondo svalutazione crediti.

(in milioni)

	Rendiconti		
	2021	**2022**	**2023**
Accantonamento al fondo svalutazione crediti contributivi	7.132	7.010	6.055
Prelievo dal Fsc	1.951	929	3.749
Movimentazione Fsc	5.181	6.081	2.306

Fonte: elaborazione su dati Rendiconti Inps.

È da porre l'accento sulla circostanza che il fondo svalutazione crediti si movimenta annualmente sulla base delle percentuali di svalutazione da applicare alla consistenza dei crediti in ragione del grado di inesigibilità.

Per contro, i prelievi dal fondo in parola trovano il proprio fondamento nell'attività dell'amministrazione, ove essa accerti, attraverso l'azione delle proprie sedi territoriali, l'inesigibilità del credito con conseguente cancellazione dei residui attivi e dei corrispondenti crediti.

Per l'implementazione del fondo svalutazione crediti, nell'esercizio in esame, l'Istituto ha tenuto conto, tra le altre, della nuova disciplina introdotta dalla legge di bilancio 2023 in ordine alla gestione delle comunicazioni di inesigibilità, secondo la quale, con riferimento a specifiche fattispecie, l'agente della riscossione può presentare in qualsiasi momento le predette comunicazioni di inesigibilità.

Da un'istruttoria apposita[28] è emerso che, nell'esercizio in esame, si è registrato un notevole numero di abbandoni dei crediti a seguito di provvedimenti normativi che hanno introdotto

[28] Nota di riscontro dell'amministrazione del 20 giugno 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

forme di agevolazione per estinguere debiti e somme accessorie[29] (art. 3 del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla l. 17 dicembre 2018, n. 136 ("Rottamazione *ter*")[30], dall'art. 1. cc. 184 e ss. della l. 30 dicembre 2018, n. 145 ("Saldo e stralcio")[31] e dall'art. 1, cc. 231-252, della l. n. 197 del 2022 ("Rottamazione *quater*")[32]).

La tabella seguente fotografa la situazione dei singoli interventi di definizione agevolata.

Tabella 23 - "Saldo e stralcio" e definizioni agevolate.

	Numero contribuenti	Numero cartelle	Debito da pagare*	Totale versamenti*
Rottamazione ter (d. l. n. 119 del 2018)	541.524	2.794.417	8.623	2.699
Saldo e Stralcio (l. n. 145 del 2018)	272.881	1.515.199	577	331
Rottamazione quater (~~d.~~ l. n. 197 del 2022)	998.000	5.237.000	13.220	1.631
Totale	**1.812.405**	**9.546.616**	**22.420**	**4.661**

**Dati in milioni.*
Fonte: nota di riscontro dell'amministrazione del 20 giugno 2024.

I carichi oggetto della "Rottamazione *ter*" sono pari a 8,623 md di cui 2,699 md riscossi (pari al 31,3 per cento). Quanto alla misura denominata "Saldo e stralcio" dei debiti contributivi richiesti tramite cartella esattoriale o avviso di addebito, dalle risultanze dell'Adr emerge che, al 31 dicembre 2023, i debiti compresi nei piani di pagamento per saldo e stralcio "puro" ammontano a 577 ml dei quali sono stati versati 331 ml (57,4 per cento). Infine, per quanto riguarda la "Rottamazione *quater*" le riscossioni totali ammontano a 1,631 md pari al 12,3 per cento del totale dei carichi (13,220 md).

Per quanto concerne l'automatico annullamento, *ex* art. 4, c. 4, del d.l. 22 marzo 2021, n. 41 ("Decreto Sostegni"), convertito dalla l. 21 maggio 2021, n. 69, dei debiti di importo residuo

[29] Nota di riscontro dell'amministrazione del 20 giugno 2024.

[30] La norma ha introdotto la definizione agevolata dei carichi affidati all' Adr, in favore di tutti coloro che hanno uno o più debiti dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017. La definizione agevolata prevede la possibilità di estinguere i debiti iscritti a ruolo contenuti nelle cartelle di pagamento, versando le somme dovute senza corrispondere le sanzioni e gli interessi di mora; sono da aggiungere a quanto dovuto le somme a titolo di aggio, spese per procedure esecutive e diritti di notifica. É prevista per i contribuenti la possibilità di dilazionare il pagamento delle somme dovute in 18 rate ripartite in 5 anni e la riduzione del tasso di interesse dal 4,5 per cento al 2 per cento.

[31] Il "Saldo e stralcio" riguarda i contribuenti (persone fisiche) in grave e comprovata difficoltà economica ed è riferito esclusivamente ad alcune tipologie di debiti affidati all' Adr dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017. La misura agevolativa, oltre alla riduzione degli importi dovuti, prevede anche l'azzeramento di sanzioni e interessi di mora.

[32] La norma ha introdotto la definizione agevolata dei carichi affidati all' Adr dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022.
La misura prevede la possibilità per il contribuente di estinguere i debiti relativi ai carichi rientranti nell'ambito applicativo, versando unicamente le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso spese per le procedure esecutive e per i diritti di notifica. Non sono invece da corrispondere le somme dovute a titolo di interessi iscritti a ruolo, sanzioni, interessi di mora e aggio. L'agevolazione riguarda anche i carichi contenuti in cartelle non ancora notificate; quelli interessati da provvedimenti di rateizzazione o di sospensione; quelli già oggetto di una precedente misura agevolativa (precedenti "Rottamazioni e/o Saldo e Stralcio") anche se decaduta per il mancato, tardivo, insufficiente versamento di una delle rate del precedente piano di pagamento.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

fino a cinquemila euro[33], risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, ancorché ricompresi nelle definizioni agevolate ("Rottamazione *ter*" e "Saldo e stralcio"), si rappresenta che a fronte di un ammontare complessivo delle quote annullate quantificato e comunicato all'Istituto dall'Agenzia delle entrate-Riscossione (Ader) pari a oltre 13,134 md (tabella 24), a seguito della trasmissione dei provvedimenti di discarico, sono stati eliminati crediti per un importo pari 2,859 md (tabella 25), con conseguente variazione in diminuzione dei residui attivi. Secondo quanto rappresentato dall'Istituto[34] rimangono ancora da effettuare le operazioni di eliminazione delle quote residue annullate per le Gestioni artigiani e commercianti e, nella loro interezza, le quote annullate della Gestione aziende con dipendenti (Aziende Dm).

Tabella 24 – Totali partite con debito residuo (carichi affidati) fino a 5.000 euro.

Gestione credito	Contributo	Sanzione	Interessi	Alt. Tip. Credito	Totale complessivo
Aziende DM	6.107.213.299,95	975.921.595,18	51.008.809,19	7.101.276,15	7.141.244.980,47
S.S.N. Aziende	124.783.859,29	139.908.984,46	3.628,46		264.696.472,21
Artigiani	1.213.813.958,03	376.398.200,87	1.758.374,22		1.591.970.533,12
Commercianti	1.687.255.705,17	621.373.065,36	1.249.280,23		2.309.878.050,76
Agricoli Autonomi	515.103.152,81	188.472.743,94	1.978.882,26		705.554.779,01
Aziende Agricole	571.313.774,02	171.308.864,75	528.072,05		743.150.710,82
Committ/Associanti	296.379.104,59	66.577.986,15	3.950.438,60		366.907.529,34
Liberi Professionisti	2.343.287,95	1.632.481,86	369.197,44		4.344.967,25
Cred. non riconciliati	3.741.667,63	2.585.783,33	1.437,46	1.011,29	6.329.899,71
Cred. ex stralcio euro 1000	9.260,91	5.285,05	-	.	14.545,96
Totale	**10.521.957.070,35**	**2.544.184.990,95**	**60.848.119,91**	**7.102.287,44**	**13.134.092.468,65**
Cartelle Coobbligati*	**361.990.712,14**	**89.749.218,10**	**3.560.217,28**	**376.473,90**	**455.676.621,42**

** Art. 1, c. 202, della l. n. 197 del 2022.*
Fonte: nota di riscontro dell'amministrazione del 20 ottobre 2023.

[33] Importo comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni. L'annullamento automatico riguarda sia le persone fisiche che quelle giuridiche che abbaino conseguito, nel periodo d'imposta 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino ad euro 30.000.
[34] Nota di riscontro dell'amministrazione del 20 giugno 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 25 – Crediti contributivi fino a 5.000 euro eliminati.

Gestione	Contributo
Artigiani	805.663.096,51
Commercianti	1.325.207.555,50
Agricoli Autonomi	375.477.239,97
Agricoli dipendenti	342.819.918,54
Agricoli SSN	10.144.697,76
Totale	**2.859.312.508,28**

Fonte: nota di riscontro dell'amministrazione del 20 giugno 2024.

In riferimento ai crediti contributivi in questione, nel 2024, a seguito del riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 (deliberazione del Civ 15 aprile 2025, n. 4), è stata disposta l'eliminazione di oltre 5,435 md, di cui 5,095 md riconducibili alle Aziende con dipendenti.

Si rappresenta l'urgenza di proseguire nel processo di eliminazione, con relativa compensazione a valere sul fondo svalutazione, anche ai fini del superamento del sopra rilevato disallineamento tra la situazione patrimoniale e la situazione amministrativa.

La necessità di una adeguata implementazione del fondo svalutazione crediti si è resa, inoltre, necessaria in vista dell'eliminazione dai residui attivi dei crediti contributivi fino a mille euro, automaticamente annullati in virtù di quanto disposto dall'art.1, cc. 222-230 della l. n. 197 del 2022[35]. Ader, dopo aver comunicato le quote - una prima stima non definitiva ammontava a 12,219 md - sta procedendo all'invio dei provvedimenti di discarico. L'Istituto, previa verifica di congruità tra importi discaricati e importi residui risultanti dagli archivi gestionali, ha proceduto nel corso del 2024 all'eliminazione di crediti per un ammontare pari a 9,964 md.

Non risulta, peraltro, che ad oggi l'Istituto abbia proceduto alla cancellazione dei crediti abbandonati inferiori a duemila euro[36], non essendo ancora stati trasmessi da Ader gli elenchi delle quote annullate. Con riferimento alle sei operazioni di cartolarizzazione - di cui si è dato ampiamente conto nelle relazioni riferite ai precedenti esercizi - che hanno comportato, tra il 1999 e il 2005, la cessione dei crediti contributivi dell'Istituto alla società di cartolarizzazione dei crediti Inps S.c.c.i. S.p.a.[37] per un importo pari a 86,209 md, al 31 dicembre 2023, gli incassi

[35] La norma prevede l'automatico annullamento, alla data del 30 aprile 2023, dei debiti di importo residuo fino a mille euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, ancorché compresi nelle precedenti definizioni agevolate.

[36] Art. 1, cc. 527-528, l. 24 dicembre 2012, n. 228.

[37] In attuazione di quanto disciplinato dall'art. 13 della l. 23 dicembre 1998, n. 448. I crediti contributivi ceduti e cartolarizzati sono quelli maturati e contabilizzati alla data del 31 dicembre 2005 per le gestioni Aziende con dipendenti (Dm) e Artigiani e Commercianti e quelli maturati e contabilizzati al 31 dicembre 2004 relativamente al settore agricolo.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

che Inps ha complessivamente effettuato ammontano a 22,714 md.

4.3 La vigilanza

L'attività di vigilanza che l'Inps svolge in materia previdenziale discende dal ruolo che la legge assegna all'Istituto nell'assicurare una efficiente e tempestiva acquisizione dei contributi a copertura delle prestazioni da erogare.

Tale attività è diretta a rilevare, intercettare e contrastare comportamenti fraudolenti nel mondo del lavoro, riferibili sia ad imprese che a singoli lavoratori, volti ad ottenere indebiti benefici (prestazioni a sostegno del reddito, agevolazioni contributive, ecc.) e a recuperare le somme evase o indebitamente erogate con l'obiettivo di garantire l'equilibrio finanziario del sistema previdenziale, incrementando le entrate contributive e riducendo le uscite per prestazioni non dovute.

La programmazione dell'attività di vigilanza dell'Istituto per l'anno 2023 è contenuta nell'apposito Piano adottato con determinazione del Commissario straordinario 28 giugno 2023, n. 6 ed è strutturata, inoltre, sulla base delle linee di indirizzo formulate dall'Ispettorato nazionale del lavoro (Inl) nel "Documento di programmazione della vigilanza per il 2023", trasmesso all'Istituto in data 14 febbraio 2023.

Nella programmazione dell'attività l'Istituto ha attribuito centralità alla stretta sinergia, nel contrasto all'evasione ed elusione contributiva, tra la funzione di vigilanza documentale e la funzione di vigilanza ispettiva che opera in stretta collaborazione con il citato Inl.

Nel contesto di integrazione tra le due funzioni ha preso avvio, nell'anno di riferimento, il Piano operativo *Frozen* relativo alle aziende agricole con dipendenti, nell'ottica del contrasto alla simulazione di rapporti di lavoro finalizzata alla fruizione indebita di prestazioni previdenziali. Le sedi territoriali dell'Istituto hanno effettuato verifiche documentali, in stretta collaborazione con la funzione ispettiva, su liste elaborate centralmente e contenenti posizioni anomale. Su 742 soggetti sottoposti a controllo, 388 (52,3 per cento) sono risultati irregolari.

L'indicatore di efficacia economico-finanziaria della produzione (Ieep), rappresentato nella seguente tabella, evidenzia gli apporti al bilancio dell'Ente derivanti dall'attività di vigilanza; l'indicatore è compreso tra quelli utilizzati per la misurazione della *performance* gestionale.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 26 - Indicatore di efficacia economico-finanziaria della produzione riferito alla vigilanza.

	Accertamenti						Incassi e pagamenti	
	Accertamenti contributivi*		Minori prestazioni		Totale accertamenti		Totale incassi	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Vigilanza documentale	287.094.246	244.487.491	60.729.900	68.232.856	347.824.146	312.720.347	181.627.580	180.701.336
Vigilanza ispettiva	506.901.229	545.421.537	173.995.990	159.710.120	680.897.219	705.131.657	41.850.226	65.026.024
Totale	**793.995.475**	**789.909.028**	**234.725.890**	**227.942.976**	**1.028.721.365**	**1.017.852.004**	**223.477.806**	**245.727.360**

**Ai fini del calcolo dello Ieep i contributi accertati dalla vigilanza ispettiva sono indicati al netto delle somme aggiuntive e fanno riferimento ai soli verbali notificati.*
Fonte: Inps - Piani della vigilanza documentale e ispettiva 2023 - 2024.

4.3.1 La vigilanza ispettiva

Con d.m. n. 221 del 19 dicembre 2022 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha adottato il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023-2025 che delinea una strategia nazionale integrata con azioni di prevenzione, vigilanza e sanzioni più efficaci. Il d.m. 58 del 6 aprile 2023 apporta modifiche al Piano, riguardanti il contrasto al caporalato e allo sfruttamento dei lavoratori migranti in agricoltura, ridefinendo anche il cronoprogramma attuativo. Da ultimo, il d.m. n. 50 del 28 marzo 2024 ha istituito la *task force* "Lavoro sommerso", di cui fa parte anche Inps, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza del lavoro sommerso di almeno due punti percentuali a seconda dei settori interessati e di incrementare di almeno il 20 per cento il numero di ispezioni, rispetto al periodo 2019-2021, entro la fine del 2024.

Gli interventi ispettivi si sono, pertanto, indirizzati verso i settori merceologici individuati dal predetto Piano e verso quei settori che, sulla base dei dati statistici e in considerazione del contesto territoriale (es. vocazione turistica o stagionalità), risultano maggiormente esposti alla presenza di "lavoratori in nero" (es. attività svolte nell'ambito di eventi fieristici e di intrattenimento, attività svolte in orario serale e notturno, nei fine settimana e festività, ecc.). In tale ambito, inoltre, l'Istituto ha proseguito l'attività di implementazione del Portale nazionale del sommerso[38].

Anche nell'anno di riferimento una parte dell'attività condotta dagli ispettori di vigilanza è stata rivolta alla verifica della corretta fruizione delle misure di sostegno al reddito e di

[38] Il Portale è gestito dall'Inl, in esso confluiscono tutte le risultanze dell'attività di vigilanza svolta dall'Inl stesso, dall'Inps, dall'Inail, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza. Il Portale nazionale del sommerso sostituisce e integra le banche dati esistenti attraverso le quali tutti i soggetti istituzionali coinvolti condividono le risultanze degli accertamenti ispettivi, garantendo una piena centralizzazione e una completa condivisione dei risultati delle attività ispettive e dei soggetti ispezionati.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

integrazione salariale erogate dall'Istituto e al contrasto delle illecite esternalizzazioni e interposizioni di manodopera.

Tra i settori di intervento che nel 2023 hanno impegnato gli ispettori dell'Istituto, oltre all'agricoltura, vanno ricordati: l'edilizia, che ha visto una intensificazione dell'attività a seguito delle misure adottate in materia di incentivi fiscali per interventi di recupero edilizio; la c.d. *Gig economy*; i servizi alle imprese; le società sportive dilettantistiche; la grande distribuzione; la logistica e i trasporti. Ad essi si sono affiancati, in relazione ai profili strettamente previdenziali: il settore manifatturiero, della logistica e del trasporto aereo; le aziende di *delivery* e lavoro etero-organizzato in genere (anche tramite piattaforme digitali); le grandi aziende e cooperative di produzione e servizi; le pubbliche amministrazioni; il settore dello spettacolo; l'editoria e il giornalismo.

La tabella seguente riepiloga i risultati dell'attività di vigilanza, in termini di accertato complessivo, confrontandoli con il 2022.

Tabella 27 - Accertamento da vigilanza ispettiva.

Componente	2023	Incidenza % sul totale	2022	Incidenza % sul totale
Accertamenti contributivi e sanzioni, di cui	821.156.965	83,58	719.433.717	79,95
accertamenti contributivi	568.677.932	57,88	475.949.811	52,89
sanzioni	252.479.033	25,70	243.483.906	27,06
Minori prestazioni	161.271.700	16,42	180.369.000	20,05
Totale	**982.428.665**	100	**899.802.717**	100

Fonte: elaborazione su dati Inps dalla Direzione centrale Entrate.

Il risultato risulta superiore del 9,2 per cento rispetto al 2022. Per quanto attiene alle maggiori entrate, la componente degli accertamenti contributivi incide per il 69,3 per cento (568,7 ml), mentre quella delle sanzioni per il restante 30,7 per cento (252,5 ml).

Con riferimento alle minori uscite il risultato ottenuto è ascrivibile all'annullamento di 36.511 rapporti di lavoro fittizi (7.031 rilevati nell'ambito delle aziende con dipendenti, 27.185 riferiti alle aziende agricole e 2.295 al lavoro domestico).

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

La tabella seguente riepiloga i dati sull'attività svolta nel biennio 2022-2023.

Tabella 28 - Attività di vigilanza ispettiva.

	2023	2022	Var. assoluta	Var. %
Numero ispezioni	9.202	10.577	-1.375	-13
Aziende irregolari	7.715	8.817	-1.102	-12,5
Lavoratori irregolari	167.731	140.757	24.256	17,2
Lavoratori in nero*	2.718	2.792	-74	-2,7

**Il numero dei lavoratori in nero è ricompreso nel totale del numero dei lavoratori irregolari.*
Fonte: Inps – rapporto trimestrale sull'andamento produttivo e dei profili finanziari di competenza al 31 dicembre del 2023, determinazione commissariale n. 33 del 26 marzo 2024.

Rispetto al 2022, il numero di ispezioni definite risulta in diminuzione (-13 per cento); rileva il numero di quelle definite come irregolari, che rappresentano l'84 per cento del totale. In aumento il numero di lavoratori irregolari (17,2 per cento), sebbene diminuisca il numero di quelli completamente in nero.

Le tabelle 29 e 30 riportano il dettaglio del numero delle ispezioni effettuate, rispettivamente per singola gestione di riferimento e per singolo settore produttivo[39].

Tabella 29 - Numero ispezioni da vigilanza ispettiva per singola gestione.

Gestione	Numero verbali
Artigiani	431
Aziende agricole	679
Aziende Dm	6.202
Cd/Cm	161
Commercianti	835
Datori di lavoro domestico	607
Gestione separa - Committenti	226
Gestione separata - Liberi professionisti	31
Imprenditori agricoli professionali	13
Pubblica amministrazione (Cpdel)	17
Totale	**9.202**

Fonte: nota di riscontro dell'amministrazione del 2 agosto 2024.

[39] Nota di riscontro dell'amministrazione del 2 agosto 2024 a seguito di istruttoria.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 30 - Numero ispezioni da vigilanza ispettiva per singolo settore produttivo.

Settore produttivo	Numero verbali
n/d*	3.001
Agricoltura	39
Artigianati	894
Credito, assicurazione e tributi	10
Enti pubblici	2
Industria	2.008
Terziario (commercio, servizi, professionisti e altro)	3.248
Totale	**9.202**

**Dato riferito ai verbali che non presentano la specifica del codice statistico contributivo (Csc) attribuito.*
Fonte: nota di riscontro dell'amministrazione del 2 agosto 2024.

Anche nel 2023 è proseguito il *trend* di costante diminuzione della forza ispettiva a seguito dei pensionamenti intervenuti e del vigente ruolo ad esaurimento. Il numero di ispettori è sceso, infatti, da 884 del 2022 a 828[40] del 2023 (-6,3 per cento).

Va rilevato che il numero di ispezioni medie *pro capite* da parte degli ispettori permane modesto (11,11 nel 2023; 11,96 nel 2022), anche se sono aumentate le irregolarità riscontrate e gli importi accertati. Nel rilevare, in particolare il modestissimo numero di ispezioni del settore agricolo e l'ulteriore riduzione delle ispezioni complessive rispetto al precedente esercizio, la Sezione raccomanda ancora una volta l'adozione di adeguati interventi organizzativi che consentano un sostanziale incremento delle ispezioni, specialmente nei settori a maggiore rischio di lavoro nero o cd. caporalato.

4.3.2 La vigilanza documentale

Le attività di vigilanza documentale, condotte nel 2023, hanno riguardato, come per gli anni precedenti, la rilevazione di irregolarità di tipo contributivo (agevolazioni, recuperi in materia di integrazioni salariali, ecc.) ed i conguagli.

Il volume delle attività svolte, confrontato con i corrispondenti dati riferiti al 2022, è riportato nella tabella che segue.

Tabella 31 - Volume attività vigilanza documentale.

	2023	2022	Var. assoluta	Var. %
Numero verifiche	162.793	71.737	91.056	127
Irregolarità riscontrate	115.033	43.742	71.291	163
Rapporti di lavoro fittizi	2.993	6.209	-3.216	-52

Fonte: Inps - Piano della vigilanza documentale e ispettiva 2024.

[40] Incluse le 12 unità di personale ispettivo dell'Inpgi transitate all'Inps in virtù del trasferimento all'Istituto della funzione previdenziale svolta dall'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (Inpgi), operato dalla legge di bilancio 2022.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Degli oltre 162 mila controlli effettuati, 115.033 hanno avuto esito positivo (ovvero irregolare) con conseguente contabilizzazione nel recupero crediti dell'Istituto di contributi per un importo pari a 244,5 ml (tale valore non tiene conto di eventuali importi diffidati, ma non ancora contabilizzati a recupero crediti).

Il beneficio economico complessivo derivante dalla vigilanza documentale nel 2023 è stato pari ad oltre 312 ml (347 ml nel 2022) a fronte di un obiettivo programmato di oltre 349 ml, con uno scostamento negativo del 10,5 per cento.

La tabella seguente illustra nel dettaglio l'andamento delle due componenti del beneficio economico ottenuto dalla vigilanza documentale, ovvero le maggiori entrate (accertamenti contributivi) e le minori prestazioni (importi futuri risparmiati), confrontandole con l'obiettivo previsto dal piano 2023 e con i risultati conseguiti nel 2022.

Tabella 32 - Risultati vigilanza documentale.

	Consuntivo 2023	Obiettivo 2023	Scostamento % consuntivo/ obiettivo	Consuntivo 2022	Scostamento % cons.2023/ cons.2022
Accertamenti contributivi	244.487.491	286.457.983	-14,7	287.094.146	-15
Minori prestazioni (mancata fruizione di ulteriori agevolazioni e/o prestazioni indebite)	68.232.856	63.019.997	8,3	60.729.900	12
Beneficio economico complessivo	**312.720.347**	**349.477.980**	**-10,5**	**347.824.046**	**-10**

Fonte: elaborazione su dati Inps - Piani della vigilanza documentale e ispettiva 2023 - 2024.

La componente maggiori entrate incide per il 78,2 per cento sul risultato complessivo, facendo rilevare uno scostamento negativo dall'obiettivo pari al 14,7 per cento. Le minori uscite incidono per il restante 21,8 per cento, con uno scostamento positivo dall'obiettivo pari all'8,3 per cento.

Il risultato ottenuto è frutto, tra le altre, dell'attività di controllo sulla corretta fruizione delle agevolazioni contributive e del *ticket* licenziamento (procedura Uni.C.A. – Uniemens Controllo Agevolazioni) avviata nel 2022 con riferimento alle assunzioni effettuate negli anni dal 2018 al 2020 e, nel 2023, estesa anche al 2021 e 2022, nonché sui conguagli di prestazioni anticipate dal datore di lavoro (procedura Tutor CP – Tutor Controllo Prestazioni)[41], di cui si fornisce il

[41] Le procedure Tutor CP e Uni.C.A. consentono agli operatori di gestire le attività istruttorie e il contraddittorio con i datori di lavoro, oltre che l'invio delle diffide nel caso in cui si accerti l'esistenza di crediti contributivi.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

dettaglio nelle seguenti tabelle.

Tabella 33 - Totale diffidato procedura Uni.C.A. (controllo agevolazioni).

Recupero	Numero diffide	Totale diffidato
Massimale contributivo	5.230	81.166.901
Esonero giovani under 36 L. 178/2020	6.731	52.808.411
Esonero giovani L. 205/2017	13.730	69.114.807
Ticket licenziamento	29.761	47.240.170
Assunzioni a tempo indeterminato	32	29.309
Sgravio triennale	8	40.062
Sgravio biennale	20	61.677
Sgravio triennale post diffida	19	26.412
Assunzioni lavoratori in mobilità	6	53.517
Totale	**55.537**	**250.541.266**

Fonte: Inps - Piano della vigilanza documentale e ispettiva 2024.

Tabella 34 - Totale diffidato procedura Tutor CP (controllo conguagli prestazioni anticipate).

Conguaglio	Numero diffide	Totale diffidato
Malattia	10.466	7.918.285
Anf	13.339	20.002.986
Maternità (paternità)	50	184.911
Legge 104	6	10.006
Tfr	12	58.254
Totale	**23.873**	**28.174.442**

Fonte: Inps - Piano della vigilanza documentale e ispettiva 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

5. LE PRESTAZIONI

5.1 La spesa per prestazioni

La spesa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali costituisce la voce più rilevante di uscite correnti per l'Istituto. Nell'esercizio di riferimento essa ha fatto registrare un incremento di 17,345 md rispetto al 2022, assestandosi in 398,063 md.

La tabella seguente espone i dati relativi alla spesa per le principali prestazioni erogate dall'Inps per il 2023.

Tabella 35 - Spesa per prestazioni istituzionali per il 2023.

(in milioni)

Pensioni	**304.145**
Pensioni gestioni private	215.608
Pensioni gestioni pubbliche	88.536
Inclusione sociale	**34.104**
Assegni e pensioni sociali	5.781
Prestazioni di invalidità civile	21.619
Reddito e pensione di cittadinanza	6.688
Supporto per la formazione (DL 48/2023)	16
Sostegno al reddito	**18.408**
Trattamenti di disoccupazione	13.099
Integrazioni salariali a carico dello Stato	351
Integrazioni salariali a carico Inps	649
Bonus 200 € (art. 32, d.l. n. 50/2022) e Bonus 150 € (d.l. n. 144/2022)	554
Trattamenti di malattia	2.713
Assegni straordinari fondi di solidarietà	1.042
Famiglia	**23.847**
Assegni al nucleo familiare	578
Assegno Unico (d.lgs. n. 230/2021)	18.246
Trattamenti di maternità/paternità	2.539
Assegni di natalità	2
Rette asili nido ordinarie	654
Congedi parentali ordinari	1.828
Altre prestazioni	**17.559**
TFR/TFS dipendenti pubblici	9.707
TFR dipendenti privati	6.878
TFR Fondo di Garanzia	480
Prestazioni creditizie e sociali	450
Altro	44
Totale spesa per prestazioni istituzionali	**398.063**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti operati dall'Ente
Fonte: Inps – Rendiconto generale 2023 – nota integrativa.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

La tabella seguente espone i dati relativi alla spesa per prestazioni istituzionali raffrontandola con il precedente esercizio.

Tabella 36 - Spesa per prestazioni istituzionali – Confronto 2022-2023.

(in milioni)

	2022	2023	Var. %
Prestazioni pensionistiche*	283.255	304.145	7,4
Prestazioni temporanee e altre prestazioni	97.463	93.918	-3,6
Totale	**380.718**	**398.063**	**4,3**

**La spesa per pensioni è indicata al lordo delle trattenute fiscali.*
Fonte: Elaborazione da fonte Inps - Rendiconto generale 2023 – nota integrativa.

La spesa per prestazioni temporanee e altre prestazioni ha registrato una diminuzione (-3,545 md) dopo la crescita avutasi nel 2022, ascrivibile principalmente all'introduzione dell'Assegno unico universale. In generale, *trend* in diminuzione per le prestazioni a sostegno del reddito (-7,625 md). Le spese di inclusione sociale registrano un aumento di 308 ml prodotto dalla diminuzione di quelle sostenute per reddito e pensione di cittadinanza (-1,351 md) e l'aumento delle spese per prestazioni di invalidità civile (+1,084 md).

La spesa per pensioni prosegue un *trend* strutturale di aumento annuale (+20,890 md), dovuto essenzialmente all'effetto combinato della composizione demografica della popolazione, di interventi normativi volti a incrementare gli importi delle prestazioni[42] e dell'aumento degli importi medi delle pensioni per l'effetto della perequazione, la cui variazione percentuale fissata in misura provvisoria al 7,3 per cento[43], è stata stabilita in via definitiva nella misura dell'8,1 per cento[44]. In nota integrativa si evidenzia che la spesa complessiva stimata per l'applicazione della misura perequativa ammonta a 17,9 md (esclusi assegni e pensioni sociali e di invalidità civile). A questi si aggiungono circa 2 md relativi all'anticipo del conguaglio per il calcolo della perequazione delle pensioni a dicembre 2023 anziché gennaio 2024.

In riferimento alla spesa pensionistica va rilevato che lo Stato - attraverso il finanziamento della Gias – assume annualmente a proprio carico quota parte di ciascuna mensilità di pensione

[42] Al fine di contrastare gli effetti negativi delle tensioni inflazionistiche registrate e attese per gli anni 2022-2023, la legge di bilancio 2023, in aggiunta al meccanismo perequativo, ha previsto che gli assegni pensionistici e assistenziali che non superano il trattamento minimo (525,38 euro mensili) in via eccezionale e transitoria, con decorrenza 1° gennaio 2023, ricevano un aumento del 1,5 per cento, elevato al 6,4 per cento per i soggetti di età pari o superiore a 75 anni, fermo restando che, ai fini della rivalutazione delle pensioni per gli anni 2023 e 2024, il trattamento pensionistico complessivo di riferimento è da considerare al netto dell'incremento transitorio.
[43] Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 10 novembre 2022.
[44] Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 20 novembre 2023.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

erogata e parte della copertura delle pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti[45].

Per il 2023 i trasferimenti in questione ammontano a 33,723 md (27,516 md per la copertura di quota parte di mensilità erogata e 6,207 md per la copertura dell'onere delle pensioni di invalidità *ante* 1984).

Nel 2023 crescono considerevolmente gli interessi passivi sulle prestazioni arretrate, che ammontano a 46,158 ml (13,3 ml nel 2022). Tale crescita è stata fortemente influenzata dalla variazione del tasso di interesse che è passato dall'1,25 per cento del 2022 al 5 per cento[46]. In taluni casi l'aumento ha risentito dell'allungamento dei tempi di erogazione delle prestazioni, come emerge dai dati rendicontati dall'amministrazione[47].

5.2 Le prestazioni pensionistiche e i flussi di pensionamento

Le pensioni (incluse le prestazioni assistenziali) al 31 dicembre 2023 sono pari a 20.470.651 (+0,4 per cento rispetto al 2022). Di queste, quelle previdenziali - che rappresentano l'81,2 per cento dei trattamenti complessivamente erogati - assommano a 16.623.201, con un andamento stabile rispetto agli anni precedenti. Le prestazioni a carico di Gias e della Gestione invalidi civili, ovvero interamente finanziate dallo Stato, nel complesso pari a 3.847.450, fanno registrare un incremento del 2,5 per cento.

La tabella seguente espone il numero di pensioni vigenti al 31 dicembre 2023.

[45] l. n. 88 del 1989, art. 37, c. 3, lett. c) come modificato dall'art. 3, c. 2 della l. 8 agosto 1995, n. 335 e dall'art. 59, c. 34 della l. 27 dicembre 1997, n. 449; l. 12 giugno 1984, n. 222.

[46] Decreto Ministero dell'economia e delle finanze 13 dicembre 2022 – Modifica del saggio degli interessi legali.

[47] Determinazione del Commissario straordinario n. 33 del 26 marzo 2024 - Rapporto trimestrale dell'andamento produttivo e dei profili finanziari di competenza al 31 dicembre 2023 e Deliberazione del Cda n. 30 del 14 giugno 2024 – Relazione sulla *performance* 2023.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 37 - Pensioni vigenti.

Gestione	Numero		Variazione %
	2022	2023	
Gestioni previdenziali	**16.626.402**	**16.623.201**	**-0,02**
Fondo pensioni lavoratori dipendenti*	11.705.873	11.644.248	-0,5
Lavoratori autonomi	4.351.864	4.377.899	0,6
Fondo clero	11.139	10.854	-2,6
Parasubordinati	553.586	586.476	5,9
Fondo ex Sportass	1.425	1.437	0,8
Assicurazioni facoltative**	2.515	2.287	-9
Gestioni interventi dello Stato* **	**939.173**	**949.498**	**1,1**
Gestione invalidi civili** **	**2.815.920**	**2.897.952**	**2,9**
Totale generale	**20.381.495**	**20.470.651**	**+0,4**

**Include tra gli altri: le contabilità separate, i dipendenti pubblici (CTPS, CPDEL, CPS, CPI, CPUG), FFSS, Fondo volo, Fondo sportivi professionisti, Ex Ipost, Ex Enpals.*
*** Fondo previdenza iscrizioni collettive, Gestione lavori di cura non retribuiti, Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia.*
**** Pensioni sociali, assegni sociali, assegni vitalizi, pensioni CD/CM ante 1989; pensioni Ex Enpao.*
***** Comprende anche le indennità (accompagnamento, comunicazione, ecc).*
Fonte: Elaborazione da fonte Inps – Rendiconto generale 2023– Relazione sulla gestione.

Nel corso del 2023, nell'ambito delle principali gestioni pensionistiche, sono state liquidate 794.105 nuove prestazioni previdenziali e 51.377 prestazioni a carico dello Stato; per le prime si registra un decremento del 2,8 per cento, per le seconde un incremento del 13,4 per cento. Ad esse si aggiungono 472.917 nuove prestazioni erogate agli invalidi civili (+3,6 per cento). Nel complesso il totale delle prestazioni assistenziali rappresenta circa il 40 per cento di tutte le prestazioni liquidate nel 2023.

La tabella seguente espone i dati relativi alle pensioni liquidate nel 2023 in raffronto con l'anno precedente.

Tabella 38 - Pensioni liquidate.

Gestione	Numero		Var. %
	2022	2023	
Gestioni previdenziali	817.109	794.105	-2,8
Gestioni interventi dello Stato*	45.289	51.377	13,4
Gestione invalidi civili**	456.683	472.917	3,6
Totale generale	**1.319.081**	**1.318.399**	**-0,05**

**Pensioni assistenziali, pensioni CD/CM ante 1989; pensioni Ex Enpao.*
***Comprende anche le indennità di accompagnamento, comunicazione, ecc.*
Fonte: elaborazione da fonte Inps – Rendiconto generale 2023 – Relazione sulla gestione.

Il numero complessivo di prestazioni in pagamento ha subito un leggerissimo incremento rispetto al 2022. Con riferimento ai flussi annuali, l'aumento rilevabile alla voce "interventi dello Stato" è essenzialmente imputabile al numero di assegni sociali (+14,3 per cento). Le

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

prestazioni agli invalidi civili tornano a crescere dopo la consistente contrazione verificatasi nel 2022 (pari a circa il 10 per cento). Peraltro, il 42,7 per cento delle pensioni/assegni sociali origina da una pensione di invalidità civile; pertanto, si può affermare che le prestazioni legate all'invalidità sono oltre l'88,3 per cento di tutte le prestazioni assistenziali.

Tra le pensioni liquidate a carico delle gestioni previdenziali circa il 30 per cento è rappresentato dai pensionamenti anticipati, con una incidenza in diminuzione rispetto al 2022 (-11 per cento).

Oltre all'uscita anticipata dal lavoro secondo i requisiti previsti dall'art. 24 della l. 22 dicembre 2011, n. 214[48], le disposizioni attualmente vigenti prevedono altri canali per accedere al pensionamento in deroga ai requisiti ordinari, richiesti per la pensione anticipata o di vecchiaia. Trattasi di un insieme di misure che appaiono frammentarie ed eterogenee nella definizione della platea dei beneficiari.

Ci si riferisce, in particolare, a "Quota 103" introdotta dalla legge di bilancio 2023, che ha anticipato il pensionamento per chi ha maturato esclusivamente entro il 31 dicembre 2023 i requisiti di 62 anni di età e 41 anni di contributi. Al sistema delle quote si affiancano, inoltre, altri interventi quali: l'Ape sociale, confermata dalla legge di bilancio 2023; i canali di uscita più favorevoli per i lavoratori precoci, per gli addetti a mansioni "gravose" (l. 11 dicembre 2016, n. 232), a lavori usuranti ai sensi del d.lgs. n. 21 aprile 2011, n. 67 e la misura "Opzione donna".

Quest'ultima è stata riconfermata dalla legge di bilancio 2023 che, tuttavia, ha previsto requisiti più stringenti[49]. Le modifiche apportate hanno reso tale canale di uscita anticipata – che già prevedeva il calcolo dell'assegno interamente con il sistema contributivo – meno appetibile e praticabile per le lavoratrici potenzialmente interessate; si sono infatti più che dimezzate le pensioni "Opzione donna" liquidate nel corso del 2023 (11.225) rispetto al 2022 (24.644).

---

[48] La disposizione consente l'accesso alla pensione anticipata con il requisito di 41 anni e 10 mesi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini, indipendentemente dall'età anagrafica. A tali requisiti non si applica, fino al 2026, l'adeguamento alla speranza di vita.

[49] Ai 35 anni di contributi si affiancano 60 anni di età che si riducono a 59 o 58 nel caso la lavoratrice abbia uno o più figli. Oltre ai requisiti anagrafici e contributivi, per potere usufruire dell'anticipo, la lavoratrice deve, alternativamente: prestare assistenza, al momento della richiesta - e da almeno 6 mesi - al coniuge, parenti o affini con handicap in situazione di gravità; essere invalida civile (con grado di invalidità non inferiore al 74 per cento) oppure essere stata licenziata o essere dipendente da imprese per le quali è stato attivato un tavolo di confronto per crisi aziendale (in quest'ultimo caso, si applica il requisito anagrafico dei 58 anni).

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

5.3 Le prestazioni agli invalidi civili

Nel corso del 2023 l'Inps ha erogato agli invalidi civili[50] 2.897.952 prestazioni (comprensive anche delle diverse indennità) per una spesa complessiva di oltre 21 md.

Nello specifico, la spesa per prestazioni ammonta a 19,474 md (4,420 md per rate di pensione e 15,054 md per indennità di accompagnamento) cui si aggiungono oneri per 2,145 md posti a carico della Gias[51].

Nell'anno di riferimento, secondo quanto si legge nel rapporto trimestrale sull'andamento produttivo e dei profili finanziari al 31 dicembre 2023 di cui alla determinazione del Commissario straordinario n. 33 del 26 marzo 2024[52], l'attività svolta dall'Istituto si è concretizzata in 1.732.683 visite per l'accertamento dell'invalidità civile effettuate, di cui 856.477 (49,4 per cento) di competenza Inps, il restante 50,6 per cento (876.206) di competenza delle regioni.

Sono stati complessivamente definiti 3.978.921 verbali (in aumento di circa il 60 per cento rispetto al 2022), di cui 914.504 revisioni.

Anche nel 2023 si è assistito ad una riduzione della presenza del medico Inps nelle commissioni mediche integrate (Cmi) (13,4 per cento; nel 2022 la percentuale era pari al 15,6 per cento) a causa della carenza di personale medico.

Nonostante le misure di carattere organizzativo e procedurale adottate a partire dal 2021, al fine dell'abbattimento delle giacenze e del recupero dell'arretrato creatosi a seguito del blocco dell'attività dovuto alla pandemia, il procedimento per il riconoscimento dell'invalidità civile presenta ancora numerosi aspetti critici.

Dal rapporto trimestrale dell'andamento produttivo e dei profili finanziari di competenza al 31 marzo 2024, approvato nell'adunanza del Cda del 17 luglio 2024, nonché dalla relazione sulla performance al 31 dicembre 2023 sono emersi tempi di erogazione delle prestazioni particolarmente lunghi. Al riguardo, la Sezione sottolinea la rilevanza che tale tematica assume, in termini di qualità del servizio e percezione di specifico disservizio da parte dell'utenza ed invita l'amministrazione a calibrare e valutare come obiettivo primario il

[50] Per brevità con l'espressione invalidi civili ci si riferisce anche ai ciechi civili e ai sordomuti.

[51] Trattasi di oneri relativi a: maggiorazioni di cui all'art. 38 della l. 28 dicembre 2001, n. 448 (estesa nel 2023 anche a beneficiari di età compresa tra i 18 e i 60 anni); prestazioni erogate ad extracomunitari provvisti di permesso di soggiorno o a familiari di cittadini comunitari, ai sensi del d.lgs. 8 gennaio 2007, n.3, del d.lgs. 6 febbraio 2007, n.30 e del d.lgs. 19 novembre 2007, n. 251 e, infine, a maggiorazioni della pensione di invalidità di cui all'art. 38 della l. n. 448 del 2001.

[52] Il rapporto è suscettibile di eventuali rettifiche in relazione a procedimenti attivati nell'anno di riferimento e definiti successivamente.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

massimo soddisfacimento degli interessati, da perseguire attraverso obiettivi specifici ed azioni mirate.

Il Civ nella Relazione programmatica 2023-2025 ha formulato una specifica linea di indirizzo in materia di invalidità civile[53] raccomandando la predisposizione di specifici progetti di intervento nelle aree territoriali maggiormente critiche, in termini di tempi di attesa nell'erogazione del servizio. La linea programmatica indicata dal Civ, declinata in apposita Linea guida gestionale[54], è confluita negli obiettivi generali di Ente di cui al Piao 2023-2025.

Con riferimento ai tempi medi di definizione del procedimento di invalidità civile si assiste ad un aumento degli stessi rispetto al 2022, come illustrato nella tabella seguente.

Tabella 39 - Invalidità civile – tempi medi del procedimento.

	Tempi medi in gg.		Var. assoluta
	2023	2022	
Fase sanitaria	124	120	4
Fase amministrativa*	21	22	-1
Intero procedimento	145	142	3

**I tempi della fase amministrativa sono al netto dei tempi di liquidazione.*
Fonte: Inps - Rapporto trimestrale dell'andamento produttivo e dei profili finanziari di competenza al 31 dicembre 2023.

Dalla citata documentazione è emerso altresì come sia particolarmente critica la situazione in alcune realtà territoriali quali il Lazio in cui i tempi di definizione del procedimento arrivano a 241 giorni e che fa registrare, rispetto al 2022, un peggioramento pari a 9 giorni dei tempi della fase sanitaria. Nelle realtà territoriali non in convenzione, tempi molto lunghi si registrano a Napoli (272 giorni), in Sardegna (248 giorni) e in Sicilia (280 giorni). Dunque, nel 2023 si assiste al mancato pieno raggiungimento dell'obiettivo generale di ente "Pensioni di invalidità civile e indennità di accompagnamento" che registra una percentuale di realizzazione dell'89,5 su 100.

Solo il 34 per cento delle prestazioni risultano liquidate entro 120 giorni dal momento della conclusione della fase amministrativa; un numero estremamente elevato viene liquidato oltre i 180 giorni (181.058, pari al 51,1 per cento), come illustrato nella tabella seguente.

[53] Deliberazione 4 ottobre 2022, n. 13. Linea programmatica 2.1.
[54] Deliberazione del Cda 3 novembre 2022, n. 177 - "Linee guida gestionali dell'Inps per l'anno 2023". Linea guida gestionale 2.1.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 40 - Numero prestazioni per fasce temporali di liquidazione al 31.12.2023.

Entro 30	Da 31 a 60	Da 61 a 90	Da 91 a 120	Da 121 a 180	Da 181 a 360	Oltre 360	Totale
25.187	33.351	33.700	31.373	49.558	77.047	104.011	**354.227**

Fonte: Inps - Rapporto trimestrale dell'andamento produttivo e dei profili finanziari di competenza al 31 dicembre 2023.

Rispetto al 2022 si osserva un peggioramento nel numero di prestazioni liquidate entro 120 giorni (circa il 30 in meno) ed un aumento di quelle liquidate oltre i 180 giorni (+70 per cento). Anche in questo caso sono da rilevare criticità in alcune specifiche realtà territoriali (direzioni di coordinamento metropolitano - dcm Napoli, dcm Roma, Puglia e Sicilia).

Per fronteggiare la carenza di personale medico strutturato l'Istituto anche nel 2023 ha impiegato medici esterni convenzionati in un numero pari a più del doppio dei medici interni. In particolare, per garantire il regolare svolgimento delle funzioni di competenza dei centri medico legali senza soluzione di continuità, l'Istituto, contestualmente all'avvio del reclutamento di professionisti cui conferire incarichi di collaborazione, ha fatto ricorso a successive proroghe dei contratti in essere con i medici esterni (in merito si fa rinvio al paragrafo 3.2.1). Come già rilevato nel suddetto punto, in più occasioni la Sezione ha rappresentato la necessità di una accurata programmazione e di un puntuale rispetto delle scadenze.

La carenza di personale medico continua a rappresentare fattore critico anche in rapporto all'attribuzione di ulteriori competenze all'Istituto in ambito medico legale.

A decorrere dal 1° giugno 2023, l'Istituto ha assunto le funzioni in precedenza svolte dalle commissioni mediche di verifica operanti nell'ambito del Ministero dell'economia a seguito della loro soppressione[55]; anche in questo caso è stato necessario ricorrere a medici esterni, specialisti in specifiche branche di interesse istituzionale, reclutati con apposita procedura selettiva (in merito si fa rinvio al paragrafo 3.2.1).

Ulteriore elemento di criticità nel procedimento per il riconoscimento dell'invalidità civile è derivato dalla doppia fase di accertamento che - salvo le regioni in cui è in essere una convenzione – vede attualmente coinvolte anche le Asl. In prospettiva, tale problematica sembra destinata a soluzione con l'attribuzione all'Inps, da parte del d.lgs. 3 maggio 2024, n. 62, della gestione in via esclusiva del procedimento per la valutazione di base volta al

[55] Art. 45, c. 3 *bis* del d.l. 21 giugno 2022, n. 73, convertito in l. 4 agosto 2022, n. 122.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

riconoscimento della condizione di disabilità[56]. La Sezione auspica che tale innovazione possa tradursi nella semplificazione del procedimento con conseguenti riduzioni dei tempi di definizione dello stesso.

5.4 Le prestazioni temporanee

Le prestazioni temporanee ed altre prestazioni erogate dall'Inps ammontano nel 2023, come detto in precedenza, a 93,918 md, in diminuzione di 3,545 md rispetto al 2022.

5.4.1 Le prestazioni a sostegno del reddito

Tra le prestazioni a sostegno del reddito, la cassa integrazione guadagni (Cig), in particolare, è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda dovuti a eventi temporanei e transitori (Cassa integrazione guadagni ordinaria - Cigo) ovvero nei casi di ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale (Cassa integrazione guadagni straordinaria - Cigs). A tali strumenti si affianca la cassa integrazione in deroga (Cigd), destinata ai lavoratori dipendenti di imprese escluse tanto dalla Cigo che dalla Cigs.
La tabella seguente illustra le ore di Cig autorizzate nel 2023 confrontandole con l'anno precedente.

Tabella 41 - Ore di Cig autorizzate.

Tipo intervento	Ore autorizzate Cig (valori cumulati)		Var. %
	2022	2023	
Cigo	237.935.223	229.497.526	-3,6
Cigs	202.280.193	177.920.448	-12
Cigd	28.183.676	1.666.390	-94,1
Totale	**468.327.092**	**409.084.364**	**-12,7**

Fonte: elaborazione dati Inps – Coordinamento generale statistico attuariale (Osservatorio statistico Cassa Integrazione Guadagni, Fondi di Solidarietà e Disoccupazione - Luglio 2024).

Il calo di ore autorizzate, in continuità con una tendenza ormai in atto dal 2021, riguarda in modo consistente la Cigd a cui nel 2020, in virtù della normativa adottata per far fronte

[56] La valutazione di base è il nuovo procedimento unitario volto al riconoscimento della condizione di disabilità (art. 2, c. 1, lett. a) di adulti, minori e anziani (a eccezione delle persone non autosufficienti che abbiano superato il 70° anno di età) e comprende ogni accertamento dell'invalidità civile previsto dalla normativa vigente. A decorrere dal 1° gennaio 2025 è prevista una sperimentazione del procedimento di valutazione di base, della durata di 12 mesi, in alcune aree territoriali (art. 33).

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

all'emergenza "Covid-19", le imprese avevano fatto massiccio ricorso.

Diminuisce anche il numero di ore complessivamente utilizzate che passa da 149.891.611 del 2022 a 117.618.907 del 2023.

Il settore che ha fatto maggiore ricorso alle prestazioni di Cigo è l'industria (90,7 per cento di ore autorizzate), così come per la Cigs (85,8 per cento); per quanto riguarda la Cigd invece il settore maggiormente interessato è stato il commercio (81 per cento sul totale delle ore autorizzate).

La tabella 42 riassume la spesa per le prestazioni di Cig, dando separata evidenza dell'ammontare della copertura figurativa e ponendo la spesa in relazione ai contributi incassati, ove previsto.

Tabella 42 - Spesa e copertura per Cigo, Cigs, Cigd.

(in milioni)

Tipologia di intervento	Spesa per prestazioni	Copertura per la contribuzione figurativa	Contributi incassati
Cigo	419	243	3.519
Cigs	577	344	2.083
Cigd	1	5	---

Fonte: Inps -Rendiconto generale 2023.

Nel 2023 gli interventi di integrazione salariale ordinaria a carico della Gpt risultano in aumento di 116 ml, con un ammontare di circa 419 ml, cui vanno ad aggiungersi 243 ml a copertura della contribuzione figurativa (238 ml nel 2022). In forte ridimensionamento la spesa per la Cigd che passa da 181 ml del 2022 a 1 ml nell'anno di riferimento. Va ricordato che tanto la spesa per Cigs che quella per Cigd sono a carico della Gias.

La tabella seguente riepiloga i dati relativi al processo di lavorazione della Cigo al 31 dicembre 2023.

Tabella 43 - Processo di lavorazione domande Cigo.

Totale domande pervenute	Domande autorizzazioni accolte	Autorizzazioni parzialmente accolte	Totale domande autorizzate	Domande non valide	Domande da lavorare
397.575	337.666	31.126	368.792	28.921	34.018

Fonte: Inps -Rapporto trimestrale dell'andamento produttivo e dei profili finanziari di competenza al 31 dicembre 2023.

In media occorrono 37 giorni dalla presentazione della domanda all'autorizzazione (erano 50 nel 2022) e 109 giorni per il pagamento.

In attuazione delle linee di indirizzo del Civ in materia, che ha posto l'obiettivo di assicurare

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

procedure semplificate di erogazione degli ammortizzatori sociali e accesso rapido agli strumenti di sostegno al reddito, nonché di garantire maggiore efficacia ed efficienza nell'erogazione degli ammortizzatori sociali, l'Istituto ha realizzato e implementato la Piattaforma Unica Cig - *Omnia I*s (servizi integrati e proattivi per l'accesso alle integrazioni salariali, per i pagamenti, per l'istruttoria e per il monitoraggio). In particolare, è stata adottata una modalità di compilazione della domanda di integrazione salariale ordinaria semplificata e fortemente assistita, volta a una trasmissione dei dati agile e senza errori che, pertanto, consente di snellire l'iter di lavorazione.

In merito agli strumenti a tutela dei lavoratori nei casi di perdita involontaria del lavoro, il principale, quanto alla platea di soggetti coinvolti e di impegni di spesa, è la Nuova assicurazione sociale per l'impiego (Naspi), riferita alla generalità dei lavoratori dipendenti[57].

Alla Naspi si affiancano, con regole specifiche, gli interventi a favore degli operai agricoli disoccupati (Disoccupazione agricola) e di alcune tipologie di lavoratori parasubordinati, quali i collaboratori coordinati e continuativi, i dottorandi e gli assegnisti (Dis-Coll).

La legge di bilancio 2021 ha, inoltre, istituito in via sperimentale per il triennio 2021-2023 l'Indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (Iscro), rivolta ai lavoratori autonomi titolari di partita Iva, iscritti alla Gestione separata, che abbiano subito perdite reddituali rispetto al triennio antecedente la data della domanda[58].

Il 2023 è stato l'ultimo anno di vigenza dell'indennità contro la disoccupazione involontaria denominata Assistenza lavoratori autonomi dello spettacolo (Alas)[59], sostituita, a decorrere dal 1° gennaio 2024, dall'indennità di discontinuità per i lavoratori del settore, introdotta in via strutturale e permanente dal d.lgs. 30 novembre 2023, n. 175.

Con riferimento agli oneri sostenuti, la tabella 44 riporta quelli relativi alle prestazioni sopra descritte, dando separata evidenza della contribuzione figurativa, ove prevista.

---

[57] Sono esclusi gli operai agricoli (coperti da specifica tutala) e i lavoratori a tempo indeterminato della p.a.

[58] La l. 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di bilancio 2024) riconosce a regime tale indennità, accompagnandola alla partecipazione, da parte dei beneficiari, a percorsi di aggiornamento professionale, i cui criteri e le modalità di definizione, nonché il loro funzionamento sono demandati all'adozione di apposito decreto del Ministero del lavoro di concerto con il Ministero delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

[59] Art. 66, c. 7 del d. l. n. 73 del 2021 (decreto "Sostegni *bis*") convertito con modificazioni dalla l. n. 106 del 2021.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 44 - Spesa per prestazioni di disoccupazione.

(in milioni)

	Spesa per prestazioni		Copertura per contribuzione figurativa		Totale onere		Contributi accertati	
	2022	**2023**	**2022**	**2023**	**2022**	**2023**	**2022**	**2023**
Naspi	8.881	10.289	4.730	5.414	**13.611***	**15.703**	6.361	6.637
Dis-Coll	58	93	-	-	**58**	**93**	156	187
Iscro	12	3	-	-	**12**	**3**	21	27
Alas	1	2	-	1	**1**	**3**	9	14
Totale	**8.952**	**10.387**	**4.730**	**5.415**	**13.682**	**15.802**	**6.547**	**6.865**

** Al netto delle proroghe*
Fonte: Elaborazione da fonte Inps – rendiconti Gpt, Gias e Parasubordinati.

La spesa per la Naspi comprende l'importo di 4,424 md a carico della Gias riferito all'erogazione della misura in mancanza del requisito delle trenta giornate lavorative, previsto a regime dall'art. 1, c. 221 della l. 30 dicembre 2021, n. 234.

Il bilancio della prestazione in parola aumenta il suo strutturale passivo; a fronte di un aumento del 15,4 per cento dell'onere complessivo sostenuto (13,611 md nel 2022), corrisponde un incremento contenuto dei contributi accertati (6,361 md nel 2022) pari al 4,3 per cento, portando il saldo tra entrate e uscite da -7,250 md a -9,066 md.

Dal rapporto trimestrale sull'andamento produttivo al 31 dicembre 2023, nel corso dell'anno sono pervenute all'Istituto 2.149.133 domande di Naspi (7,9 per cento in più rispetto al 2022); quelle definite sono state 2.039.684. Nel medesimo anno è aumentato il numero di prestazioni Naspi con primo pagamento erogato entro 15 giorni (82 per cento). Tali risultati sono dovuti all'implementazione della procedura di presentazione della richiesta di Naspi e all'automazione delle relative fasi di istruttoria, verifica dei requisiti e pagamento.

Delle prestazioni in godimento, 1.524.947 sono state interamente fruite, mentre 617.237 si sono concluse anticipatamente per l'insorgenza dei motivi di decadenza previsti dalla normativa. Il numero medio di beneficiari della prestazione nel corso del 2023 è pari ad oltre un milione di soggetti.

Per quanto riguarda la Dis-Coll, la spesa complessiva di 93 ml aumenta del 60,3 per cento rispetto al 2022. Le domande pervenute nel corso del 2023 sono state 30.176 con un lieve incremento rispetto all'anno precedente (29.433); i beneficiari nel corso dell'anno sono stati 11.378.

Le domande di Iscro pervenute nel 2023 sono state 1.031, in netta diminuzione rispetto al 2022

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

(2.166) e soprattutto rispetto al 2021 (8.396); quelle accolte sono state 294; quelle respinte 731.

La spesa per Ds agricola ammonta complessivamente a 1,771 md (comprensiva di contribuzione figurativa), con una diminuzione di 516 ml, dopo un periodo di costante crescita coinciso con la crisi dovuta alla pandemia. I beneficiari della predetta prestazione nel 2023 sono stati 544.792.

Nell'anno di riferimento, inoltre, l'Inps ha corrisposto 4,2 ml a titolo di indennità ordinaria di disoccupazione a favore dei giornalisti iscritti all'Inpgi, cui si aggiungono 2 ml a titolo di contribuzione figurativa[60].

Nell'ambito delle prestazioni a sostegno del reddito viene annoverata anche l'indennità di malattia, riconosciuta ai lavoratori quando un evento di malattia determina l'incapacità temporanea al lavoro nella mansione specifica.

La tabella 45 riepiloga le prestazioni di malattia a requisiti ordinari per l'anno 2023.

Tabella 45 - Prestazioni di malattia 2023.

Assicurati	Lavoratori con almeno 1 giorno di malattia	Totale giorni di malattia	Certificati con almeno 1 giorno di malattia	Giorni di malattia per lavoratore	Giorni di malattia per certificato
Pubblici	2.089.354	34.017.154	7.409.924	16,3	4,6
Privati	6.156.398	108.561.243	19.651.773	17,6	5,5
Parasubordinati	41.223	390.489	76.230	9,5	5,1
Totale	**8.286.975**	**142.968.886**	**27.137.927**	**17,3**	**5,3**

Fonte: Inps -Rapporto trimestrale dell'andamento produttivo e dei profili finanziari di competenza al 31 dicembre 2023.

L'ammontare dei trattamenti di malattia erogati dall'Inps nel 2023, a carico della Gpt, è pari a 2,6 md, a fronte di contributi incassati per un valore di 6,272 md. A tali importi si aggiungono 2,3 ml di indennità giornaliera di malattia a favore dei parasubordinati.

Nel 2023 il numero di certificati medici trasmessi all'Inps è diminuito del 18,7 per cento rispetto all'anno precedente.

L'attività di controllo ispettivo dello stato di malattia, in parte si è svolta d'ufficio (559.289) in parte su impulso dei datori di lavoro (482.170).

La tabella seguente espone i dati relativi alle visite effettuate nel corso del 2023, tanto per il

[60] L'art. 1, c. 108 della legge di Bilancio 2022 ha previsto che, a decorrere dal 1° luglio 2022 e fino al 31 dicembre 2023, i trattamenti di disoccupazione e di cassa integrazione guadagni siano riconosciuti ai giornalisti aventi diritto, secondo le regole previste dalla normativa regolamentare vigente presso l'Inpgi alla data del 30 giugno 2022. A decorrere dal 1° gennaio 2024 ai giornalisti si applica la disciplina prevista per la generalità dei lavoratori iscritti al Fondo pensioni lavoratori dipendenti. La disposizione sopra richiamata prevede, altresì, che i predetti trattamenti sono erogati a carico della Gpt.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

settore pubblico che per quello privato, ponendoli a confronto con l'anno precedente.

Tabella 46 - Visite mediche di controllo.

	2023		2022		Var. %	
	Privato	Pubblico Polo Unico	Privato	Pubblico Polo Unico	Privato	Pubblico Polo Unico
Visite mediche effettuate	498.453	543.006	501.999	654.495	-0,8	-17
Totale	**1.041.459**		**1.156.494**		**-10**	

Fonte: Elaborazione da fonte Inps – Coordinamento generale statistico attuariale (Osservatori statistici).

Sono state effettuate complessivamente 1.041.459 visite mediche di controllo, in diminuzione rispetto al 2022. Il rapporto tra i certificati inviati e le visite effettuate (poco più del 3 per cento) rimane, tuttavia, pressoché invariato.

Le visite concluse con conferma della prognosi sono state 815.960, oltre il 78 per cento di quelle effettuate, mentre quelle che hanno comportato una riduzione della prognosi sono state 16.471, ovvero il 1,6 per cento.

L'onere sostenuto dall'Inps per l'esecuzione dei controlli relativi al settore privato ammonta per il 2023 a 17 ml, in diminuzione rispetto al 2022 (27,8 ml).

Per quanto attiene alle spese per l'espletamento delle visite mediche di controllo nell'ambito del Polo unico per le visite fiscali, lo Stato nel 2023 ha trasferito all'Inps 36,8 ml in attuazione di quanto disposto dagli artt. 18 e 22 del d.lgs. 27 maggio 2017, n. 75. Le spese sostenute dall'Inps assommano a 19,6 ml (35,3 ml nel 2022).

A tali spese si aggiungono i compensi ed oneri relativi all'accordo collettivo nazionale (Acn) di medicina fiscale convenzionata che disciplina il rapporto tra l'Inps ed i medici - reclutati a seguito di selezione pubblica - chiamati a svolgere le attività di verifica sullo stato di malattia dei lavoratori dipendenti (in merito si fa rinvio al paragrafo 3.2.1).

5.4.2 Le prestazioni a sostegno della famiglia

Le principali prestazioni a sostegno del reddito familiare erogate dall'Inps sono gli assegni ai nuclei con figli e le indennità di maternità/paternità.

Tra i primi, nel 2023, ha operato a pieno regime l'Assegno unico universale (Auu), introdotto dal d.lgs. 29 dicembre 2021, n. 230 a decorrere dal 1° marzo 2022, in sostituzione dell'Assegno temporaneo previsto quale misura ponte fino al 28 febbraio 2022.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

La misura, rivolta ai nuclei con figli minorenni a carico, ovvero figli maggiorenni ma che non abbiano ancora compiuto i 21 anni, ha razionalizzato e semplificato le previgenti misure previste per le famiglie con figli, assorbendo le detrazioni fiscali per i figli a carico fino a 21 anni e sostituendo, oltre all'assegno temporaneo, gli assegni ai nuclei familiari con figli e orfani; l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori; il premio alla nascita o all'adozione (cd. *bonus* mamma domani) e l'assegno di natalità (cd. *bonus* bebè).

La prestazione viene erogata a domanda, fatta eccezione per i percettori di Rdc, cui è stata corrisposta automaticamente quale integrazione di quest'ultimo fino alla mensilità di febbraio 2024. L'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2024 dell'Assegno di inclusione (Adi)[61] ha previsto che i percettori della nuova misura dovessero presentare domanda per poter fruire dell'Assegno unico a decorrere dal 1° marzo 2024.

La tabella 47 riepiloga i dati relativi alla spesa sostenuta nel 2023 per le principali misure a sostegno dei nuclei familiari con figli.

Tabella 47 - Spesa per trattamenti di sostegno ai nuclei familiari.

(in milioni)

Tipo di intervento	Spesa per prestazione		Var. assoluta	Contributi incassati	
	2022	2023		2022	2023
Assegni per il nucleo familiare di lavoratori dipendenti	1.689	166	-1.523	8.027	8.489
Assegni per il nucleo familiare di disoccupati	116	18	-98	-	-
Assegni per il nucleo familiare di pensionati	392	355	-37	-	-
Assegno unico universale	12.913	18.242	5.329	-	-
- di cui quota pagata su Reddito di cittadinanza	*594*	*770*	*176*	-	-
Totale	**15.110**	**18.781**	**3.671**	**8.027**	**8.489**

Fonte: Elaborazione da fonte Inps. - rendiconti Gpt e Gias.

Rilevante la diminuzione della spesa per gli assegni al nucleo familiare (Anf) a seguito dell'entrata a pieno regime nel 2023 dell'Auu, posto integralmente a carico dello Stato, che ha comportato un consistente calo del numero dei beneficiari di Anf a carico della Gpt.

Cospicuo, rispetto all'anno precedente, l'aumento (in valore assoluto pari a 5,329 md) della spesa per l'erogazione dell'Auu riconducibile al fronte temporale di erogazione (annualità

[61] Introdotto dal d.l. n. 48 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla l. 3 luglio 2023, n. 85, in sostituzione del Rdc, l'Adi è destinato ai nuclei familiari nei quali sono presenti figli minori, disabili, componenti con almeno sessant'anni di età o in condizioni di svantaggio e inseriti in programmi di cura e assistenza dei servizi sociosanitari. Cfr. par. 5.5.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

intera rispetto ai 10 mesi del 2022); all'adeguamento dell'importo all'inflazione nonché agli aumenti e maggiorazioni per nuclei familiari numerosi o con presenza di figli disabili previsti dalla legge di bilancio 2023. La tabella seguente riepiloga il numero domande di Assegno unico presentate, per singolo anno di riferimento, dal 2022 fino a giugno 2024.

Tabella 48 - Domande di Assegno unico universale.

	Anno		
	2022	**2023**	**2024 (gennaio-giugno)**
Numero domande	6.186.405	804.916	363.265

Fonte: elaborazione da fonte Inps - Coordinamento generale statistico attuariale (Osservatorio statistico su Assegno unico - Appendice statistica luglio 2024 - anni 2023 -2024).

Dal 1° marzo 2023 è stato introdotto il rinnovo automatico dell'Auu, quale misura di semplificazione per gli utenti. La tabella 49 mostra il numero di beneficiari della misura in questione sia in termini di nuclei familiari che di figli.

Tabella 49 - Beneficiari di Assegno unico universale.

Anno					
2022 (marzo-dicembre)		**2023**		**2024 (gennaio-giugno)**	
Numero nuclei familiari*	Numero figli	Numero nuclei familiari*	Numero figli	Numero nuclei familiari	Numero figli
6.247.255	9.690.548	6.563.768	10.076.287	6.198.748	9.819.357

**Il numero di nuclei totali indicato è dato dalla somma dei richiedenti Auu e dei nuclei percettori di Rdc.*
Fonte: elaborazione da fonte Inps - Coordinamento generale statistico attuariale (Osservatorio statistico su Assegno unico - Appendice statistica luglio 2024 - anni 2023 -2024).

L'importo medio mensile erogato nel 2023, per richiedente, è stato pari a 257 euro (235 nel 2022) che si elevano a 273 euro per i primi sei mesi del 2024.

Per completezza di trattazione si espongono nella tabella seguente gli oneri per indennità di maternità/paternità relativi all'anno 2023.

Tabella 50 - Spesa indennità di maternità/paternità.

(in milioni)

	Spesa per prestazioni	**Contributi accertati**
Trattamenti economici di maternità/paternità	1.613	1.458

Fonte: elaborazione dati Inps - rendiconto Gpt.

Agli oneri illustrati in tabella 50, posti a carico della Gpt, si aggiungono 578 ml di erogazioni

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

per trattamenti di maternità/paternità a carico della Gias, comprensivi di contribuzione figurativa. Tale ultima gestione ha assunto, inoltre, a proprio carico le prestazioni economiche di maternità/paternità derivanti dalla riduzione dei contributi a copertura degli oneri previdenziali, ai sensi dell'art. 78 del d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151, per un importo complessivo pari a 492 ml.

Sempre alla Gias sono imputati gli importi per l'erogazione delle prestazioni a sostegno della maternità e della paternità che l'Istituto eroga per conto dello Stato e dei comuni. Tra queste si segnalano il buono nido per un importo pari 654 ml e l'assegno di maternità/paternità concesso dai comuni per complessivi 200 ml.

Con riferimento all'attività di produzione dell'Istituto nell'anno 2023, la tabella seguente riepiloga il numero di pratiche accolte sia per congedo di maternità (incluso il congedo di paternità alternativo) che per congedo parentale, distinte per singole gestioni.

Tabella 51 - Pratiche accolte congedo di maternità/paternità e congedo parentale.

Gestione	Congedo di maternità/paternità	Congedo parentale
Lavoratori dipendenti settore privato	462.919	1.741.663
Lavoratori iscritti Gestione separata	8.463	2.442
Lavoratoti autonomi	29.817	1.804
Totale	**501.199**	**1.745.909**

Fonte: Elaborazione da fonte Inps -Rapporto trimestrale dell'andamento produttivo e dei profili finanziari di competenza al 31 dicembre 2023.

5.5 L'inclusione sociale

Tra le prestazioni erogate dall'Inps volte a favorire l'inclusione sociale, si ricordano le misure di contrasto alla povertà che, soprattutto nei periodi di crisi economica, sia pure indirettamente, contribuiscono a mitigare l'aumentato disagio sociale.

Il Reddito di cittadinanza (Rdc) è stato erogato agli aventi diritto fino al 31 dicembre 2023, nelle more di una organica riforma delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva, come disposto dalla l. n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023)[62]. Il Rdc è stato sostituito, ad opera del d. l. n. 48 del 2023, da due distinte misure: una rivolta ai soggetti che versano in condizione di povertà e non sono in grado di lavorare (Assegno di inclusione - Adi); l'altra di re/inserimento

[62]L'art. 1, c. 313 della l. n. 197 del 2022 ha disposto che la misura del Rdc è riconosciuta nel limite massimo di sette mensilità e comunque non oltre il 31 dicembre 2023. Tale limite temporale non si applica per i percettori di Rdc che, prima della scadenza dei sette mesi, sono stati presi in carico dai servizi sociali, in quanto non attivabili al lavoro. In tali ipotesi, ai fini del prosieguo della percezione del Rdc fino al 31 dicembre 2023, i servizi sociali, entro il suddetto termine di sette mesi e comunque non oltre il 30 novembre 2023, comunicano all'Inps tramite la piattaforma per la gestione dei patti di inclusione sociale (GePi), l'avvenuta presa in carico. In assenza della suddetta comunicazione l'erogazione è sospesa.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

lavorativo (Supporto per la formazione ed il lavoro – Sfl).

Il Sfl, erogato a partire dal 1° settembre 2023, è una misura finalizzata a favorire l'attivazione nel mondo del lavoro di singoli componenti di nuclei familiari, di età compresa tra i 18 e i 59 anni, a rischio di esclusione sociale e lavorativa ed in possesso di determinati requisiti economici, di cittadinanza e di residenza[63]. Il supporto consiste nella corresponsione di una indennità mensile, condizionata all'effettiva partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro, nonché a progetti utili alla collettività e al servizio civile universale.

L'Adi, erogato dal 1° gennaio 2024, consiste in un sostegno economico e di inclusione sociale e professionale, condizionato alla prova dei mezzi e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa. Il sostegno è riconosciuto a richiesta di uno dei componenti i nuclei familiari, a fronte di determinati requisiti economici, ed in presenza di almeno un componente disabile, ovvero minorenne o con almeno sessanta anni di età, oppure in condizione di svantaggio e inserito in un programma di cura e assistenza dei servizi sociosanitari territoriali certificato dalla pubblica amministrazione.

Con riferimento al Rdc, nel corso del 2023, ultimo anno di vigenza della misura, le domande di prestazione accolte dall'Inps sono state complessivamente 444.800 (428.538 di Rdc e 16.262 di Pdc) con una diminuzione pari al 57,3 per cento rispetto al 2022. Il forte calo è in parte giustificabile con l'entrata in vigore a partire da settembre 2023 del Sfl che ha determinato lo spostamento di una parte dei percettori del Reddito sulla nuova misura.

La tabella seguente illustra i dati relativi ai nuclei familiari richiedenti e percettori di almeno una mensilità di Rdc/Pdc dal 2019 (a partire dal mese di aprile, ovvero primo mese di erogazione) al 2023.

[63] I nuclei familiari individuati devono possedere un valore dell'Isee, in corso di validità non superiore a 6.000 euro annui e non avere al loro interno minori, ultrasessantenni, persone con disabilità, oppure non devono essere in condizioni di svantaggio e presi in carico dai servizi sociosanitari.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 52 - Nuclei richiedenti e percettori Rdc/Pdc.

2019 *(aprile-dicembre)*		2020		2021		2022		2023	
Richiedenti	Percettori	Richiedenti	Percettori	Richiedenti	Percettori	Richiedenti	Percettori	Richiedenti	Percettori
1.639.505	1.107.606	1.459.608	1.577.397	1.163.288	1.772.078	1.392.045	1.691.289	651.996	1.367.846

Fonte: elaborazione dati Inps Coordinamento generale statistico attuariale (Osservatorio reddito - pensione di cittadinanza aprile 2024)

Il numero di nuclei percettori è andato progressivamente aumentando fino al 2021, arrivando a coinvolgere circa 1,8 milioni di famiglie per un totale di poco meno 4 milioni di persone. Nel 2022 si è registrata una flessione: circa 1,7 milioni di nuclei per un totale di circa 3,7 milioni di persone. Nel 2023 i nuclei beneficiari di almeno una mensilità sono ulteriormente diminuiti, contando oltre 1,3 milioni per un totale di 2,9 milioni di persone coinvolte. Dal mese di agosto 2023 si registrano, infatti, gli effetti dell'applicazione del limite di fruizione delle sette mensilità per i percettori di Rdc attivabili al lavoro.

L'importo medio mensile erogato è stato crescente nel tempo; complessivamente è aumentato del 14 per cento, passando da 492 euro nell'anno 2019 a 563 nel 2023. Il differenziale assoluto tra Sud/Isole da un lato e Nord dall'altro è stabilmente superiore a 100 euro al mese, mentre quello tra Rdc e Pdc oscilla attorno ai 300 euro al mese.

La spesa complessiva, a carico dello Stato, per i trattamenti in parola nell'anno 2023 ammonta a 6,689 md, di cui 6,255 md per Rdc e 434 ml per Pdc (dato tratto dal rendiconto Gias), facendo registrare un decremento di 1,35 md rispetto all'anno precedente. Anche in questo caso, la variazione è prevalentemente imputabile alle modifiche normative introdotte dalla l. n. 197 del 2022 che ha previsto l'erogazione ai beneficiari fino al mese di luglio 2023, fatta eccezione per quei soggetti appartenenti ai nuclei familiari che presentano determinate caratteristiche, come sopra descritto.

Come più volte sottolineato nelle precedenti relazioni della Corte, nodo critico della prestazione in trattazione è stata la non riscontrata effettiva attuazione del sistema dei controlli posto a carico dell'Istituto per la verifica del possesso dei requisiti da parte dei richiedenti al fine di scongiurarne l'indebita erogazione.

L'art. 5, c. 3 del d.l. 28 gennaio 2019, n. 4 convertito con modificazioni dalla l. 28 marzo 2019, n. 26 aveva previsto che l'Inps verificasse, entro cinque giorni lavorativi dalla domanda, il possesso dei requisiti per l'accesso alla prestazione sulla base delle informazioni pertinenti disponibili nei propri archivi e in quelli delle amministrazioni titolari dei dati e che, in ogni

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

caso, il riconoscimento avvenisse entro la fine del mese successivo alla trasmissione della domanda all'Istituto.

L'esperienza applicativa nell'attuazione della misura e le risultanze di campagne di *audit* dedicate, che hanno evidenziato un elevato grado di rischiosità del processo di lavorazione, hanno successivamente imposto l'esigenza di definire un assetto di controlli preventivi, anche in ottica antifrode. Tale sistema di controlli è stato avviato solo a partire dalla fine del 2020 attraverso la stipula di Convenzioni con gli enti/istituzioni a vario titolo coinvolti (Aci, Ministero di giustizia e Guardia di Finanza), siglati sulla base del disciplinare sui controlli in materia di reddito di cittadinanza, adottato con deliberazione del Cda 9 dicembre 2020, n. 95 e via via rafforzato alla luce delle innovazioni introdotte dalla legge di bilancio 2022[64]. Nel medesimo anno l'amministrazione ha emanato la direttiva n. 2 del 7 giugno 2022, recante "Linee guida su Reddito di cittadinanza" che impartisce specifici indirizzi tecnico-operativi in materia di controlli sia alle strutture centrali che territoriali.

Nella tabella 53 vengono riportati i dati relativi alle prestazioni di Rdc respinte, decadute e revocate, forniti dall'Istituto a seguito di richiesta istruttoria [65], e riferiti all'intero periodo di vigenza della misura.

Tabella 53 – Domande Rdc respinte, decadute, revocate.

Anno	Respinte	Decadenze	Revoche
2019	492.492	66.757	882
2020	342.392	232.791	25.877
2021	443.980	306.979	126.311
2022	524.363	301.255	87.057
2023	299.988	267.194	71.172

Fonte: nota di riscontro dell'amministrazione dell'11 marzo 2024.

L'aumento dei controlli preventivi ha prodotto l'incremento, a partire dal 2022, delle domande respinte per mancanza dei requisiti.

[64] In particolare, è stabilita in capo ai comuni la titolarità della verifica dei requisiti di residenza e soggiorno, nonché l'effettuazione, a campione, all'atto della presentazione dell'istanza, di verifiche sostanziali e controlli anagrafici sulla composizione del nucleo familiare dichiarato nella domanda per l'accesso al Rdc e sulla permanenza degli stessi successivamente all'erogazione del beneficio. A tal fine nelle more del completamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr), l'Inps ha messo a disposizione dei comuni le informazioni rilevanti per il tramite della piattaforma di cui all'art. 6, c. 1 del d.l. n. 4 del 2019. I dati anagrafici, di residenza, di soggiorno e di cittadinanza, dichiarati in modo analitico nella domanda, sono preventivamente e tempestivamente verificati dall'Inps sulla base delle informazioni presenti nelle banche dati a disposizione dell'Istituto. L'Istituto può rivolgere ai comuni ulteriori richieste di verifica di posizioni che necessitino particolari accertamenti sui requisiti anagrafici, cui gli stessi sono tenuti a rispondere entro 120 giorni.

[65] Nota di riscontro dell'amministrazione dell'11 marzo 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Dall'esame dell'istruttoria effettuata è, inoltre, emerso che i motivi per cui è possibile che il beneficio venga revocato sono molteplici. La motivazione più frequente è l'accertamento della "mancanza del requisito di residenza/cittadinanza".

Nei casi di decadenza la causa più frequente è legata alla variazione dell'Isee che supera la soglia prevista; causa che manifesta il suo effetto principalmente a febbraio in fase di rinnovo e di presentazione della nuova Dsu. Tra i motivi di decadenza rilevano anche i casi di variazione della composizione del nucleo familiare ovvero lo svolgimento di attività lavorativa non comunicata.

Le revoche delle prestazioni in godimento che scaturiscono, come detto in precedenza, da verifiche successive all'istruttoria ed all'accoglimento delle domande, così come le decadenze, comportano la necessità di recupero delle prestazioni indebitamente erogate.

La tabella seguente illustra la gestione degli indebiti.

Tabella 54 - Gestione indebiti.

Indebiti Rdc/Pdc					
Anno	**Numero indebiti**	**Importo indebiti**			
		Totale	**Di cui: recuperati da storno su Carta**	**Di cui: trasmessi a RI (procedura "recupero indebiti")**	**Di cui: recuperati da RI**
2021	108.254	372.285.091,57	18.057.909,73	354.227.181,84	49.957.180,95
2022	74.193	417.082.191,01	22.142.399,14	394.939.791,87	36.365.052,50
2023	33.833	147.068.445,72	8.585.900,34	138.482.545,38	4.919.795,63
2024*	5.863	31.407.526,57	1.300.687,50	30.106.839,07	-

**Dato rilevato nel mese di marzo 2024.*
Fonte: nota di riscontro dell'amministrazione dell'11 marzo 2024.

L'Istituto ha comunicato che la c.d. "gestione indebiti" è stata avviata nel 2021. Fino a tale annualità non è stata posta in essere alcuna attività di recupero[66].

Per il periodo 2021-2024 gli indebiti sono quantificabili in oltre 960 ml.

A partire dal mese di luglio 2024 l'Inps ha diffuso i primi dati relativi alle due nuove misure di sostegno alle fasce deboli della popolazione.

In riferimento al Sfl, il numero di soggetti con domanda accolta, dal primo giorno di erogazione della misura e fino al 30 giugno 2024, è stato pari complessivamente a 96 mila unità, per un numero medio di mensilità percepite pari a 3,7.

[66] Nota di riscontro dell'amministrazione dell'11 marzo 2024 a seguito di approfondimento istruttorio.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

L'importo mensile del beneficio economico erogato agli interessati, quale indennità di partecipazione alle misure di attivazione lavorativa, è pari ad euro 350. Tale importo è erogato per tutta la durata della misura, entro il limite massimo di dodici mensilità non rinnovabili. Per il 2023 (da settembre a dicembre) l'onere complessivo sostenuto dallo Stato è stato pari a 16 ml.

Nei primi sei mesi del 2024, l'Adi ha visto 697.640 nuclei con domanda accolta per un totale di 1.681.380 persone coinvolte. L'importo medio mensile erogato è stato di euro 618.

Entrambe le misure che sostituiscono il Rdc presentano un elevato grado di complessità e sono centrate sulla cooperazione istituzionale. Il processo di erogazione è il risultato del lavoro, non solo dell'Istituto, ma di un insieme di soggetti pubblici che devono operare in maniera armonica e sinergica, attraverso il Sistema informativo digitale per l'inclusione sociale e lavorativa (Siisl), realizzato e gestito dall'Inps ma la cui titolarità è del Ministero del lavoro. Tale strumento tecnologico agile consente il passaggio delle informazioni tra le varie piattaforme nonché l'attivazione di percorsi personalizzati per i beneficiari delle nuove misure. Si raccomanda un attento presidio e monitoraggio di entrambe le misure e l'ulteriore ricerca di soluzioni orientate verso una maggiore semplificazione.

5.6 Le altre prestazioni - Gestione speciale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica, già iscritti all'Inpdap

Tra le prestazioni erogate dall'Istituto rientrano anche tutta una serie di interventi di *welfare* integrativo a favore di alcune categorie di lavoratori iscritti a specifiche gestioni. Tra queste va considerata, per la platea di lavoratori che coinvolge e la tipologia di prestazioni erogate, la "Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali" (c.d. "Fondo Credito"), a suo tempo istituita presso l'Inpdap ed oggi confluita in Inps.

Le prestazioni erogate da detta Gestione sono rivolte tanto agli iscritti in attività di servizio e loro familiari che ai pensionati.

Gli interventi del "Fondo credito" sono garantiti da un contributo obbligatorio, a carico dei lavoratori dipendenti pubblici, pari allo 0,35 per cento della retribuzione contributiva e pensionabile lorda e allo 0,15 per cento dell'assegno lordo di pensione per quanto riguarda i pensionati pubblici.

Per il 2023 è stato accertato un ammontare complessivo di oltre 484 ml di contributi per

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

prestazioni creditizie e sociali, in aumento rispetto al 2022 (+15,5 ml).

Le prestazioni sociali vengono erogate lungo tre assi fondamentali, ovvero: formazione e istruzione; politiche a sostegno di persone non autosufficienti e politiche in favore dell'occupazione.

Con le deliberazioni del Cda 9 dicembre 2020, n. 100 e 11 maggio 2022, n. 68 sono state istituite, in via sperimentale per un biennio, prestazioni di screening gratuito per la prevenzione e diagnosi precoce rispettivamente di malattie oncologiche e di malattie cardiovascolari, consistenti in un contributo a copertura totale dei relativi costi ed erogate previa sottoscrizione di apposita convenzione con soggetti specializzati in campo sanitario operanti sull'intero territorio nazionale e individuati a seguito di bando pubblico. Agli esiti della sperimentazione - che ha visto presentate 40.400 domande per lo *screening* oncologico e 28.763 per quello cardiovascolare - con determinazione commissariale n. 82 del 23 novembre 2023 tale prestazione è stata istituita in via permanente.

La tabella seguente riepiloga la spesa per le prestazioni sociali, mettendo a confronto il biennio 2022-2023.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 55 - Spesa per prestazioni sociali.

	2022	2023	Var. assoluta
Borse di studio per favorire l'accesso a Università e a istituti tecnici superiori	400.000	480.000	80.000
Borse e assegni di ricerca in medicina	124.700	0	-124.700
Borse per studi medi e superiori	5.917.100	7.352.000	1.134.900
Borse per studi universitari e postuniversitari	11.962.000	20.413.000	8.451.000
Centri estivi giovani	1.300.000	1.300.000	0
Collegi universitari	11.076.937	10.214.536	-862.401
Contributi per master in Italia	5.372.535	5.091.350	-281.185
Convitti	8.475.436	9.998.648	1.523.212
Corsi di aggiornamento professionale – Valore PA	9.980.271	5.347.833	-4.632.438
Dottorati di ricerca	6.772.267	10.347	-6.761.920
Master executive	8.000.000	7.407.100	-592.900
Periodi di studio all'estero – progetto Itaca	13.000.000	13.000.000	0
Prestazioni a tutela della Salute	9.126.000	0	-9.126.000
Soggiorni *senior*	3.240.000	3.240.000	0
Soggiorni studio scuole superiori	44.790.346	45.998.820	1.208.474
Soggiorni vacanze Italia	9.914.400	9.914.400	0
Corsi di lingua certificati all'estero-studenti superiori	3.388.000	3.388.000	0
Corsi di lingua certificati – Italia	4.440.800	4.440.800	0
Home Care Premium-HCP	255.905.741	264.586.369	8.680.628
Long Term Care-LCT	17.044.920	17.497.440	452.520
Totale	**430.231.453**	**429.680.643**	**-550.810**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti operati dall'Ente
Fonte: Inps – Rendiconto Gestione speciale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica, già iscritti all'Inpdap.

Le prestazioni di tipo creditizio erogate dalla gestione consistono in mutui ipotecari, piccoli prestiti (da uno a quattro anni) e prestiti pluriennali (da cinque a dieci anni) a tasso agevolato. Le somme impegnate nel 2023 per la concessione di prestiti agli iscritti sono pari a 845,9 ml, contro i 430,5 ml del 2022, per una consistenza complessiva pari a 1,024 md al 31 dicembre 2023. Per la concessione di mutui sono stati impegnati oltre 219 ml (165 ml nel 2022), per una consistenza complessiva di 2,546 md. A titolo di interessi, tanto sui prestiti che sui mutui, sono stati riscossi 87,803 ml.

Con riferimento a questi ultimi l'Istituto è stato sollecitato a contrastare il fenomeno dell'elevata morosità dei mutui ipotecari – di cui si è dato conto nella Relazione relativa all'esercizio finanziario 2022 - attraverso procedure adeguate volte, anche, all'attivazione delle azioni di recupero delle somme.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

A tal proposito la determinazione commissariale 21 dicembre 2023, n. 109 ha apportato modifiche al Regolamento per l'erogazione dei mutui agli iscritti alla Gestione. Relativamente alla riduzione delle morosità e del rischio connesso al credito concesso sono state introdotte misure quali l'obbligo di elezione del domicilio digitale e di comunicazione di eventuali atti o provvedimenti che possono incidere sull'esigibilità o sulla garanzia del credito, nonché l'ampliamento dei soggetti idonei a succedere nella titolarità del mutuo e la risoluzione del mutuo in caso di decesso del mutuatario in assenza di eredi. É proseguita, inoltre, l'implementazione degli applicativi al fine di efficientare i flussi di lavorazione connessi alle pratiche di mutuo, in particolare l'applicativo per la gestione delle morosità e del contenzioso.
Riguardo all'erogazione dei piccoli prestiti e prestiti pluriennali agli iscritti, la Sezione, in più riprese, ha richiesto di acquisire elementi informativi sulle criticità che caratterizzano le erogazioni, le difficoltà di restituzione e le iniziative intraprese per il recupero delle relative morosità. In considerazione delle risposte pervenute e della documentazione prodotta dagli uffici preposti, l'amministrazione è stata sollecitata ad assicurare una corretta riconciliazione dei dati gestionali relativi ai finanziamenti in essere con le corrispondenti partite contabili[67].
Nel corso del 2023 è stata erogata ai pensionati o cessati iscritti al Fondo credito la nuova prestazione di Anticipazione ordinaria del trattamento di fine servizio (Tfs) e del trattamento di fine rapporto (Tfr), istituita in via sperimentale per un triennio[68]. Le risorse previste per ciascun anno di sperimentazione sono state quantificate in 300 ml, stanziate sul medesimo capitolo relativo alla concessione dei prestiti agli iscritti alla Gestione.
La sperimentazione, tuttavia, si è anticipatamente conclusa a far data dal 30 giugno 2024 (deliberazione del Cda n. 32 del 14 giugno 2024) a seguito delle obiezioni sollevate dal Ministero delle finanze – Drgs. La natura dell'anticipazione[69] ha spinto il Ministero vigilante a richiedere all'Istituto l'annullamento della deliberazione istitutiva e dei relativi provvedimenti attuativi. Approfondimenti effettuati con l'Istat hanno, infatti, condotto alla classificazione della prestazione in parola, sulla base della contabilità nazionale, quale prestazione sociale in denaro e non quale prestito/finanziamento.

[67] Nota di riscontro dell'amministrazione del 6 marzo 2024.
[68] Deliberazione del Cda n. 219 del 9 novembre 2022. Il regolamento che disciplina l'erogazione della prestazione è entrato in vigore il 1° febbraio 2023. Successivamente, con circolare n. 79 del 9 settembre 2023, sono state emanate le indicazioni operative per l'attuazione della misura.
[69] La prestazione consiste in un finanziamento a tasso fisso (stabilito nell'1 per cento) erogato in unica soluzione, con cessione *pro solvendo* del Tfs/Tfr maturato dal richiedente, disponibile e non ancora esigibile, con rimborso alla Gestione effettuato dall'ente (Inps o altro ente) competente per l'erogazione del Tfs/Tfr.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Secondo il Ministero vigilante, inoltre, i predetti atti dell'Inps al riguardo della prestazione avrebbero operato una modifica dell'ordinamento vigente in materia di diritto alla liquidazione dei trattamenti di fine servizio, da cui sarebbero discesi rilevanti oneri non quantificati e non coperti, con conseguente peggioramento dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni rispetto a quanto previsto in base alla legislazione vigente.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

6. IL CONTENZIOSO, LA DIGITALIZZAZIONE E LE CONVENZIONI

6.1 L'andamento del contenzioso amministrativo

Una puntuale gestione del contenzioso amministrativo costituisce prerequisito per ridurre e contenere il contenzioso giudiziario. Quest'ultimo sorge, di regola, infatti, dopo la presentazione di un ricorso amministrativo non definito tempestivamente o non deciso con esito positivo per il ricorrente.

In attuazione degli obiettivi strategici contenuti nella Relazione programmatica per gli anni 2023-2025 e delle linee guida gestionali per l'anno 2023, la direttiva del Direttore generale n. 5 del 2022, recante "Linee guida sul contenzioso amministrativo e giudiziario", ha indicato alcuni interventi diretti al deflazionamento del contenzioso giudiziario e al contenimento dei relativi oneri finanziari, prioritariamente attraverso il riesame e l'autotutela in fase di contenzioso amministrativo.

Nel 2023 sono stati definiti sia il regolamento di disciplina dei ricorsi amministrativi, che include il contenzioso dinanzi ai comitati *ex* lege n. 88 del 1989, ai comitati di vigilanza ex Inpdap e ai comitati amministratori dei fondi di solidarietà, sia il regolamento di autotutela, che comprende anche le materie della gestione pubblica (deliberazioni Cda 18 gennaio 2023, nn. 8 e 9).

La tabella seguente[70] illustra l'andamento dei ricorsi amministrativi nell'anno di riferimento, distinguendo la competenza dei "comitati centrali" (comitati centrali di gestione dei fondi Inps, dei comitati di vigilanza di gestione pubblica, del Fondo d'integrazione salariale e, altresì, comitati regionali), da quella dei "comitati territoriali"[71], sulle prestazioni previdenziali, pensionistiche e di sostegno al reddito.

[70] I dati sui ricorsi amministrativi e, in generale, sul contenzioso sono stati forniti in data 17 giugno 2024, a seguito di specifico approfondimento istruttorio del magistrato.

[71] Si tratta, oltre che dei Comitati provinciali, dei Comitati cassa integrazione salariale operai agricoli (Cisoa), delle commissioni speciali artigiani, commercianti, cd-cm, lavoratori dipendenti.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 56 - Contenzioso amministrativo nel 2023.

Ricorsi	Giacenza al 1° gennaio	Pervenuti	Definiti			Rinviati a Riol*	Giacenza al 31 dicembre
			In via amm.va	Deliberati	Totale definiti		
Comitati centrali	42.363	28.375	21.949	8.697	30.646	11.397	28.695
Comitati territoriali	106.975	125.010	62.735	67.249	129.984	36.945	65.056
Totale	149.338	153.385	84.684	75.946	160.630	48.342	93.751
Var. % 2023/2022	-17,0	0,4	12,9	23,7	17,8	2,5	-37,1

*Procedura utilizzata per la presentazione dei ricorsi da parte di cittadini, aziende, intermediari abilitati.
Fonte: Elaborazione dati Inps a seguito di approfondimento istruttorio.

La giacenza (pratiche ancora da lavorare) al 31 dicembre registra un decremento importante del 37,1 per cento rispetto al dato iniziale - nonostante la sostanziale invarianza dei ricorsi pervenuti all'Ente (0,4 per cento) - per il maggior numero delle definizioni, sia nella fase amministrativa (12,9 per cento), sia a seguito di delibera dei comitati (23,7 per cento). Il 31,5 per cento, in aumento del 2,5 per cento rispetto al 2022, è riconducibile al rinvio alla procedura Riol per assenza dei requisiti formali del ricorso.

Il 71,6 per cento (73,7 per cento nel 2022) dei ricorsi incardinati innanzi ai comitati centrali è stato definito in via amministrativa per motivi non attinenti al merito (irricevibilità, inammissibilità, improcedibilità, cessata materia del contendere, ecc.) o in autotutela direttamente dall'Ente, senza essere sottoposto all'esame dei comitati. La quasi totalità delle deliberazioni ha dichiarato il rigetto del ricorso (99,7 per cento).

Il 48,3 per cento (51,1 per cento nel 2022) del contenzioso presso i comitati territoriali è stato definito in via amministrativa. Le reiezioni ammontano al 98,1 per cento dei ricorsi deliberati.

6.2 L'andamento del contenzioso giudiziario

La tendenza generale del contenzioso giudiziario rileva una diminuzione continua, conseguente a interventi deflattivi intrapresi sia in ambito amministrativo che giudiziario.

In particolare, anche nel 2023 è proseguito il ricorso a professionisti esterni per incarichi di domiciliazione e sostituzione in udienza degli avvocati interni, riproposto anche per il triennio 2021-2023 con uno stanziamento annuo di 2 ml e per 1.193 unità.

L'impegno per l'anno di esercizio considerato è stato di 1.076.283 euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Nelle more dell'espletamento delle attività necessarie alla nuova selezione degli avvocati, l'utilizzo delle liste circondariali, in scadenza al 31 dicembre 2023, è stato prorogato fino al 30 giugno, e successivamente al 31 dicembre 2024, con una spesa di euro 1.025.000 per ogni semestre[72].

Al riguardo, la Sezione sottolinea l'opportunità di evitare o quanto meno limitare le proroghe.

La sottostante tabella 57 espone l'andamento del contenzioso ordinario di primo e secondo grado di giudizio nell'ultimo biennio, che rappresenta il 41,1 per cento del contenzioso giudiziario complessivo; non comprende i giudizi avanti alla Corte di cassazione (1,9 per cento).

L'aggregato "Altre definizioni" si riferisce ai casi non definiti con sentenza. Include sia le definizioni d'ufficio e automatiche, le pratiche acquisite erroneamente e/o trasferite ad altra sede o settore, sia le estinzioni, la cessata materia del contendere.

Tabella 57 - Contenzioso giudiziario ordinario 2022-2023.

Giudizi	Giacenza al 1° gennaio	Avviati	Definiti con sentenza			Altre definizioni	Giacenza al 31 dicembre
			Favorevoli a Inps	Favorevoli agli utenti	Totale sentenze		
2022	168.522	88.225	50.030	27.899	77.929	17.681	161.137
2023	161.139	88.678	50.261	26.679	76.940	21.255	151.622
Var. % 2023/2022	-4,4	0,5	0,5	-4,4	-1,3	20,2	-5,9

Fonte: Elaborazione da rapporti trimestrali al 31 dicembre 2022-2023.

In considerazione della stabilità dei giudizi avviati (0,5 per cento) e del calo complessivo delle sentenze (-1,3 per cento), il decremento dei giudizi pendenti al 31 dicembre (-5,9 per cento) deriva, in particolare, dall'elevato numero delle "Altre definizioni", in decisa crescita sul 2022 (20,2 per cento).

Le sentenze favorevoli all'Inps, in rapporto al totale delle sentenze pronunciate, si attestano sul 65,3 per cento.

6.2.1 L'invalidità civile

Il contenzioso inerente all'invalidità civile nel 2023 ha riguardato il 19,8 per cento del contenzioso giudiziario ordinario di primo e secondo grado.

[72] Determinazione commissariale 28 dicembre 2023, n. 113 e deliberazione Cda 28 giugno 2024, n. 49.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

La tabella 58 analizza i giudizi, gestiti per il 73,2 per cento dall' "Area legale" degli avvocati e per il 26,8 per cento dall' "Area amministrativa" (ossia da funzionari amministrativi), esclusivamente nei procedimenti di primo grado.

Tabella 58 – Contenzioso giudiziario invalidità civile nel 2023.

Giudizi	Giacenza al 1° gennaio	Avviati	Definiti con sentenza			Altre definizioni	Giacenza al 31 dicembre
			Favorevoli a Inps	Favorevoli agli utenti	Totale sentenze		
Area legale	22.373	19.463	13.952	4.001	17.953	1.877	22.006
Area amministrativa	7.865	4.884	474	1.269	1.743	2.929	8.077
Totale	30.238	24.347	14.426	5.270	19.696	4.806	30.083
Var. % 2023/2022	-5,5	13,6	2,1	-1,8	1,0	31,0	-0,5

Fonte: Elaborazione da rapporti trimestrali 31 dicembre 2022-2023.

Complessivamente, l'andamento evidenzia una leggera diminuzione dei giudizi pendenti al 31 dicembre (-0,5 per cento), nonostante l'incremento dei giudizi iniziati (13,6 per cento), dovuta alle sentenze e alle "Altre definizioni", soprattutto queste ultime in aumento sul 2022 (31 per cento). La percentuale delle sentenze favorevoli all'Inps, in rapporto al totale delle pronunce, è pari al 73,2 per cento. La tematica dell'invalidità civile gestita dall' "Area amministrativa" registra un aumento dei giudizi pendenti al 31 dicembre (2,7 per cento) ed un numero di sentenze favorevoli all'Inps pari al 27,2 per cento del totale.

6.2.2 L'accertamento tecnico preventivo obbligatorio

In materia di invalidità civile e di invalidità pensionabile, il contenzioso di merito è avviato con deposito del ricorso giudiziario, nel termine di trenta giorni dalla formulazione della dichiarazione di dissenso avverso le conclusioni del consulente tecnico d'ufficio, in sede di accertamento tecnico preventivo obbligatorio del requisito sanitario (Atp).

Nel caso, contrario, di accettazione delle conclusioni del consulente tecnico d'ufficio, il giudice pronuncia decreto di omologazione, non impugnabile né modificabile.

La tabella 59 illustra i volumi dei procedimenti di Atp che, nell'anno 2023, rappresentano oltre la metà del contenzioso giudiziario complessivo (55,1 per cento).

I funzionari dell'"Area amministrativa" hanno curato il 90 per cento degli Atp per l'invalidità

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

civile, loro attribuiti per materia; l'"Area legale" ne ha trattato il 10 per cento, per l'invalidità pensionabile.

Tabella 59 - Procedimenti Atp nel 2023.

Atp	Giacenza al 1° gennaio	Istanze	Omologazioni Ctu	Dichiarazioni dissenso	Altre definizioni	Giacenza al 31 dicembre
Invalidità civile - Area amm.va	193.129	176.750	157.540	18.915	10.452	182.972
Invalidità pensionabile - Area legale	21.235	16.312	13.650	2.524	1.121	20.252
Totale	214.364	193.062	171.190	21.439	11.573	203.224
Var.% 2023/2022	3,3	4,4	14,6	15,1	16,7	-5,2

Fonte: Elaborazione dati Inps a seguito di approfondimento istruttorio.

La diminuzione complessiva dei procedimenti pendenti al 31 dicembre (-5,2 per cento), nonostante l'incremento delle nuove istanze (4,4 per cento), è effetto del maggior numero di definizioni effettuate (omologazioni, dissensi, altro) rispetto alle domande pervenute.

Si registra un aumento delle dichiarazioni di dissenso (15,1 per cento); risultano seguiti complessivamente 11.061 ricorsi giudiziari.

6.2.3 Le esecuzioni passive

Dal monitoraggio effettuato nel corso dell'anno 2023, rilevato a seguito di specifica istruttoria, è emerso un significativo ritardo/omissione nel pagamento di somme dovute dall'Istituto per effetto di sentenze di accertamento o di titoli esecutivi. Ciò ha spesso comportato l'attivazione di azioni legali da parte dei creditori, il ricorso a procedure monitorie, l'avvio di azioni esecutive con pignoramento dei conti dell'Istituto e conseguente aumento di interessi e di spese giudiziali a carico dello stesso.

Nonostante le misure di contrasto poste in essere - tra le quali si segnala la liquidazione automatizzata dei decreti di omologazione in sede di Atp - in controtendenza con gli anni precedenti, per l'anno 2023 si registra un rilevante incremento dei precetti e delle azioni esecutive passive, pur risultando in calo i decreti ingiuntivi notificati.

La tabella 60 ne evidenzia i volumi nel biennio.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 60 - Procedure di ingiunzione ed esecutive 2022-2023.

	Decreti ingiuntivi	Precetti	Pignoramenti	Totale
2022	1.382	5.269	2.842	9.493
2023	1.306	6.723	4.129	12.158
Var.% 2023/2022	-5,5	27,6	45,3	28,1

Fonte: Elaborazione dati Inps su approfondimento istruttorio.

I crediti vantati dall'utenza riguardano innanzitutto il settore dell'invalidità civile (36,9 per cento), seguiti da quelli per prestazioni del Fondo di garanzia, restituzione di trattenute da indebiti, esecuzioni di ordinanze di assegnazione in qualità di terzo pignorato.

La maggiore concentrazione di esecuzioni passive si registra nelle strutture più complesse, come le direzioni di coordinamento metropolitano di Roma e Napoli; molto elevato il livello di contenzioso giudiziario soprattutto nelle Regioni Sicilia, Puglia, Campania e Calabria.

6.2.4 I costi diretti e indiretti

Nell'anno di esercizio considerato, la parte preponderante dei costi del contenzioso, pari a 266 ml, è connessa al recupero dei crediti contributivi e alla concessione e al recupero delle prestazioni. Di minor rilievo le spese per domiciliatari e sostituti in udienza (1,1 ml), le spese legali "diverse" (1,7 ml) e quelle per i risarcimenti connesse a controversie varie di ordine patrimoniale (euro 145.629).

Le spese legali correlate a giudizi in materia istituzionale registrano un aumento del 16,2 per cento (37,1 ml) rispetto al 2022 (228,9 ml), in corrispondenza dei volumi del contenzioso e, in special modo, dei maggiori oneri pagati a titolo di competenze legali ai consulenti tecnici nominati nei giudizi. Si osserva infatti che il 70,3 per cento della spesa analizzata è rappresentato dalla componente relativa alla tematica dell'invalidità civile (186,9 ml).

L'obiettivo 2023 del Piao riguardante il decremento dei costi del contenzioso, che prevede un risultato di 199 ml con una riduzione pari al 9,2 del dato 2022, non è stato pertanto raggiunto. L'aspetto critico è rilevato anche dal Civ nella relazione di verifica 2023.

6.3 La trasformazione digitale nell'ambito del PNRR

Al fine di supportare il processo di trasformazione digitale del Paese, nell'ambito della Missione 1, Componente 1, del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), l'Istituto è soggetto attuatore per la realizzazione tecnico-operativa del sub-investimento 1.6.3-a

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

"Digitalizzazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps)", integralmente finanziato con risorse PNRR, per due progetti e un valore complessivo di 180 ml.

Il traguardo della transizione digitale dei servizi e dei contenuti dell'Inps è stato perseguito attraverso la revisione e la reingegnerizzazione dei sistemi e delle procedure interne, la creazione di nuovi servizi digitali e l'evoluzione dei punti di contatto digitali con residenti, imprese e altre amministrazioni pubbliche.

L'obiettivo atteso ha richiesto il contestuale sviluppo di un piano di formazione volto al miglioramento delle competenze dei dipendenti in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di garantire un rinnovamento nell'organizzazione, con l'ulteriore obiettivo di creare valore per gli utenti finali attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

Tra il 2022 e il 2024 sono stati rilasciati 126 servizi su tutti i punti di contatto istituzionali e i progetti connessi, attraverso la formazione di 13.111 unità di personale, hanno permesso di superare anche il risultato atteso di 12.000 dipendenti formati.

La tabella 61 permette di sintetizzare il raggiungimento degli obiettivi, anno per anno.

Tabella 61 – Valori raggiunti rispetto agli obiettivi.

Anno	Obiettivi	Servizi	Superamento	Obiettivi	Dipendenti	Superamento
2022	35	37	2	4.250	7.199	2.949
2023	70	95	25	8.500	13.077	4.577
2024	100	126	26	12.000	13.111	1.111

Fonte: Elaborazione dati Inps – Impatto dei progetti PNRR al 30 aprile 2024.

Come emerso da specifica istruttoria[73], è, altresì, prevista la collaborazione di Inps a progetti PNRR di altre amministrazioni pubbliche, in relazione all'interoperabilità dei sistemi informativi e delle banche dati, sempre afferenti alla Missione 1, Componente 1.

Il progetto "*Welfare as a service*" (Asse 1, misura 1.3.1) ha previsto da parte dell'Istituto, entro dicembre 2024, la realizzazione tecnico operativa e la pubblicazione di 113 interfacce per programmi applicativi Api sulla piattaforma digitale nazionale dati; il finanziamento attribuito è di euro 10.536.530.

L'obiettivo è stato raggiunto e superato con 22 servizi Api nel 2023 e 96 nel 2024.

Nel progetto "*Single digital gateway*" (sub-investimento 1.3.2) l'Inps è sub-attuatore dello sportello digitale unico per gli utenti transfrontalieri con riferimento a 6 procedure

[73] Nota di riscontro dell'amministrazione del 24 giugno.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

amministrative di sua pertinenza; il finanziamento è di euro 2.134.329.

Entro la scadenza di dicembre 2023 l'Istituto ha conseguito il risultato atteso pubblicando sul portale europeo ventidue procedimenti relativi alle 6 procedure previste.

Segue la tabella di riepilogo 62 sui progetti finanziati.

Tabella 62 - Progetti finanziati al 31.12.2023.

(in migliaia)

Qualifica Inps	Missione/Componente	N. progetti	Importo finanziato dal PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
Attuatore	1/C1	4	192.671	0	192.671	100,00
	5/C3	1	1.966	1.994	3.960	49,65
	Totale	5	194.637	1.994	196.631	98,99

Fonte: Elaborazione dati Inps - 4° monitoraggio PNRR.

Secondo i dati forniti dall'Ente, al 31 dicembre 2023, risultano incassati 18,2 ml, 18 dei quali relativi alla digitalizzazione dell'Inps e 0,2 ml relativi al progetto afferente alla Missione 5.

In particolare, il progetto "*Home care premium*" (Missione 5, Componente 3) prevede l'erogazione di prestazioni finalizzate a garantire la cura a domicilio delle persone non autosufficienti iscritte alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali (Gupcs) e/o loro familiari; è cofinanziato da risorse Gupcs per euro 1.994.148 e PNRR per euro 1.965.852; per il PNRR l'amministrazione ha riferito di aver ricevuto in data 8 novembre 2023 l'anticipo del 10 per cento (euro 196.585,20), ma che, a seguito dell'approvazione della revisione del PNRR da parte del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023, il progetto non rientra più nel finanziamento del PNRR.

Emerge, inoltre, che per i progetti PNRR nell'esercizio 2023, a fronte di una previsione di impegno pari a 125,9 ml (25,2 ml nel 2022), sono presenti impegni per 124,3 ml (22,1 ml nel 2022) e pagamenti pari a 80,8 ml, comprensivi degli importi a valere su impegni registrati su voci di spesa già in uso per l'informatica e la formazione (11,3 nel 2022)[74].

La seguente tabella espone lo stato di avanzamento dei progetti finanziati al 31 dicembre 2024.

[74] Risposta del 28 maggio 2024 a seguito di richiesta istruttoria del 9 maggio 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 63 - Progetti PNRR in esecuzione al 31.12.2024.

Missione/ Componente	Progetti	Importo finanziato dal PNRR	Somme ricevute a valere su PNRR	Somme pagate
1/C1	Digitalizzazione dell'Inps	150.000.000	15.000.000	104.339.554
	Refactoring portale *web*	30.000.000	3.000.000	30.000.000
	Welfare as a service	10.536.530		4.806.400
	Single digital gateway	2.134.329		1.570.012
Totale	4	192.670.859	18.000.000	140.715.966

Fonte: Elaborazione dati Inps – 6° monitoraggio PNRR

Quanto alla società 3-I s.p.a., la cui attività di sviluppo, manutenzione e gestione di soluzioni software e servizi informatici la rende connessa alla Missione 1, Componente 1 (Riforma 1.2) del PNRR, si fa rinvio al capitolo 8.7.2 relativo alle immobilizzazioni finanziarie.

6.4 Le convenzioni con gli intermediari istituzionali e con altri soggetti

L'Inps ha avviato un percorso di transizione verso un nuovo modello di erogazione del servizio, differenziato e inclusivo, per fornire supporto ai cittadini e offrire servizi di elevata qualità anche ai destinatari che non hanno competenze digitali, o che richiedono assistenza per avere informazioni o presentare domande di prestazione.

Al fine di creare valore per gli utenti finali, l'Istituto ha inteso rafforzare anche la collaborazione con gli intermediari istituzionali, che sono *partner* strategici in forza della loro esperienza e capillare presenza sul territorio. In tale ambito si colloca il protocollo d'intesa tra l'Inps e gli istituti di patronato, che prevede, in particolare, una serie di misure per elevare il livello qualitativo dei servizi offerti all'utenza e la condivisione di una serie di informazioni aventi un impatto rilevante in tema di informazione, assistenza e tutela dell'utenza.

Ai sensi del protocollo siglato il 21 dicembre 2022, da gennaio 2024 l'Istituto ha reso disponibile, in via sperimentale, una 'piattaforma intermediari' realizzata nell'ambito dei progetti PNRR, ossia un ambiente unico digitale all'interno del quale Inps, patronati, Ministero del lavoro, Inl e i cittadini patrocinati possano inserire, utilizzare e scambiare informazioni certificate per l'erogazione delle prestazioni individuali.

Numerose, inoltre, le convenzioni con i centri di assistenza fiscale, Caf (nel ruolo riconosciuto

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

di intermediari del fisco e di soggetti certificatori di diverse attività gestite dall'Istituto).

Lo schema convenzionale biennale per l'affidamento e la disciplina del servizio di raccolta e trasmissione delle dichiarazioni delle situazioni reddituali e di responsabilità, al fine della corretta erogazione delle prestazioni previdenziali e/o assistenziali, è stato rinnovato per le campagne ordinarie 2024-2025 e per i solleciti 2023-2024[75]; il costo annuo è pari a 21,340 ml (22,340 ml per il precedente biennio).

Il testo della convenzione per l'attività relativa alla certificazione Isee (trasmissione della dichiarazione sostitutiva unica ed eventuale assistenza agli utenti nella compilazione, per l'alimentazione del sistema informativo gestito dall'Inps) per gli anni 2022-2023 è stato modificato in considerazione dell'aumento dei volumi delle dichiarazioni, connesso all'introduzione dell'assegno unico e universale per l'anno 2023[76]; il relativo stanziamento nel bilancio dell'Istituto, previo trasferimento da parte del Ministero del lavoro, è stato appositamente incrementato di 28 ml.

Il testo convenzionale per l'attività per gli anni 2024-2025 conferma i compensi annui del biennio precedente[77].

La convenzione per l'attività di raccolta e trasmissione delle domande di reddito e pensione di cittadinanza, nonché delle relative comunicazioni, è stata rinnovata per il 2023 e lo stanziamento di 10 ml, ridotto di 5 ml rispetto al 2022 in virtù dell'esaurimento della misura. Esso risulta inserito nel medesimo capitolo di spesa per la convenzione Isee.

La spesa complessiva per il 2023 è pari a 153,4 ml (160 ml nel 2022), di cui 151,1 ml per i servizi Isee e 2,3 ml per Rdc (rispettivamente 155,5 ml e 4,5 ml nel 2022).

Quanto allo schema di convenzione tra Inps e Caf per il servizio connesso alla fase di presentazione delle domande di assegno di inclusione, di supporto per la formazione e il lavoro, delle relative comunicazioni per gli anni 2024-2025[78] lo stanziamento previsto, dall'anno 2024, inserito nel capitolo per la convenzione Isee, risulta pari a 10 ml.

Numerose risultano altresì essere le collaborazioni con pubbliche amministrazioni, professionisti e soggetti privati, correlate allo svolgimento di attività istituzionali.

Tra le più significative, si segnalano le convenzioni concernenti lo scambio dei dati contenuti

[75] Deliberazione Cda 19 giugno 2024, n. 35.
[76] Determinazione commissariale 14 settembre 2023, n. 44.
[77] Determinazione commissariale 28 dicembre 2023, n. 116.
[78] Determinazione commissariale 28 dicembre 2023, n. 117.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

negli archivi dell'Inps, delle altre pubbliche amministrazioni e di altri enti; il Protocollo d'intesa con l'Ufficio parlamentare di bilancio e la convenzione con la Banca d'Italia per la fornitura di dati statistici, la convenzione speciale per l'accesso telematico ai servizi dell'Agenzia delle entrate per la consultazione delle banche dati ipotecaria e catastale.

Per conseguire una maggiore efficacia nel contrasto ai fenomeni di sottrazione delle basi imponibili contributive, attraverso la razionalizzazione delle modalità di scambio delle informazioni di pertinenza di ciascuna delle parti, nel 2023 l'Istituto ha stipulato una convenzione attuativa della convenzione quadro del 2022 con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, l'Agenzia delle entrate, la Guardia di finanza, l'Inl e SoSe–Soluzioni per il sistema economico s.p.a.[79].

Con amministrazioni centrali ed enti locali sono state stipulate convenzioni per l'erogazione degli importi relativi all'attuazione delle misure di politica attiva per l'occupazione e di prestazioni integrative del sistema di *welfare* nazionale.

Dal 1° luglio 2022, in forza del trasferimento dall'Inpgi all'Inps della funzione previdenziale svolta dalla gestione sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria, l'Inps è subentrato all'Inpgi nella titolarità di tutti i rapporti attivi e passivi, inclusi quelli relativi al Fondo assicurazione infortuni, tra i quali la gestione degli eventi infortunistici avvenuti fino alla successione e non definiti. Nel 2024[80] è stata stipulata una convenzione tra l'Inps e l'Inail per la gestione dell'assicurazione contro gli infortuni dei giornalisti titolari di un rapporto di lavoro dipendente, in relazione a eventi verificatisi al 30 giugno 2022. L'Inps ha demandato all'Inail lo svolgimento delle attività di istruttoria, di accertamento del grado di inabilità o morte, di quantificazione delle indennità a carico del Fondo, impegnandosi a rifondere all'Inail gli oneri sostenuti e ad un rimborso amministrativo forfettario per pratica lavorata[81].

É da segnalare il Protocollo d'intesa con PagoPA s.p.a. per lo sviluppo della piattaforma per la notificazione digitale degli atti della pubblica amministrazione, che ha richiesto sia l'istituzione di un nuovo capitolo di bilancio cui imputare le spese del servizio di notifica digitale dovute al gestore, sia una seconda nota di variazione al bilancio preventivo per l'esercizio 2024[82].

---

[79] Deliberazione Cda 29 marzo 2023, n. 52.
[80] Nota di riscontro dell'amministrazione del 23 febbraio 2024.
[81] Determinazione commissariale 23 febbraio 2024, n. 20.
[82] Deliberazioni Cda 2024, rispettivamente 22 maggio, n. 14; 11 settembre, n. 77; 25 settembre n. 84. Il Protocollo prevede, tra l'altro, entro sei mesi dall'adozione, la stipulazione dell'accordo di adesione alla piattaforma.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

7. L'ATTIVITA' NEGOZIALE

7.1 I costi

La complessità dei compiti affidati all'Istituto e la gestione dell'infrastruttura anche per il 2023 ha determinato un'intensa attività contrattuale.

Dal lato finanziario, l'attività in parola ha determinato una spesa di 1.085 ml nel 2023 per acquisto, in particolare, di beni e servizi e per immobilizzazioni tecniche, voci che rappresentano nel periodo di riferimento il 27 per cento circa del totale dei costi di gestione, ove calcolate al netto dei trasferimenti allo Stato delle economie derivanti dalle riduzioni degli stanziamenti relativi a spese per consumi intermedi.

La tabella seguente mostra come il 23 per cento delle spese di funzionamento di parte corrente sostenute nel 2023 sia da ricondurre alla quarta categoria (uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi), mentre l'acquisto di immobilizzazioni tecniche si stabilizza al 57 per cento (52 nel 2022) della spesa di parte capitale, con conferma del *trend* di crescita che tocca nel 2023 il valore più alto (441 ml) degli ultimi cinque esercizi.

Tabella 64 - Spesa attività contrattuale.

(in milioni)

		2019	2020	2021	2022	2023
A	Spese di parte corrente	3.486	3.453	3.409	3.698	3.646
A1	Beni e servizi	615	661	731	789	828
A1.1	**di cui informatica**	**242**	**278**	**357**	**410**	**475**
	A1/A	**18%**	**19%**	**21%**	**21%**	**23%**
	A1.1/A1	**39%**	**42%**	**49%**	**52%**	**57%**
B	Spese in conto capitale	328	266	290	419	441
B1	Immob. tecniche	88	135	158	216	257
B1.1	**di cui informatica**	**63**	**102**	**106**	**133**	**187**
	B1/B	**27%**	**51%**	**54%**	**52%**	**58%**
	B1.1/B1	**72%**	**76%**	**67%**	**62%**	**73%**
C	Totale (A1 + B1)	703	796	889	1.005	1.085
C1	**di cui informatica**	305	380	463	543	662
	C1/C	**43%**	**48%**	**52%**	**54%**	**61%**

Fonte: elaborazione da fonte Inps –rendiconti generali anni 2019 – 2023.

Più nel dettaglio, i dati dell'ultimo quinquennio mostrano, in termini percentuali, un costante aumento della spesa informatica di parte corrente (dal 39 per cento delle uscite per l'acquisto

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

di beni e servizi nel 2019, al 57 per cento nel 2023), e una stabilizzazione di quella di parte capitale (dal 72 per cento delle uscite per immobilizzazioni tecniche nel 2019, al 73 per cento nel 2023).

Rispetto al 2022 gli impegni per la spesa informatica crescono di 119 ml (da 543 a 662 ml) di cui 65 ml (da 410 a 475 ml) attribuibili alla componente di parte corrente e 54 ml (da 133 a 187 ml) a quella in conto capitale.

In particolare, tra i capitoli di parte corrente si rilevano 242 ml per il capitolo "Assistenza tecnico specialistica, manutenzione *software* e altri servizi informatici" con una crescita del 28 per cento (+53 ml) sul 2022. L'incremento è in parte riconducibile all'adesione all'accordo quadro Consip "*Digital Trasformation*", Lotti 1 e 2, aventi ad oggetto servizi specialistici di ridisegno dei processi della PA e della modalità di interazione con l'utenza nonché all'Accordo quadro "Servizi Applicativi in ottica *Cloud* e servizi di PMO per le pubbliche amministrazioni", finalizzati a garantire i servizi di supporto alla *Cloud Trasformation*. Nella componente di parte corrente si segnalano altresì +21 ml (passati da 31 nel 2022 a 52 ml) per il "Noleggio apparecchiature elettroniche e canone per licenze d'uso prodotti *software*" e +12 ml (passati da 111 nel 2022 a 123 ml) per le "Spese per i servizi di trasmissione dati forniti dal sistema pubblico di connettività".

L'aumento della componente di parte capitale è dovuto principalmente all'attivazione del contratto PMAS (piano di mantenimento e adeguamento *software*) e alle adesioni all'accordo quadro Consip "Servizi applicativi in ottica *Cloud* e servizi di PMO per le pubbliche amministrazioni"[83].

7.2 Le tipologie procedurali

Le tabelle seguenti, acquisite a seguito di istruttoria[84], espongono il numero di procedure di gara aggiudicate nel 2023 e il relativo importo impegnato, distinte tra tipologie disciplinate dal d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, dal 1° luglio 2023, dal nuovo codice dei contratti d.lgs. 31 marzo 2023 n. 36[85].

[83]Contabilmente tale incremento è riconducibile esclusivamente al capitolo 5U2112009 "Spese per l'acquisizione di prodotti programma connessi con la realizzazione di procedure automatizzate" che passa da 90 ml a 143 ml nel 2023.
[84] Nota di riscontro dell'amministrazione del 24 luglio 2024.
[85] D.lgs. 31 marzo 2023 n. 36, art. 229, c. 2.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 65 - Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50/2016).

	Numero totale contratti	Di cui			Importo di aggiudicazione
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa	
Procedura aperta (art.60)	16	-	-	16	69.724.936
Procedure ristrette (art. 61)	14	14	-	-	121.427.018
Procedura competitiva con negoziazione (art. 62)	-	-	-	-	-
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)	2	-	-	2	9.229.079
Dialogo competitivo (art. 64)	-	-	-	-	-
Partenariato per l'innovazione (art. 65)	-	-	-	-	-
Affidamento diretto (art. 36, c.2 lett. a)	8	-	-	8	4.478
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art.36, c.2, lett. a)	69	-	44	25	2.082.699
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c.2, lett. a) e b)	-	-	-	-	-
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c.2, lett. b) c) c bis) e d)	11	-	11	-	5.069.554
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando (art. 36, c. 9)	-	-	-	-	-
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art.3, c.1, lett. c)	37	37	-	-	257.158.577
Totale complessivo	**157**	**51**	**55**	**51**	**464.696.340**

Fonte: nota di riscontro dell'amministrazione del 24 luglio 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 66 - Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 36/2023).

	Numero totale contratti	Di cui			Importo di aggiudicazione
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa	
Procedura aperta (art.71)	-	-	-	-	-
Procedure ristrette (art. 72)	1	1	-	-	3.594.120
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73)	-	-	-	-	-
Dialogo competitivo (art. 74)	-	-	-	-	-
Partenariato per l'innovazione (art. 75)	-	-	-	-	-
Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 76)	-	-	-	-	-
Appalto integrato (art. 44)	-	-	-	-	-
Accordo quadro (art. 59)	-	-	-	-	-
Partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale (art. 174) *di cui:*	-	-	-	-	-
Concessione (art. 176 e ss.)	-	-	-	-	-
Locazione finanziaria (art. 196)	-	-	-	-	-
Contratto di disponibilità (art. 197)	-	-	-	-	-
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, c. 1, lett. a). < 150.000	81	-	36	45	1.605.102
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, c. 1, lett. c). ≥150.000 – 1 ml	2	-	2	-	522.404
Totale complessivo	**84**	**1**	**38**	**45**	**5.721.626**

Fonte: nota di riscontro dell'amministrazione del 24 luglio 2024.

Le acquisizioni disciplinate dalla normativa del 2016 hanno condotto all'aggiudicazione di n. 157 procedure di cui n. 69 affidamenti diretti previo confronto di più offerte economiche, n. 37 affidamenti diretti in adesione ad accordi quadro o convenzioni e n. 16 procedure aperte. Su n. 157 procedure totali, l'utilizzo di piattaforme Consip e Mepa (n. 106) supera i due terzi. Escludendo le procedure aperte, su 51 procedure extra Consip e Mepa, n. 25 sono attribuite ad affidamento diretto previo confronto tra più offerte. Rispetto agli importi di aggiudicazione, su 465 ml oltre il 55 per cento (257 ml) è impegnato in affidamenti diretti in adesione, il 26 per cento in procedure ristrette (121 ml) e il 15 per cento in procedure aperte (70 ml). I contratti aggiudicati con la nuova normativa dettata dal d.lgs. n. 36 del 2023, sono per la quasi totalità (96 per cento), riconducibili ad affidamenti diretti senza consultazione (art. 50, c.1, lett. a). Considerando gli importi impegnati, su 5,7 ml totali, 3,6 ml (pari al 63 per cento), sono relativi

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

ad una sola procedura ristretta[86] mentre 0,5 ml afferiscono a due procedure negoziate senza bando[87], previa consultazione di almeno cinque operatori. L'utilizzo di procedure extra Consip e Mepa ha interessato solo gli affidamenti diretti senza consultazione, mentre la piattaforma Consip è stata utilizzata solo per l'unica procedura ristretta e la piattaforma Mepa soprattutto per gli affidamenti diretti senza consultazione (n. 36 su n. 38). Quanto all'applicazione da parte dell'Inps delle disposizioni recate dalla l. n. 208 del 2015 relative all'approvvigionamento di beni e servizi attraverso Consip, si evidenzia che l'art. 1, c. 510, della legge finanziaria per il 2016 dispone che le pubbliche amministrazioni possano procedere ad acquisti autonomi esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione specificamente motivata resa dall'organo di vertice amministrativo e trasmessa al competente ufficio della Corte dei conti, qualora il bene o il servizio oggetto di convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali. Il successivo c. 516, dispone, inoltre, che le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, possano procedere ad approvvigionamenti di beni e servizi informatici e di connettività al di fuori delle modalità di acquisto tramite Consip s.p.a. ed altri soggetti aggregatori, esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Anac e all'AgId. Da richiesta istruttoria[88], l'Istituto ha dichiarato che nel corso del 2023 sono state autorizzate - e debitamente comunicate agli organismi competenti – tre procedure autonome[89] ai sensi del c. 516 citato; nessuna procedura rientrante nella fattispecie di cui al c. 510 è stata avviata. A seguito di istruttoria[90] è emerso che le attività riferite

[86] Determinazione D.C.R.S. n. 700/23 "Fornitura e manutenzione degli apparati SAN per l'ambiente Mainframe del Centro Elettronico Nazionale e del Centro di Disaster Recovery".
[87] Determinazioni D.C.R.S. n. 709/2023 di autorizzazione al rinnovo del contratto di concessione avente in oggetto il "Servizio di ristorazione presso le sedi della D.G. dell'Inps, in Roma" e n. 750/2023 di affidamento del "Servizio di vigilanza presso gli immobili dell'Inps ad uso strumentale siti in Campania".
[88] Nota di riscontro dell'amministrazione del 28 giugno 2024.
[89] Determinazioni dirigenziali D.C.R.S. n. 57/23 "Sviluppo e supporto del sistema, servizio di Help Desk, manutenzione correttiva ed evolutiva dell'attuale piattaforma RINA, ed uno studio di fattibilità per una nuova architettura RIINA e per un RIINA As *A Service* ed un nuovo modello di distribuzione", n.157/2023 "Servizio di monitoraggio sull'esecuzione dei contratti ICT" e n. 847/23 "Fornitura del Piano di Mantenimento a Adeguamento software e relativi servizi accessori IBM per il Centro Elettronico Nazionale dell'Inps per il triennio 2024-2026".
[90] Nota di riscontro dell'amministrazione del 16 ottobre 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

alla sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale risultano correttamente eseguite, ivi comprese la pubblicazione di tutti i bandi di gara e i relativi esiti. L'Istituto adempie regolarmente agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici, al versamento del contributo gare all'Anac e alla tracciabilità dei flussi finanziari in occasione della stipula dei contratti[91]. L'Ente aderisce al sistema delle convenzioni stipulate da Consip s.p.a. e rispetta l'obbligo di ricorrere al Mepa per tutti gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000 euro.

7.3 Contratti pluriennali stipulati

Relativamente ai contratti pluriennali di maggior rilievo, operativi nel 2023[92], riferibili alla Direzione Centrale Risorse Strumentale e Centrale unica acquisti, si ricorda il servizio di "Pagamento delle rate di pensione in Italia per conto dell'Inps e servizi aggiuntivi" aggiudicato per trentasei mesi a decorrere dal 1° aprile 2022 a 20 operatori tra i quali Poste italiane s.p.a. per un importo di spesa di euro 86.418.886. Significativa la spesa del "Servizio di gestione integrata e recapito della corrispondenza automatizzata dell'Inps" in favore dell'operatore economico Poste Italiane s.p.a. e Postel s.p.a. per la durata di trentasei mesi per euro 170.237.767 [93] aggiudicata nel 2021. Il "Servizio di pulizia ed igiene ambientale e servizi connessi di ausiliarato via Ciro il Grande/Palazzo *Wedekind*" diviso in tre lotti e della durata di 48 mesi, è stato aggiudicato a marzo 2022 a tre operatori economici diversi con sottoscrizione dei relativi contratti ad aprile 2022. A febbraio 2020 "La gestione amministrativa, tecnica e di supporto alla valorizzazione del patrimonio immobiliare da reddito" è stata aggiudicata ad una s.p.a. e il relativo contratto è stato stipulato il 18 giugno 2020 con decorrenza 1° luglio 2020. Il servizio è stato riaffidato, attraverso una ripetizione di servizi analoghi alla stessa società[94] per la durata di 36 mesi[95]. Particolarmente rilevante l'impegno per i servizi di vigilanza agli

[91] Con messaggio n. 2435 del 1° luglio 2024 "Articolo 50 del d.lgs. n. 36/23 – Modalità di individuazione degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate senza bando "viene indicato che "l'individuazione degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate s/bando può avvenire attraverso due modalità: le indagini di mercato e gli elenchi degli operatori economici. Entrambe le procedure sono finalizzate a garantire una selezione trasparente, equa ed efficiente degli operatori, nel rispetto del criterio di rotazione degli affidamenti di cui all'art. 49 del Codice".

[92] Fonte: Bilancio preventivo anno 2023 – nota di assestamento – Allegato tecnico – allegato n°1 – Piano degli acquisti (contratti pluriennali) Stipulati.

[93] L'operatore Poste Italiane s.p.a. si è aggiudicato i 3 lotti di recapito e l'operatore Postel s.p.a. il lotto 4 dei servizi a monte e a valle del recapito.

[94] Il relativo contratto è stato sottoscritto il 30 giugno 2023 con decorrenza 1° luglio 2023.

[95] Richiesta istruttoria del 11 ottobre 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

immobili strumentali tra i quali la Direzione regionale del Lazio e la Direzione di coordinamento metropolitano di Roma, giusto contratto sottoscritto il 29 novembre 2022 per la durata di 48 mesi per un importo di euro 32.284.206. Relativamente all'ambito informatico, significativa la spesa per i "Servizi di *Application Development and Maintenance* del parco applicativo Inps", (durata 48 mesi) aggiudicati nel luglio 2018 e sottoscritti a marzo 2019 per euro 210.846.285 (iva inclusa) diviso in 7 lotti. Nel 2022 è stato stipulato il contratto esecutivo per il "Piano di mantenimento e adeguamento infrastrutturale IT *hardware*, *mainframe*, *software* e relativi servizi accessori IBM per il Centro elettronico nazionale dell'Inps", aggiudicato nel 2020 per euro 140.303.519. Tra le procedure che hanno comportato un significativo impegno di spesa sono ancora operativi i contratti esecutivi discendenti dall'adesione al Contratto quadro Consip SPC 2 per i "Servizi di connettività, interoperabilità di base, di sicurezza, SPC " per un importo di euro 135.902.689; il contratto per "Servizi di conduzione e supporto specialistico alla gestione del sistema informatico dell'Inps" per una spesa complessiva di euro 89.563.116 , nell'ambito dell'Accordo quadro Consip per la prestazione di servizi di *system management* per le pubbliche amministrazioni. Si segnalano altresì i contratti esecutivi relativi ai "Servizi applicativi cloud e PMO" su specifici fabbisogni, tra i quali "Evoluzione dei servizi gestione IBM" per 43 ml e "*Front End*" per 42 ml[96]. Permane il contratto esecutivo discendente dall'adesione al Contratto Quadro Consip "SPC Cloud Lotto 3"[97] per la realizzazione delle attività relative al Progetto dei fabbisogni "Nuove esigenze di interoperabilità e di Cooperazione Applicativa" con un impegno di euro 69.966.989 nonché il Contratto attuativo per l'affidamento dei servizi di digitalizzazione dei processi, in adesione al lotto 2 dell'Accordo Quadro Consip "Digital Trasformation" per una spesa di euro 35.554.422.

7.4 Gli archivi documentali

Il processo di internalizzazione degli archivi in un unico polo archivistico nazionale, varato nel 2014, è stato interrotto a seguito della presa d'atto dell'impossibilità di utilizzare il sito di Lacchiarella (Milano), per le esigenze archivistiche di tutte le sedi dell'Istituto.

Al fine di ricevere il materiale conservato e gestito in *outsourcing* anche da altri operatori, sono

[96] La Consip in data 14 luglio 2021 ha attivato un Accordo quadro sui "Servizi applicativi cloud e PMO" diviso in 9 Lotti. L'accordo prevede che siano le amministrazioni ad affidare i singoli contratti esecutivi attraverso un ordine diretto ad un aggiudicatario scelto dalla stessa Consip.

[97] Il Contratto Quadro tra Consip e il Raggruppamento temporaneo di imprese indicato è stato firmato il 31 marzo 2017.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

state rese operative tre strutture (di cui due ubicate nel comune di Roma ed una a Taranto)[98]. Attualmente sono inoltre utilizzati per fini archivistici, alcuni locali ubicati nei piani seminterrati ed interrati degli stabili della Direzione generale di via Beccaria, viale Ballarin e via Ciro il Grande.

La Direzione centrale Patrimonio e investimenti ha pubblicato nel dicembre 2023 un avviso di indagine di mercato avente ad oggetto immobili in grado di ospitare circa 700.000 metri lineari di archivio di deposito sul territorio nazionale.

Nel corso del 2023 è stato rimodulato il percorso finalizzato a realizzare l'internalizzazione del patrimonio archivistico dell'Istituto.

Nel luglio 2024 sono stati stipulati cinque contratti, per i cinque lotti in cui è suddiviso il contratto di affidamento in *outsourcing* dei "Servizi di custodia, gestione, indicizzazione, classificazione informatica, supporto logistico e organizzativo degli archivi di deposito della Direzione Generale e delle Direzioni Regionali dell'Inps", con decorrenza 1° agosto 2024 per la durata di 24 mesi[99].

7.5 La sostenibilità e l'efficientamento energetico

Il tema della sostenibilità, in questa sede considerato essenzialmente dal punto di vista ambientale, è integrato nelle attività dell'Istituto. In relazione alle procedure di acquisto, l'Inps ha da tempo adottato il *Green public procurement* (Gpp), strumento di politica ambientale volto a favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso l'azione della pubblica amministrazione.

La disciplina dei contratti pubblici, a partire dal d.lgs. n. 50 del 2016, ha reso obbligatoria l'applicazione dei Criteri ambientali minimi (Cam)[100] da parte di tutte le stazioni appaltanti. L'Istituto, pertanto, prevede l'applicazione, nella documentazione progettuale e di gara, delle "specifiche tecniche" e delle "clausole contrattuali" contenute nei Cam e tiene conto degli stessi anche nell'aggiudicazione dell'appalto con il criterio dell'offerta economicamente più

[98] È stato individuato come nuovo sito da confluire nel Polo archivistico nazionale dell'Istituto il fabbricato sito in Roma, di circa 60.000 metri lineari passato da reddito a strumentale per il quale è stata prevista la rifunzionalizzazione.

[99] L'affidamento è stato realizzato attraverso una procedura aperta in ambito comunitario ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n. 36 del 2023, in modalità telematica su piattaforma ASP (*Application Service Provider*).

[100] I Criteri ambientali minimi (Cam) sono requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti ad individuare il lavoro, servizio o fornitura migliore dal punto di vista ambientale lungo il ciclo di vita. L'adozione dei Cam è stata prevista dal Piano d'azione nazionale Gpp (Decreto interministeriale dell'11 aprile 2008).

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

vantaggiosa. Nella stesura dei criteri di valutazione vengono inseriti requisiti premianti come etichettature ambientali o sistemi di gestione ambientale, in modo da attribuire un punteggio maggiore alle imprese che offrono prestazioni ambientali migliori; inoltre, nelle offerte tecniche sono richieste certificazioni di sostenibilità ambientale e sociale al fine di garantire determinati standard di qualità e sostenibilità.

Nel Piao 2023-2025, l'Istituto si è impegnato nel perseguimento costante di obiettivi di riduzione dei consumi ed efficientamento energetico delle proprie sedi. Sono stati fissati sia obiettivi per il 2023, sia obiettivi pluriennali (triennio 2023-2025).

Dal censimento, sul territorio nazionale, dei dati relativi al consumo di gas nella stagione invernale 2022-2023 è stato rilevato un consumo stagionale di gas naturale pari a 4.874.225 Sm3 equivalente ad una riduzione del consumo di gas, rispetto al 2021, di 2.001.536 Sm3, corrispondente ad una diminuzione del 29 per cento. A seguito di approfondimento istruttorio, l'amministrazione ha chiarito[101] che il conseguimento dell'obiettivo di riduzione dei consumi, anche consistente, non è necessariamente correlato ad una riduzione dei costi di acquisto dai vettori energetici. Nello specifico, infatti, il protrarsi della situazione politica internazionale conflittuale e la conseguente persistente oscillazione dei prezzi ha determinato un aumento della spesa pari a circa 500 mila[102].

Gli interventi manutentivi di efficientamento energetico si esplicano in diverse direzioni e prevedono, tra gli altri: l'installazione di sistemi di rilevazione e contabilizzazione degli assorbimenti elettrici e termici nonché di impianti e strumenti di automazione e regolazione intelligente; la riqualificazione di impianti di climatizzazione; l'installazione di impianti per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e interventi sugli involucri edilizi.

L'importo complessivo finanziato al 2023 per interventi afferenti all'efficientamento energetico ammonta a circa 20 ml[103].

Dei 51 interventi previsti, 18 risultano in corso di esecuzione e 5 conclusi. I restanti hanno richiesto un differimento ovvero una rivalutazione.

---

[101] Note di riscontro dell'amministrazione del 9 aprile 2024 e del 24 maggio 2024.

[102] Al riguardo si segnala la circolare del Ministero delle finanze n. 29 del 3 novembre 2023 che ha escluso gli oneri sostenuti per consumi energetici dai limiti di spesa per acquisto di beni e servizi di cui all'art. 1, c. 591, l. n. 160 del 2019.

[103] Non sono stati considerati gli interventi che solo per limitata quota parte afferiscono a efficientamento energetico e/o realizzati in ambito di accordi quadro e per i quali gli importi relativi ad efficientamento energetico rientrano in un finanziamento più ampio.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

8. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

8.1 I dati previsionali

L'evoluzione dei principali saldi relativi all'esercizio 2023 così come rilevata all'esito di apposita richiesta istruttoria[104], è di seguito esposta.

Tabella 67 - Bilancio 2023 saldi generali previsionali.

(in milioni)

	A	B	C	D	E
	Iniziale	**Assestato**	**B - A**	**Consuntivo**	**D - B**
Risultato finanziario di competenza	**- 470**	**6.555**	**7.025**	**12.188**	**5.633**
di cui:					
- parte corrente	- 3.922	3.428	7.350	7.668	4.240
- in conto capitale	3.452	3.127	- 325	4.520	1.393
Anticipazioni dello Stato	**6.428**	**1.620**	**- 4.808**	**1.327**	**- 293**
Entrate contributive	**258.257**	**263.252**	**4.995**	**269.152**	**5.900**
Prestazioni istituzionali	**399.246**	**400.470**	**1.225**	**398.063**	**-2.407**
Apporti complessivi dello Stato di parte corrente (in termini di competenza)	**157.362**	**169.834**	**12.472**	**164.724**	**-5.110**
Apporti complessivi dello Stato di parte corrente (in termini di cassa)	**146.413**	**163.565**	**17.153**	**160.376**	**- 3.189**
Avanzo di amministrazione	**102.554**	**118.243**	**15.689**	**120.491**	**2.248**
Risultato economico di esercizio	**- 9.777**	**- 6.684**	**3.093**	**2.063**	**8.747**
Netto patrimoniale	**11.774**	**21.038**	**9.263**	**29.784**	**8.746**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti operati dall'Ente
Fonte: nota di riscontro dell'amministrazione del 19 novembre 2024.

Il bilancio di previsione 2023 è stato adottato con deliberazione del Cda n. 227 del 17 novembre 2022 e approvato con deliberazione del Civ n. 19 del 20 dicembre 2022. La nota di assestamento al bilancio preventivo 2023 è stata adottata con determinazione commissariale n. 19 del 20 luglio 2023 e approvata con deliberazione del Civ n. 36 del 12 settembre 2023.

Come esposto in tabella, il bilancio di previsione iniziale rileva saldi generali di flusso negativi (risultato finanziario di competenza – 470 ml e risultato economico d'esercizio –9,777 md) in parte confermati nella nota di assestamento (risultato economico d'esercizio –6,684 md); un potenziato apporto pubblico (+12,472 md) in relazione ad un quadro macroeconomico in miglioramento (+0,3 per cento di crescita del Pil reale). Risulta ribaltato il saldo della gestione finanziaria di competenza (da -470 ml a 6,555 md) non sufficiente, tuttavia, a neutralizzare il margine negativo del risultato economico (da -9,777 md a -6,684 md). L'intervento statale

[104] Nota di riscontro dell'amministrazione del 19 novembre 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

evidenzia un forte ridimensionamento delle anticipazioni alle gestioni amministrate (da 6,428 md a 1,620 md) con diretta influenza sulle componenti patrimoniali della liquidità e dell'indebitamento.

8.2 Dati generali del rendiconto

Il rendiconto generale 2023 è stato adottato dal Cda in data 30 maggio 2024[105] ed approvato dal Civ in data 16 luglio 2024[106]. Come già rilevato dalla Sezione[107], si sollecita pro-futuro il rispetto dei termini previsti (30 aprile) per l'adozione della deliberazione del rendiconto generale (art. 24, c. 1, lettera b) del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91) ed a tal fine si ribadisce la necessità un aggiornamento del Regolamento di amministrazione (Rac) risalente a maggio 2005, con espressa previsione e recepimento dei termini fissati dal richiamato d.lgs. n. 91 del 2011.

Nella tabella successiva sono esposti i principali saldi del rendiconto generale 2023, raffrontati con quelli analoghi relativi agli esercizi dal 2019 al 2022.

[105] Deliberazione Cda n. 20 del 30 maggio 2024.
[106] Deliberazione Civ n. 14 del 16 luglio 2024.
[107] Intervento del magistrato delegato al controllo in Cda del 30 maggio 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 68 - Saldi 2019 – 2023.

(in milioni)

Aggregati	2019	2020	2021	2022	2023
Saldo finanziario di parte corrente	6.783	-3.192	1.610	14.354	7.668
Entrate contributive*	**236.211**	**225.150**	**236.893**	**256.138**	**269.152**
Apporti dello Stato di parte corrente	**114.446**	**145.096**	**144.789**	**159.496**	**164.724**
Prestazioni istituzionali	**331.056**	**359.517**	**359.843**	**380.718**	**398.063**
Saldo finanziario in c/capitale	- 96	-3.960	447	9.200	4.520
Apporti dello Stato in conto capitale	**14**	**10**	**9**	**4.308**	**4.507**
Saldo finanziario complessivo	**6.687**	**-7.152**	**2.057**	**23.554**	**12.188**
Avanzo di amministrazione	**108.905**	**88.415**	**88.576**	**111.688**	**120.491**
Risultato economico	**- 7.283**	**-25.200**	**-3.711**	**7.146**	**2.063**
Patrimonio netto	**39.759**	**14.559**	**10.848**	**23.221**	**29.784**
Riscossioni**	**309.613**	**301.859**	**323.587**	**345.332**	**362.378**
Apporti complessivi dello Stato ***	**117.324**	**157.463**	**154.391**	**170.072**	**161.703**
per trasferimenti	113.440	141.109	142.306	154.745	160.376
per anticipazioni	3.884	16.354	12.085	15.327	1.327
Pagamenti	**425.143**	**469.998**	**468.449**	**505.972**	**525.084**
Saldo della gestione di cassa	**1.793**	**-10.676**	**9.529**	**9.432**	**-1.002**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti operati dall'Ente
** Comprensivi di quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni.*
***Al netto degli apporti complessivi dello Stato.*
****In termini finanziari di cassa.*
Fonte: elaborazione su dati Inps, rendiconti esercizi 2019-2023.

Le dimensioni dei due maggiori aggregati, quello delle entrate proprie per contributi e quello delle uscite per prestazioni istituzionali mantengono una decisiva incidenza sui saldi generali dell'Istituto.

I trasferimenti dello Stato di parte corrente incrementano del 3,3 per cento i valori del precedente esercizio, proseguendo il *trend* di crescita che ha avuto nel 2000 un'accelerazione di quasi 4 volte superiore alla variazione del 2019 (da 8,726 a 30,650 md). I trasferimenti per anticipazioni a ripiano dei disavanzi delle gestioni pensionistiche (1,327 md) ripropongono lo stesso importo del 2022 (vedi tab. 69), ma nel lungo periodo mantengono un andamento alternato con conseguenti effetti sui saldi di cassa.

Il saldo finanziario di competenza registra un ridimensionamento consistente, passando da 23,554 md a 12,188 md nonostante la robusta ripresa delle entrate contributive (+13,014 md) e dei citati trasferimenti dello Stato (+ 5,228 md).

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Nel 2023 l'effettivo fabbisogno di cassa (2,329 md), non trova sufficiente copertura nelle suddette anticipazioni dello Stato (1,327 md) con conseguente decremento della liquidità (-1,002 md).

Rimane attuale l'elemento di criticità costituito dalla massa di residui attivi in larga quota di dubbia esigibilità, che anche nel 2023 continuano a crescere. Sul punto, si ribadisce quanto già affermato dalla Sezione in ordine alla necessità di un attento e puntuale monitoraggio degli stessi.

8.3 Bilancio per Missioni e Programmi

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività relativa alla definizione di un nuovo schema di bilancio articolato per missioni e programmi proposta ai ministeri vigilanti[108].

L'Istituto ha proposto l'introduzione di due nuove missioni (Ricerca e innovazione e Tutela della salute), nuovi programmi sottostanti a missioni già individuate e relativi ad attività istituzionali svolte dall'Inps, con particolare riferimento alle spese di funzionamento[109]. In considerazione della complessità dell'operazione di revisione dello schema di bilancio è stato avviato un tavolo tecnico con la partecipazione dell'Istituto e dei dicasteri vigilanti. Si è convenuto di predisporre una simulazione del bilancio per missioni e programmi con le nuove missioni sulla base dei valori del rendiconto generale 2022[110].

L'operatività del bilancio per missioni e programmi rientra nella più ampia cornice della riforma dettata dall'esigenza dell'armonizzazione dei bilanci pubblici così come indicato dal d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 ai sensi del quale entro il 2014 (termine successivamente prorogato) avrebbe dovuto essere predisposta dal Mef la revisione del regolamento contenuto nel d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, di fatto non ancora intervenuto. Ad oggi, dunque, permane la struttura del d.p.r. 97 del 2003 che prevede una articolazione del bilancio per centri di responsabilità di

[108] Ai sensi dell'art. 3, c. 3 e seguenti, del d.p.c.m. del 12 dicembre 2012, recante "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle Missioni delle Amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 11, c. 1, lett. a), del d.lgs. n. 91 del 2011".

[109] Con deliberazione n. 10 del 26 luglio 2021 il Civ ha ipotizzato un adeguamento dell'assetto del bilancio, prevedendo l'istituzione di tre nuove missioni "Tutela della salute", "Ricerca e innovazione" e "Politiche economico finanziarie e di bilancio". Successivamente, con deliberazione n. 15 del 10 dicembre 2021 ha impegnato gli organi di vertice a concordare un comune intervento presso i ministeri vigilanti per definire una nuova articolazione del bilancio per missioni e programmi prevedendo le missioni "Ricerca e innovazione" e "Tutela della salute".

[110] Per quanto riguarda la missione Ricerca e innovazione, i ministeri hanno ritenuto la stessa applicabile al bilancio Inps, in considerazione del fatto che l'attività di ricerca costituisce una competenza normativa attribuita all'Istituto, mentre la missione Tutela della salute non è stata ritenuta applicabile, evidenziando che si tratterebbe di una missione individuata soltanto per il Ministero della salute.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

primo livello e unità previsionale di base (Upb) e l'assenza di regolamentazione secondaria della disciplina dettata dal d.lgs. n. 91 del 2011. In un tale contesto di riferimento l'Istituto attualmente predispone un bilancio originario conforme al d.p.r. n. 97 del 2003 e un bilancio riclassificato per missioni e programmi con il piano dei conti *ex* d.p.r. n. 132 del 2013.

8.4 La gestione finanziaria di competenza

La tabella che segue espone i dati significativi della gestione finanziaria di competenza 2023 a confronto con quelli del precedente esercizio.

Tabella 69 - Gestione finanziaria di competenza.

(in milioni)

	2022	2023	Variazione assoluta
Entrate correnti	**420.597**	**439.193**	**18.597**
Entrate contributive	256.138	269.152	13.014
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	159.566	164.822	5.256
Altre entrate	4.893	5.219	326
Entrate in conto capitale	**32.217**	**13.981**	**-18.236**
Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	12.315	7.568	-4.747
Trasferimenti in conto capitale	4.308	4.507	199
Accensione di prestiti	15.593	1.906	-13.687
- Anticipazioni della Tesoreria dello Stato	*14.000*	*0*	*-14.000*
- Anticipazioni dello Stato sul fabbisogno gestioni previdenziali	*1.327*	*1.327*	*0*
- Altre accensioni di prestiti	*266*	*579*	*313*
Partite di giro	**75.583**	**83.070**	**7.486**
Totale delle entrate	**528.397**	**536.244**	**7.847**
Uscite correnti	**406.242**	**431.526**	**25.283**
Funzionamento	2.475	2.583	108
Interventi diversi	403.533	428.709	25.176
- Uscite per prestazioni istituzionali	*380.718*	*398.063*	*17.345*
- Trasferimenti passivi	*3.500*	*3.441*	*- 59*
- Poste correttive e compensative di entrate correnti	*18.114*	*26.127*	*8.013*
- Altri interventi diversi	*1.201*	*1.078*	*- 123*
Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	234	233	-1
Uscite in conto capitale	**23.017**	**9.461**	**-13.556**
Investimenti	7.599	7.980	381
Oneri comuni	15.418	1.481	-13.937
- Rimborso anticipazioni di Tesoreria	*14.000*	*0*	*-14.000*
- Rimborso anticipazioni sul fabbisogno gestioni previdenziali	*1.327*	*1.327*	*0*
- Estinzione di altri debiti	*91*	*154*	*63*
Partite di giro	**75.583**	**83.070**	**7.486**
Totale delle uscite	**504.843**	**524.056**	**19.214**
Saldo di parte corrente	14.354	7.668	-6.687
Saldo in conto capitale	9.200	4.520	-4.680
Saldo complessivo	**23.554**	**12.188**	**-11.366**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti operati dall'Ente
Fonte: elaborazione su dati Inps, rendiconti esercizi 2022-2023.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

La gestione finanziaria chiude il 2023 con 536,244 md di accertamenti e con 524,056 md di impegni. Ne consegue un avanzo pari a 12,188 md, con una diminuzione di 11,366 md rispetto al 2022.

Il peggioramento è da ricondurre al considerevole incremento delle prestazioni istituzionali (+17,345 md) e delle poste correttive e compensative delle entrate correnti (+8,013 md) non compensate dall'aumento delle entrate contributive (+13,014 md) e dei trasferimenti correnti (+5,256 md).

Nel dettaglio delle entrate correnti (+18,597 md sul 2022), che sono l'aggregato più rilevante, si conferma il costante incremento degli accertamenti contributivi, riconducibile per oltre il 72 per cento al comparto del lavoro dipendente privato, con 9,348 md e per il 13 per cento al lavoro dipendente pubblico, con 1,739 md.

Quanto alle uscite, quelle di parte corrente si attestano su 431,526 md, di cui 398,063 md imputabili alle prestazioni istituzionali, costituenti la categoria più consistente del bilancio finanziario. In particolare, "Pensioni e relativi carichi familiari" con +15,921 md, "Pensioni e relativi carichi di familiari agli iscritti *ex* Inpdap" con +6,046 md e "Assegno Unico – d.lgs. n. 230 del 2021" con +5,393 md.

Altro aggregato delle uscite correnti caratterizzato da significativo incremento è quello relativo alle "Poste correttive e compensative delle entrate correnti" attribuibile essenzialmente agli sgravi di oneri contributivi derivanti dall'esonero dal versamento dei contributi previdenziali per l'invalidità e vecchiaia per i rapporti di lavoro dipendente.

Quanto all'andamento delle poste di parte capitale, si confermano i trasferimenti dello Stato di 4,507 md (4,308 md nel 2022) e quelli destinati al ripiano dei disavanzi delle gestioni previdenziali, di 1,327 md (invariato rispetto al 2022), mentre sul versante delle alienazioni dei beni patrimoniali e della riscossione di crediti si registra una diminuzione di 4,747 md, di cui 4,600 md ascrivibili alla riscossione di crediti diversi[111].

8.4.1 I trasferimenti correnti

I trasferimenti correnti, seconda voce per rilevanza del totale delle entrate, registrano accertamenti per complessivi 164,822 md (+ 5,256 md sul 2022) di cui 164,724 md riferiti ai

[111] L'importo si riferisce principalmente ai crediti verso l'erario per l'Irpef a saldo rimborsata ai pensionati a seguito delle operazioni di assistenza fiscale.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

trasferimenti dello Stato, 24 ml ai trasferimenti da parte delle regioni[112] e 74 ml ai trasferimenti da altri enti del settore pubblico.

In particolare, dei 164,724 md di trasferimenti dallo Stato, 164,408 md sono destinati alla Gias, 172 ml al Fondo di solidarietà trasporto aereo e per 144 ml a copertura di spese di funzionamento.

Il prospetto seguente ripartisce i trasferimenti di parte corrente dal bilancio dello Stato e dalle regioni, a titolo definitivo, destinati alla Gias, per un importo complessivo di 164,432 md (164,408 md dallo Stato + 24 ml dalle regioni) a copertura degli oneri di natura assistenziale, sulla base della finalità da cui sorge, per intervento normativo, il relativo trasferimento.

Tabella 70 – Trasferimenti alla GIAS.

(in milioni)

	2022	2023	Var. assoluta
Per oneri pensionistici	88.069	93.072	5.003
Per il mantenimento del salario	7.456	8.002	546
Per gli interventi a sostegno della famiglia	16.642	21.594	4.952
Per prestazioni economiche derivanti da riduzioni di oneri previdenziali	468	530	62
Per sgravi di oneri sociali ed altre agevolazioni	23.957	31.553	7.596
Per interventi diversi	12.286	2.732	-9.554
Per reddito e pensione di cittadinanza	8.126	6.933	-1.193
Per supporto per la formazione e per il lavoro	0	16	16
	157.004	**164.432**	**7.428**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti operati dall'Ente
Fonte: elaborazione su dati Inps, rendiconti esercizi 2022-2023.

Relativamente alle erogazioni pensionistiche l'incremento riguarda principalmente il contributo dello Stato a copertura degli oneri pensionistici a titolo di quota parte di ciascuna mensilità erogata (+2,157 md) e quello a favore della gestione separata per i trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato (+2,595 md). Per i trattamenti di famiglia, i +4,952 md derivano fondamentalmente dal maggior contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dell'assegno unico universale per i figli. L'aumento, comunque, più consistente è connesso ai trasferimenti per sgravi di oneri sociali ed altre agevolazioni (+7,596 md) di cui +7,491 md per il contributo statale a copertura dell'onere derivante dallo sgravio dei contributi previdenziali per i.v.s. a carico del lavoratore per i rapporti di lavoro dipendente (periodo di paga anno 2022). Per gli interventi diversi, la diminuzione di 9,554 md è dovuta principalmente

[112] Trasferimenti destinati interamente alla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali per il cd "*Bonus* psicologo".

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

all'esaurirsi della misura indennità *una tantum* di 200 e 150 euro (-9,323 md), introdotta con i dd.ll. 27 maggio 2022, n. 50 e 23 settembre 2022, n. 144.

8.4.2 Le spese di funzionamento

Le spese di funzionamento di parte corrente comprendono le uscite per gli organi dell'Ente (3 ml), gli oneri per il personale in attività di servizio (1,751 md) e quelli per l'acquisto di beni di consumo e di servizi (0,829 md). Ad esse si aggiungono i trasferimenti passivi, gli oneri tributari, le spese per il personale in quiescenza e le uscite non classificabili, per un totale di 3,698 md (3,409 md nel 2021).

Il totale delle spese di funzionamento, di parte corrente e in conto capitale, registra un incremento (da 3,699 a 4,117 md) dopo il *trend* discendente del 2021 e del 2020.

Mentre per un'analisi di dettaglio degli oneri relativi agli organi e al personale si fa rinvio ai pertinenti capitoli del presente referto, rileva qui ribadire come la spesa totale per il personale segni un lieve incremento rispetto al precedente esercizio, passando da 2,085 a 2,170 md.

Il valore delle spese di funzionamento risulta pari a 4,717 md, ove si considerino anche i trasferimenti al bilancio dello Stato per le economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti di spesa imposti da provvedimenti legislativi.

La tabella successiva mostra, nell'arco temporale 2019-2023, l'esposizione analitica delle spese di funzionamento, di parte corrente e in conto capitale, con particolare riguardo agli oneri relativi all'acquisto di beni di consumo, servizi ed immobilizzazioni.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 71 - Spese di funzionamento.

*(in milioni)**

		2019	2020	2021	2022	2023
1	**Personale**	**2.086**	**2.075**	**2.025**	**2.085**	**2.170**
2	**Acquisto di beni di consumo, servizi ed immobilizzazioni tecniche**	**1.253**	**1.315**	**1.344**	**1.602**	**1.511**
A	*Elaborazione automatica dei dati*	*305*	*380*	*463*	*543*	*662*
	Noleggio ed assistenza tecnica elaboratori, apparecchiature ausiliarie, linee telefoniche e materiale di consumo.	242	278	357	410	475
	Acquisto macchine e prodotti programma	63	102	106	133	187
B	*Altri acquisti per il funzionamento degli uffici*	*497*	*468*	*507*	*516*	*478*
	Acquisto, manutenzione e noleggio mobili, macchine e automezzi	5	4	6	5	6
	Locali ed utenze	248	252	257	270	244
	Postali, telefoniche, trasporti e facchinaggio	107	116	107	97	106
	Stampati, cancelleria e lavori di tipografia	0	0	0	1	1
	Accertamenti sanitari per concessione di prestazioni	54	57	73	64	56
	Altri beni e servizi	21	7	8	14	11
	Concorsi	0	0	1	2	0
	Visite mediche di controllo	60	32	55	63	53
C	*Servizi affidati ad altri Enti*	*452*	*467*	*374*	*544*	*371*
	Amm.ne Poste (pag. pensioni)	39	45	41	32	31
	Invio comunicazioni postali all'utenza	72	79	68	76	69
	Banche pagamento pensioni – commissioni bancarie e postali	56	55	51	54	50
	Casse marittime ed altri enti	0	0	0	8	4
	Spese per servizi svolti CAF	153	155	158	182	175
	Spese per servizi svolti dalla soc. SISPI	2	2	2	2	2
	Aggio ai concessionari, onere F24, istituti meteorologia, forniture *voucher*, spese di notifica[113]	129	132	40	187	40
	Spese servizio riscossione soc. aereoportuali	1	0	0	1	1
3	**Altri oneri di funzionamento**	**255**	**241**	**241**	**268**	**294**
4	**Trasferimento economie al bilancio dello Stato**	**715**	**743**	**743**	**743**	**743**
	Costi complessivi di gestione **	**4.309**	**4.374**	**4.354**	**4.699**	**4.717**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti operati dall'Ente.
***Gli oneri di gestione sono esposti in tabella al netto dei costi afferenti agli stabili da reddito, alla Casa di riposo di Camogli, alle strutture sociali (ex Ipost ed ex Inpdap) nonché all'acquisto degli strumenti finanziari.*
Fonte: elaborazione su dati Inps, rendiconti esercizi 2019-2023.

L'incidenza delle spese di funzionamento sul complesso delle uscite, al netto delle prestazioni istituzionali, rivela nel quinquennio una stabilizzazione: dal 4,34 per cento nel 2019, 3,65 per cento nel 2020, 3,5 per cento nel 2021, una nuova crescita nel 2022 (3,8 per cento) e 3,74 per cento nel 2023.

Per quanto attiene alle spese per acquisto di beni di consumo, servizi ed immobilizzazioni tecniche, si evidenzia, come a fronte di somme impegnate per complessivi 1,511 md, 0,662 md (0,543 md nel 2022) siano da riferire all'elaborazione automatica dei dati, 478 ml ad altri acquisti per il funzionamento degli uffici e 371 ml (544 ml nel 2022) ai servizi affidati a terzi.

La spesa del 2023 per il funzionamento degli uffici (478 ml) è riferibile per oltre il 50 per cento

[113] Comprensive del rimborso spese di notifica degli agenti alla riscossione: 74 ml nel 2020 e 14 ml nel 2021.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

(244 ml) a locazioni e relative utenze; le spese per oneri postali, telefonici, trasporto e facchinaggio (che comprende 86 ml riferiti ai servizi di *contact center*) risultano pari a 106 ml.
L'analisi dell'andamento delle singole componenti delinea, nell'arco del quinquennio, un quadro sostanzialmente stabile nei rispettivi valori assoluti con l'unica eccezione di altri beni e servizi che passano da 21 ml nel 2019, a 11 nel 2023, con una punta minima nel 2020 di 7 ml.
Particolarmente rilevante la dinamica delle spese per servizi affidati ad altri enti: dopo la considerevole diminuzione nel 2021 (-93 ml), anche nel 2023 si registra un ridimensionamento (- 173 ml: da 544 a 371 ml) attribuibile per 147 ml (da 187 a 40 ml) al rimborso per spese di aggio ai concessionari, onere F24 ad Agenzia delle entrate, Istituti di meteorologia, fornitura voucher e spese di notifica.
Tra gli altri oneri (294 ml) assoluta preponderanza è da riferire alle spese legali per il recupero di contributi, concessione di prestazioni ed altre controversie (269 ml).
In materia di contenimento delle spese di funzionamento, l'Istituto anche nel 2023 ha rispettato i vincoli introdotti dall'art. 1, commi da 590 a 613 della l. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020).
Si riporta di seguito la tabella di confronto tra il tetto di spesa stabilito per il 2023 pari a 357.028.251,75 e l'ammontare della spesa per l'acquisto beni e servizi individuato a consuntivo 2023, al netto delle spese per progetti PNRR, pari a 829.117,75.

Tabella 72 - Confronto tra tetto di spesa 2023 e ammontare della spesa consuntivo 2023.

Tetto di spesa di cui all'art.1, c. 591, della l. n. 160 del 2019	396.140.146,88
Spesa per consumi energetici da escludere dal computo del tetto di spesa*	-39.111.895,13
Tetto di spesa per l'acquisto di beni e servizi al netto dei consumi energetici	**357.028.251,75**
Spesa per l'acquisto beni e servizi Consuntivo 2023	368.567.638,83
Spesa per consumi energetici esclusa dal computo dal tetto di spesa*	-44.159.681,10
Spesa per l'acquisto beni e servizi Consuntivo 2023 per progetti PNRR	-829.117,75
Spesa per l'acquisto beni e servizi Consuntivo 2023 al netto spese per progetti PNRR	**323.578.839,98**
Differenza tetto di spesa per l'anno 2023. Consuntivo 2023 (al netto spese per progetti PNRR)	**33.449.411,77**

(*) In relazione alla circostanza dell'aumento dei prezzi dei prodotti energetici, con la circolare n.42 del 7 dicembre 2022 del Mef, è stata confermata, anche per l'esercizio 2023, l'esclusione dal limite di spesa degli oneri sostenuti per i consumi specifici.
Fonte: Collegio sindacale, relazione al rendiconto esercizio 2023.

Il Collegio sindacale ha "verificato il rispetto del limite delle spese per l'acquisto di beni e servizi, di cui all'art. 1, c. 591, della l. n. 160 del 2019 fissato per l'anno 2023 in 357.028.251,75, tenuto conto che le spese impegnate, nell'ambito del medesimo aggregato, ammontano a

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

complessivi 323.578.839,98, al netto delle spese per progetti PNRR"[114].

8.4.3 Tempi di pagamento

L'art. 41, c. 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66[115] stabilisce che a decorrere dall'anno 2014, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad allegare al bilancio consuntivo un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali, oltre all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (Itp) che esprime in media i giorni impiegati per il pagamento di un debito di cui sia stata presentata la relativa fattura[116].

Rispetto all'anno 2022, in cui l'Itp si è attestato a -12,93 giorni, nel 2023 si registra un Itp pari a -8,68 giorni. Ciò indica un anticipo medio dei pagamenti dell'Istituto pari a 8,68 giorni rispetto alle scadenze delle fatture commerciali. Si registra, inoltre, una crescita (+ 77.690.003,24) dell'importo complessivo dei debiti commerciali saldati dopo la scadenza dei termini per l'anno 2023 (252.043.850,11), rispetto all'ammontare dei pagamenti effettuati in ritardo nell'anno 2022 (174.353.846,87).

Come noto, a decorrere dal 2021[117] il legislatore ha previsto l'obbligo di un accantonamento in un fondo rischi, denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali" in caso di mancato rispetto a fine esercizio, degli indicatori relativi alla riduzione del debito commerciale residuo scaduto e non pagato ed al "ritardo annuale dei pagamenti", calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente.

Per quanto riguarda il primo indicatore, a fronte di 1.127.029.248,60 di fatture pervenute all'Istituto, il debito scaduto[118] rilevato dal sistema informativo interno (Sicav) è risultato pari a 18.870.189,99 e, pertanto, inferiore al 5 per cento delle fatture ricevute. Anche per quanto riguarda il secondo indicatore, il "ritardo" è risultato per il 2023, pari a – 11 giorni[119].

---

[114] Collegio dei sindaci. Relazione al rendiconto generale 2023.
[115] Convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89.
[116] Le modalità operative ed applicative sono stabilite dal d.p.c.m. 22 settembre 2014.
[117] Ai sensi dell'art. 1, c. 861, della l. 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dall'art. 9 del d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla l. 29 dicembre 2021, n. 233.
[118] Collegio sindacale, relazione al rendiconto esercizio 2023. Ha rilevato che: "permane comunque un significativo stock di debito commerciale datato, per il quale le operazioni di smaltimento appaiono procedere a rilento".
[119] Collegio sindacale, relazione al rendiconto esercizio 2023. Ha ritenuto: "confermato il rispetto degli indicatori di riduzione del debito pregresso di cui alla lettera a), calcolato utilizzando i dati interni in luogo di quelli presenti sulla piattaforma PCC, ed alla lettera b), c. 859, dell'art. 1 della l. n. 145 del 2018".

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

8.5 La gestione finanziaria di cassa

La gestione a fine esercizio registra un flusso negativo di 1,002 md, come esposto nella tabella 73.

Tabella 73 - Gestione di cassa.

*(in milioni)**

	2022	2023	Var. ass.
Riscossioni correnti	**407.774**	**427.058**	**19.284**
Entrate contributive	248.820	262.241	13.421
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	154.775	160.428	5.653
Altre entrate	4.179	4.390	210
Riscossioni in conto capitale	**32.214**	**13.979**	**- 18.236**
Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	12.313	7.566	-4.747
Trasferimenti in conto capitale	4.308	4.507	199
Accensione di prestiti	15.593	1.906	- 13.687
- Anticipazioni di Tesoreria	*14.000*	*0*	*-14.000*
- Anticipazioni sul fabbisogno finanziario delle gestioni	*1.327*	*1.327*	*0*
- Assunzione di debiti diversi	*266*	*579*	*313*
Partite di giro	**75.415**	**83.044**	**7.629**
Totale delle riscossioni	**515.404**	**524.081**	**8.677**
Pagamenti correnti	**405.519**	**430.682**	**25.162**
Funzionamento	2.252	2.364	112
Interventi diversi	403.033	428.085	25.051
- Uscite per prestazioni istituzionali	*380.559*	*397.447*	*16.887*
- Trasferimenti passivi	*3.241*	*3.460*	*219*
- Poste correttive e compensative di entrate correnti	*18.096*	*26.108*	*8.012*
- Altri interventi diversi	*1.137*	*1.070*	*-67*
Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	234	233	-1
Pagamenti in conto capitale	**25.850**	**12.483**	**-13.367**
Investimenti	7.459	7.829	370
Oneri comuni	18.391	4.654	-13.737
- Rimborso anticipazioni di Tesoreria	*18.300*	*4.500*	*- 13.800*
- Estinzione di debiti diversi	*91*	*154*	*63*
Partite di giro	**74.602**	**81.919**	**7.316**
Totale dei pagamenti	**505.972**	**525.084**	**19.111**
Saldi			
Di parte corrente	2.254	-3.624	-5.878
In conto capitale	6.364	1.496	-4.868
Per partite di giro	813	1.125	312
Complessivo	**9.432**	**-1.002**	**-10.434**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti operati dall'Ente
Fonte: elaborazione su dati Inps, rendiconti esercizi 2022-2023.

L'esercizio in esame con – 1,002 md ribalta il saldo positivo del 2022 (9,432 md), attribuibile sia alla componente di parte corrente (-5,878 md: da 2,254 a -3,624 md) che a quella in conto capitale (-4,868 md: da 6,364 a 1,496 md).

Il deciso peggioramento del saldo di parte corrente è anche esso imputabile alla crescita delle prestazioni istituzionali per 16,887 md, e delle poste correttive e compensative di entrate

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

correnti per 8,012 md non equilibrate dall'incremento delle entrate contributive (+13,421 md) e dei trasferimenti correnti (+ 5,653 md); il margine della componente in conto capitale risente del forte ridimensionamento della riscossione dei crediti diversi (- 4,600 md) quali i crediti verso l'erario per l'Irpef a saldo rimborsata ai pensionati a seguito delle operazioni di assistenza fiscale.

Limitatamente alle prestazioni istituzionali, la tabella 74 indica i capitoli che hanno registrato i maggiori incrementi.

Tabella 74 - I capitoli di prestazioni istituzionali a più elevato incremento anni 2022 – 2023.

(in milioni)

Capitolo	Denominazione	Pagamenti 2022	Pagamenti 2023	Var. assoluta
2U1205001	Pensioni e relativi trattamenti per carichi familiari	212.212	227.878	15.666
2U1205091	Pensioni e relativi trattamenti per carichi familiari iscritti Inpdap	82.843	88.529	6.046
3U1205129	Assegno unico universale	12.847	18.243	5.396
3U1205131	Oneri per indennità una tantum 200 euro indennità una *tantum* 150 euro	8.384	555	- 7.829

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti operati dall'Ente
Fonte: elaborazione su dati Inps, rendiconti esercizi 2022-2023.

Permane l'assenza di pagamenti relativi alle anticipazioni dello Stato sulle gestioni previdenziali, con conseguente incremento dei residui passivi e dell'indebitamento generale.

8.6 La situazione amministrativa

Dopo il ridimensionamento subito nel 2020 e confermato nel 2021, il risultato di amministrazione riesce a consolidare il forte miglioramento del 2022, passando da 111,688 a 120,491 md (tab. 75). Nell'esercizio in esame, in particolare, l'incremento è da ricondurre quasi esclusivamente alla gestione dei residui, con quelli attivi che crescono di 8,266 md rispetto ai passivi che presentano un decremento di 1,539 md quale saldo tra +0,822 md in conto competenza e –2,361 md da esercizi precedenti. Contabilmente, nella tabella dimostrativa della situazione amministrativa viene rappresentata la distinzione tra i fondi vincolati (23,668 md di cui 1,547 al Trattamento di fine rapporto e 22,120 md ai Fondi per rischi ed oneri), e non

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

vincolati, così come prescritto dall'art. 43 c. 2 del Regolamento di amministrazione e contabilità[120].

Al 31 dicembre 2022, i residui attivi eliminati con operazioni di riaccertamento[121] ammontano a 3,897 md, di cui 1,943 md[122] verso commercianti e 1,060 md[123] verso gli artigiani. Trattasi di operazioni conseguenti alle verifiche su partite creditorie per le quali sono accertate situazioni di irrecuperabilità, connesse soprattutto a ritardata comunicazione di cessazione di attività, erronea o duplicata registrazione, insussistenza del credito per sentenza passata in giudicato e insussistenza del credito per accoglimento dei ricorsi. Relativamente agli effetti dell'art. 4, c. 4, del d.l. 21 marzo 2021, n. 41 (crediti di importo residuo fino a 5.000 euro) la consistente eliminazione dai residui attivi dei corrispondenti crediti contributivi (2,859 md) è stata effettuata a seguito del ricevimento da parte degli agenti della riscossione dei provvedimenti di sgravio/discarico delle quote annullate.

Dal lato della gestione economica l'eliminazione dei residui ha comportato una corrispondente insussistenza delle poste dell'attivo (crediti), compensata, quasi integralmente, dai prelievi di uguale importo dal fondo svalutazione crediti.

Per quanto riguarda i residui passivi, risultano eliminati 512 ml (165 ml al 31 dicembre 2021), di cui 193 ml per somme da corrispondere ad altri enti[124], 132 ml per residui su prestazioni istituzionali eliminati per sopravvenuta prescrizione, 94 ml relativi a spese per prestazioni del settore "credito e *welfare*" e 93 ml relativi a spese di funzionamento. Come già evidenziato, la dinamica dei residui è oggetto di particolare attenzione da parte della Sezione che continua a richiedere, oltre a un puntuale, costante e periodico monitoraggio degli stessi, anche interventi strutturali che ne limitino la crescita con conseguente impatto sui conti generali[125].

---

[120] Il Collegio sindacale, nella relazione al consuntivo 2023: "per quanto riguarda la quantificazione della parte non disponibile dell'avanzo di amministrazione, pari a 23,668 md", rinnova l'invito all'Istituto a: "procedere alla ricognizione delle voci che devono essere prudenzialmente ricomprese nella parte vincolata dell'avanzo, come quelle riguardanti impegni previsti legislativamente con un vincolo di destinazione specifico".

[121] Con deliberazione n. 4 del 23 aprile 2024, il Civ, nell'approvare il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 ha impegnato, tra l'altro, gli organi di gestione dell'Istituto a "procedere all'aggiornamento dei criteri per l'accertamento e la declaratoria di irrecuperabilità dei crediti dell'Istituto stabiliti con deliberazione del Cda n. 210 del 1998. In considerazione del lavoro già avviato dalla Tecnostruttura, il Civ auspica sul tema una sessione di confronto fra gli organi dell'Istituto preventiva rispetto all'adozione degli atti, riservandosi di produrre in merito una specifica linea di indirizzo". A seguito del riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 (deliberazione Civ n. 4 del 15 aprile 2025) è stata disposta la variazione in diminuzione dei residui attivi per 16,416 md (di cui 5,435 md per crediti di importo residuo fino a 5.000 euro - art. 4, c. 4, del d.l. n. 41 del 2021 - di cui 5,095 md riconducibili alle Aziende con dipendenti).

[122] Di cui 1,325 md per stralcio dei debiti fino a 5.000 euro (art. 4, d.l. 41 del 2021).

[123] Di cui 0,806 md per stralcio dei debiti fino a 5.000 euro (art. 4, d.l. 41 del 2021).

[124] Si tratta delle contribuzioni che l'Istituto riscuote per conto dell'Inail (premio assicurativo contro gli infortuni sul lavoro dei lavoratori agricoli, degli apprendisti, dei lavoratori domestici, lavoro occasionale e libretto di famiglia).

[125] Intervento del magistrato delegato al controllo in Cda del 30 maggio 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 75 - Situazione amministrativa.

*(in milioni)**

		2023	2022
Fondo di cassa al 1° gennaio		**40.947**	**31.515**
Riscossioni dell'anno	In c/competenza	515.524	505.001
	In c/residui	8.557	10.403
		524.081	**515.404**
Pagamenti dell'anno	In c/competenza	-508.492	- 490.101
	In c/residui	-16.591	- 15.871
		-525.084	**- 505.972**
Fondo di cassa al 31 dicembre		**39.944**	**40.947**
Residui attivi al 31 dicembre	degli esercizi precedenti	156.098	145.156
	dell'esercizio	20.720	23.395
		176.817	**168.551**
Residui passivi al 31 dicembre	degli esercizi precedenti	-80.707	- 83.068
	dell'esercizio	- 15.564	- 14.742
		- 96.271*	**- 97.810***
Avanzo di amministrazione		**120.491**	**111.688**
L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione risulta così prevista:			
Parte vincolata			
al Trattamento di fine rapporto			1.547
ai Fondi per rischi ed oneri			22.120
Totale parte vincolata			**23.668**
Totale parte disponibile			**96.823**
Totale Risultato di amministrazione			**120.491**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti operati dall'Ente.
(*) L'importo dei residui passivi presenti in tabella diverge da quello riportato in Stato Patrimoniale, in quanto nettizzati degli importi presenti nelle voci: Depositi cauzionali, Debiti v/aziende per depositi, Presunta insussistenza del debito per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici, Debiti diversi, Debiti verso altri Enti conseguenti alla regolazione dei rapporti finanziari a chiusura delle operazioni Scip 1 e Scip 2, Anticipazioni ricevute per pagamenti di prestazioni per conto di altri Enti e Debito per le anticipazioni ricevute per l'erogazione delle prestazioni di lavoro occasionale da Libretto di famiglia e da contratto di Lavoro Occasionale – art. 54 – bis d.l. n. 50 del 2017.
Fonte: Inps. Rendiconti generali esercizi 2022 – 2023.

Tra i residui attivi finali, aumentati di euro 8,266 md rispetto al precedente esercizio, l'aggregato più rilevante è rappresentato dai residui da entrate per contributi, la cui dinamica nell'ultimo quinquennio è descritta nella tabella 76.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 76 - Residui attivi finali aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti*.

(in milioni)

	2019	2020	2021	2022	2023
Contributi per i lavoratori dipendenti dalle aziende tenute alla presentazione delle denunce–rendiconto	62.381	65.807	65.937	68.053	70.723
Contributi per gli operai agricoli dipendenti e per i mezzadri e coloni reinseriti nella AGO	4.907	5.094	5.192	5.363	5.261
Contributi dei CDMC	2.355	2.402	2.754	2.732	2.541
Contributi artigiani	18.107	13.370	13.760	15.197	15.555
Contributi esercenti attività commerciali	26.055	22.978	24.335	26.882	27.779
Contributi parasubordinati	2.067	1.767	1.851	1.930	1.832
Totale	**119.019**	**114.619**	**117.059**	**123.706**	**126.552**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti operati dall'Ente.
(*) Gli importi sono quelli riferiti alla UPB 1 – Entrate contributive, che rappresentano il 99,52 per cento dei residui da aliquote contributive totali.
Fonte: elaborazione su dati Inps, rendiconti esercizi 2019-2023.

Il valore totale dei residui attivi da aliquote contributive, al netto delle eliminazioni per riaccertamento, dopo una stabilizzazione nel biennio 2020 – 2021, preceduta da una progressione annuale (intorno all'8 per cento) fino al 2019 (dai 72,316 md del 2012 ai 119,019 md del 2019), registra un *trend* in aumento nel 2022 (+5,7 per cento) e nel 2023 (+2,3 per cento, da 123,706 a 126,552 md). Come mostra la tabella 76, l'incidenza maggiore è data dai residui per contributi: *i*) dei lavoratori dipendenti delle aziende tenute alla presentazione delle denunce Dm, per 70,723 md (che rappresentano il 56 per cento del totale residui nel 2023); *ii*) degli esercenti attività commerciali per 27,779 md (pari al 22 per cento); *iii*) degli artigiani per 15,555 md (pari al 12 per cento).

Sempre sul fronte dei residui attivi, le partite creditorie per trasferimenti da parte dello Stato registrano un incremento di 4,347 md, in diminuzione rispetto ai 4,776 md del 2022. Le variazioni, in valore assoluto più elevate, sono riconducibili ai residui attivi per apporto dello Stato, a favore della gestione separata per i trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato di 1,077 md. Inoltre, i residui attivi connessi alla copertura degli oneri relativi all'incremento delle maggiorazioni sociali, dei trattamenti pensionistici a favore dei soggetti svantaggiati di età maggiore di diciotto anni, aumentano di 0,857 md (da 1,868 a 2,725 md), mentre quelli relativi al contributo statale per la copertura degli oneri derivanti dagli incentivi all'occupazione dei lavoratori anziani, aumentano da 1,302 a 1,854 md.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

I residui passivi finali registrano, invece, una riduzione attribuibile alla componente in conto capitale (-3,046 md)[126] a fronte di un aumento di quelli riferibili alla componente di parte corrente (+0,547 md) e alle partite di giro (+0,958 md).

Nel 2023, quindi, i residui passivi totali sono pari a 96,271 md (97,810 nel 2022), di cui circa il 24 per cento (23,355 md) rappresentato da debiti per anticipazioni della Tesoreria centrale dello Stato. I residui da mancato rimborso delle anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni registrano un leggero aumento passando dal 34 al 36 per cento.

La restante parte è costituita da residui per il versamento di ritenute erariali (10,996 md, pari all'11 per cento), e, con percentuali sotto il 5 per cento, da residui relativi al rimborso allo Stato di somme trasferite all'Istituto in eccedenza (4,686 md pari al 4,9 per cento), per pensioni e trattamenti per carichi familiari (4,665 md), per il versamento dei contributi per i lavoratori agricoli riscossi per conto dell'Inail (2,695 md) e per oneri finanziari derivanti da cessioni di crediti contributivi (2,381 md).

La tabella 77 indica l'andamento dei residui passivi per anticipazioni da parte dello Stato, quale posta più rilevante del totale dei residui passivi.

Tabella 77 - Residui finali anticipazioni da parte dello Stato.

(in milioni)

	2019	2020	2021	2022	2023
Anticipazioni effettuate dalla Tesoreria Centrale dello Stato ai sensi dell'art.16 della l. n. 370 del 1974	32.155	32.155	32.155	27.855	23.355
Anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali di cui all'art. 35, cc. 3 e 4, l. n. 448 del 1998	11.698	20.052	32.137	33.464	34.791

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti operati dall'Ente.
Fonte: elaborazione su dati Inps, rendiconti esercizi 2019-2023.

8.7 Il conto economico

Come già sottolineato nelle precedenti relazioni, il conto economico dell'Inps è caratterizzato da una accentuata polarizzazione dei valori verso le componenti più rilevanti del bilancio (contributi, trasferimenti statali e prestazioni istituzionali) condizionate da fattori esterni di fonte normativa.

[126] La diminuzione è riconducibile alla progressiva riduzione dal 2022 del debito nei confronti della Tesoreria statale (art. 1, c. 634 della l. 30 dicembre 2021, n. 234) la cui quota del 2023 è di 4,5 md.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

I ricavi (per aliquote contributive e per trasferimenti) e i costi (per prestazioni istituzionali e funzionamento), i cui andamenti sono analizzati, nel dettaglio, in specifici capitoli di questa relazione, concorrono alla formazione del valore e dei costi della produzione, corretti dalle voci di rettifica e integrazione (ratei e risconti).

Il quadro di riclassificazione dei risultati intermedi conferma una variazione assoluta del valore aggiunto (-12,749 md: da -138,005 a -150,754 md) e un margine operativo lordo (-12,981 md; da -138,0 a -152,811 md) in continuo peggioramento, di oltre il 9 per cento sui dati del 2022 (circa il 5 per cento nel 2022 sui dati 2021) per un aumento dei consumi di materie prime e servizi esterni (+17,123 md) superiore al valore della produzione (+4,373 md).

Nonostante l'incremento di 5,340 md del saldo dei proventi su oneri diversi, il risultato operativo pur rimanendo positivo, registra un decremento molto consistente (-5,343 md, -77 per cento). I positivi margini della gestione finanziaria (195 ml) e della gestione straordinaria (446 ml) incidono sul risultato di esercizio che chiude a 2,062 md.

La tabella seguente espone i dati di sintesi del quadro di riclassificazione dei risultati economici.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 78 – Sintesi del quadro di riclassificazione dei risultati economici.

(in milioni)

Aggregati	2023	2022	Variazioni	
			Ass.	%
Valore della produzione "tipica"	244.682	240.308	4.373	1,82
Consumi di materie prime e servizi esterni	-395.436	-378.313	-17.123	4,53
Valore aggiunto	-150.754	-138.005	-12.749	9,24
Costo del lavoro	-2.056	-1.825	-231	12,67
Margine operativo lordo	-152.811	-139.830	-12.981	9,28
Ammortamenti	-167	-252	85	-33,72
Stanziamenti a Fondo rischi e oneri	-7.452	-9.665	2.213	-22,9
Saldo proventi e oneri diversi	161.984	156.644	5.340	3,41
Risultato operativo	1.555	6.897	-5.343	-77,46
Proventi ed oneri finanziari	195	186	9	4,75
Rettifiche di valore di attività finanziarie	4	-4	8	-190,4
Risultato ante componenti straord. e imposte	1.753	7.079	-5.326	-75,23
Proventi ed oneri straordinari	446	202	244	120,69
Risultato prima delle imposte	2.199	7.281	-5.082	-69,79
Imposte di esercizio	-136	-136	- 1	0,68
Risultato di esercizio	2.063	7.146	-5.083	-71,13
Assegnazione e prelievi da riserve legali	-4.937	-6.275	1.338	-21,32
Avanzo/disavanzo economico	-2.874	871	-3.745	-430,13

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti operati dall'Ente
Fonte: Inps - Rendiconto generale anno 2023.

Il risultato d'esercizio dell'Istituto, pur mantenendosi, come già detto, in termini positivi diminuisce del 71,13 per cento (-5,083 md: da 7,146 a 2,063 md) e con l'assegnazione a riserva legale di 4,937 md, l'esercizio in esame chiude con un disavanzo economico di 2,874 md (0,871 md nel 2022).

La tabella successiva espone analiticamente le varie componenti del conto economico al netto dei ratei e risconti.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 79 - Conto economico.

(in milioni)

Denominazione Conto	2022	2023	Var. ass.
A) Valore della produzione	**401.479**	**410.815**	**9.336**
Entrate contributive accertate di cui:	238.024	243.025	5.001
- Entrate contributive	256.138	269.152	13.014
- Poste correttive e compensative	-18.114	-26.127	-8.013
Rettifica entrate per ratei e risconti	2.284	1.657	-628
Trasferimenti da parte dello Stato	159.496	164.724	5.228
Trasferimenti da altri enti pubblici	1.674	1.409	-265
B) Costo della produzione	**-394.581**	**-409.260**	**-14.679**
Prestazioni istituzionali	-377.554	-394.638	-17.084
Spese per acquisto beni di consumo e servizi	-759	-798	-39
Costi del personale	-1.825	-2.056	-231
Ammortamenti e Svalutazioni di cui:	-7.682	-6.559	1.123
- Amm.ti immobilizzazioni immateriali	-180	-100	80
- Amm.ti immobilizzazioni materiali	-71	-67	5
- Svalutazione dei crediti attivo circolante	-7.430	-6.392	1.038
Accantonamenti ai fondi per rischi	-4	-13	-9
Accantonamenti ai fondi per oneri futuri	-2.230	-1.046	1.184
Oneri diversi di gestione	-4.526	-4.149	377
Differenza tra valori e costi della produzione	6.897	1.555	-5.343
C) Proventi e oneri finanziari	**186**	**195**	**9**
Altri proventi finanziari	201	245	44
Svalutazioni di attività finanziarie	-15	-50	-35
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	**-4**	**4**	**8**
Rivalutazione di attività finanziarie	0	6	6
Svalutazioni di attività finanziaria	-4	-2	2
E) Proventi straordinari	**202**	**446**	**244**
Proventi straordinari	128	90	-38
Oneri straordinari	-11	-8	3
Sopravvenienze attive ed insussistenza del passivo da residui	109	298	189
Sopravvenienze passive ed insussistenza dell'attivo da residui	-24	66	90
Risultati di esercizio (ante imposte)	**7.281**	**2.199**	**-5.082**
Imposte dell'esercizio	-136	-136	-1
Risultato d'esercizio netto	**7.146**	**2.063**	**-5.083**
Assegnazioni e prelievi da riserve legali e altre riserve	-6.275	-4.937	1.338
Avanzo/Disavanzo economica di esercizio	**871**	**-2.874**	**-3.745**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti operati dall'Ente.
Fonte: dati Inps, rendiconti esercizi 2022-2023.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Relativamente alle singole componenti, si assiste ad un aumento delle macrocategorie prestazioni istituzionali (+17,084 md; da 377,554 md del 2022 a 394,638 md) e poste correttive e compensative di entrate correnti (+8,013 md, di cui +7,903 md per sgravi contributivi da 17,235 md del 2022 a 25,138 md). Si registra, inoltre, un ridimensionamento delle poste rettificative dei valori dell'attivo patrimoniale tra i quali le svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante, -1,038 md (da 7,430 a 6,392 md) e gli accantonamenti ai fondi per oneri futuri, -1,184 md (da 2,230 a 1,046 md). La sostanziale uguaglianza tra reddito operativo e reddito netto è data dalla scarsa incidenza delle componenti finanziarie e straordinarie. Le prime registrano un saldo positivo di 195 ml (186 ml nel 2022) per gran parte attribuibile ai 245 ml (201 ml nel 2021) di altri proventi finanziari, mentre le componenti straordinarie chiudono con un saldo di 446 ml (202 ml nel 2022) per effetto dell'aumento delle insussistenze del passivo per 189 ml a seguito dell'eliminazione dei residui passivi. L'eliminazione dei residui attivi da entrate contributive per 3,703 md invece non ha alcun impatto sul saldo delle sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo, che chiude a 66 ml, per il corrispondente prelievo dal fondo di svalutazione.

8.8 Lo stato patrimoniale

L'andamento delle voci che compongono lo stato patrimoniale, poste a raffronto con i dati del 2022, è esposto nella seguente tabella.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 80 - Stato patrimoniale.

(in milioni)

Descrizione	Consistenza al 31/12/2023	Consistenza al 01/01/2023	Var. Ass.
Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali	216	278	-62
Immobilizzazioni materiali	2.563	2.466	97
Immobilizzazioni finanziarie	10.213	10.168	45
Totale immobilizzazioni	**12.992**	**12.912**	**80**
Attivo Circolante			
Rimanenze	330	325	5
Residui attivi meno Fondi svalutazione crediti	71.080	65.390	5.690
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	225	225	0
Disponibilità liquide	39.944	40.947	-1.002
Totale attivo circolante	**111.580**	**106.887**	**4.693**
Ratei e Risconti			
Ratei attivi	32.314	30.652	1.662
Risconti attivi	7	0	7
Totale ratei e risconti	**32.321**	**30.652**	**1.669**
Totale Attività	**156.893**	**150.450**	**6.442**
Patrimonio Netto			
Riserve obbligatorie e derivanti da legge	90.717	86.696	4.021
Contributo per ripiano disavanzi	95.785	91.285	4.500
Riserve statuarie	16	16	0
Riserva fondo solidarietà residuale	5.272	4.356	916
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	-159.132	-160.003	871
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	-2.874	871	-3.745
Totale Patrimonio Netto	**29.784**	**23.221**	**6.563**
Fondi per rischi ed oneri			
Fondo per imposte	11	11	0
Fondo rischi per il contenzioso giudiziario	41	44	-3
Fondi per altri rischi ed oneri futuri	21.488	20.438	1.050
Altri fondi	580	580	0
Totale fondi per rischi ed oneri	**22.120**	**21.073**	**1.047**
Fondo trattamento di fine rapporto	**1.547**	**1.633**	**-86**
Debiti	**99.151**	**100.267**	**-1.116**
Ratei e Risconti			
Ratei passivi	3.865	3.843	22
Risconti passivi	8	5	3
Riserve tecniche	417	407	10
Totale Ratei e Risconti	**4.289**	**4.255**	**34**
Totale Passività	**156.893**	**150.450**	**6.442**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti operati dall'Ente
Fonte: dati Inps - rendiconto generale esercizio 2023.

Nell'esercizio in esame le poste creditorie, al netto dei fondi di svalutazione, si attestano in 71,080 md, importo pari al 45,3 per cento del totale dell'attivo, mentre i debiti continuano a ridursi (-1,116 md) attestandosi in 63,2 per cento (66,6 per cento nel 2022) del totale delle passività.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Dal lato dell'attivo le immobilizzazioni si movimentano con un leggero aumento, +80 ml di cui +97 ml attinenti a quelle materiali e +45 ml a quelle finanziarie; diminuiscono, invece, di 62 ml le immobilizzazioni immateriali.

Quanto alle poste dell'attivo circolante, le disponibilità liquide si attestano su 39,944 md (di cui 39,355 md presso la Tesoreria), con un decremento sul 2022 del 2,5 per cento, pari, nel suo valore assoluto, a 1,002 md.

Il predetto decremento corrisponde alla copertura delle anticipazioni erogate dallo Stato (1,327 md) inferiore al fabbisogno di cassa di 2,329 md, prodotto dal disavanzo generale, pur dopo le riscossioni da trasferimenti a titolo definitivo erogati dallo Stato alla Gias per il finanziamento di taluni oneri previdenziali e assistenziali (160,376 md).

I trasferimenti da parte dello Stato generano crediti per un importo complessivo di 30,791 md, cui si aggiungono crediti verso altri enti del settore pubblico per 5,121 md e verso le regioni per 0,655 md.

Le poste del passivo continuano ad essere caratterizzate dal debito verso lo Stato ed altri soggetti pubblici che supera i 75 md, di cui 23,355 md per anticipazioni di Tesoreria (con una diminuzione di 4,500 md quale quota annua di rientro dal debito di Tesoreria) e 34,791 md (33,464 md nel 2022) per anticipazioni dello Stato alle gestioni previdenziali che proseguono il *trend* di crescita, interrotto nel 2018 con l'eliminazione di 88,878 md[127].

Il patrimonio netto si attesta nel 2023 in 29,784 md, con un aumento rispetto al 2022 di 6,563 md in ragione del risultato di esercizio positivo e del trasferimento a titolo definitivo della quota annuale dello Stato a copertura delle anticipazioni di Tesoreria.

La movimentazione del patrimonio netto nel 2023 evidenzia anche il peso di risultati economici negativi che si sono realizzati nei diversi esercizi finanziari, fortemente condizionati dalla svalutazione di crediti ad alto rischio di realizzabilità, il cui importo nel corrente anno continua ad essere consistente (6,055 md). A chiusura dell'esercizio 2023, il fondo svalutazione crediti contributi, al netto dei prelievi, si attesta sul valore di 102,733 md (100,426 md nel 2022). In

[127] L'art. 1, cc. 178 e 179, della l. 27 dicembre 2017, n. 205 ha previsto una regolazione delle partite creditorie e debitorie tra Stato e Inps, con la compensazione dei crediti e debiti per un importo di 27,091 mld, prevedendosi che le anticipazioni dello Stato, sino all'importo complessivo di 88,878 mld, fossero compensate con i crediti fino a concorrenza dell'importo di 29,423 mld, e per l'eccedenza da intendersi effettuate a titolo definitivo. Ai debiti residui sino ad un importo complessivo di 88,878 mld è stata riconosciuta la natura di trasferimenti, con azzeramento dei residui passivi derivanti da anticipazioni di bilancio al 31 dicembre 2015; in entrata, nei trasferimenti correnti dallo Stato, è stata registrata una operazione di cassa per 27,091 mld (con corrispondente riduzione dei residui attivi); in termini di competenza e cassa è stata, quindi, registrata in entrata la somma di 61,787 mld.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

definitiva, la situazione patrimoniale dell'Istituto nel 2023 presenta un profilo sostanzialmente equilibrato, con poste dell'attivo (crediti verso lo Stato e liquidità) leggermente superiori al debito verso lo Stato costituito da trasferimenti per anticipazioni.

8.8.1 Le immobilizzazioni finanziarie. Consistenza e politiche di investimento e disinvestimento

Tra le immobilizzazioni, quelle finanziarie continuano a rappresentare, anche nel 2023 l'aggregato più rilevante, pari all'79 per cento circa dell'intera categoria. Dopo aver raggiunto un valore di 16,800 md nel 2012 - in conseguenza della incorporazione degli enti previdenziali pubblici[128] - le immobilizzazioni in parola si attestano a fine 2023 sopra i 10 md (6,51 per cento del totale dell'attivo) in aumento rispetto al 2022 (+45 ml).

Le singole componenti sono rappresentate da crediti a lunga scadenza per 6,343 md, da investimenti mobiliari per 2,180 md e da crediti finanziari diversi per 1,690 md.

Quanto ai crediti a lunga scadenza, i valori di maggiore rilevanza sono costituiti, come nel precedente esercizio, dai mutui (2,525 md) e dai prestiti (1,020 md) concessi agli iscritti della gestione crediti *ex* Inpdap, e dai mutui ipotecari al personale *ex* art. 59 del d.p.r. 16 ottobre 1979, n. 509 (0,981 md).

La componente mobiliare (tabella 81), pari a 2,180 md, è costituita dalle partecipazioni (titoli azionari e impieghi mobiliari da perfezionare) per 75,413 ml e dagli altri titoli nei valori esposti. Questi ultimi comprendono gli investimenti in fondi immobiliari per 2,028 md, in titoli di Stato e assimilati per 40,677 ml, in impieghi in titoli diversi da perfezionare per 25,784 ml, in buoni fruttiferi postali per 8 ml e in fondi investimento mobiliari per 2,418 ml. Le partecipazioni in Banca d'Italia iscritte per 225 ml sono attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e sono inserite nello stato patrimoniale - capitale circolante - come "Altre partecipazioni".

[128] Inpdap ed Enpals.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 81 – Valore delle immobilizzazioni finanziarie.

	Descrizione	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Var. Ass.
	Titoli azionari			
1	IGEI s.p.a. in liquidazioni	930.216	930.216	0
	Intesa San Paolo s.p.a.	21.354.993	27.166.470	5.811.477
	3–I s.p.a.	7.350.000	14.700.000	7.350.000
	Inps Servizi s.p.a. (ex Sispi s.p.a.)	500.000	22.500.000	22.000.000
		30.135.209	**65.296.685**	**35.161.477**
2	**Impieghi mobiliari da perfezionare**			
	I.GE.I. s.p.a. in liquidazione	2.765.627	2.765.627	0
	3–I s.p.a.	14.700.000	7.350.000	-7.350.000
	Inps Servizi s.p.a. (ex Sispi s.p.a.)	22.000.000	0	-22.000.000
		39.465.627	**10.115.627**	**-29.350.000**
3	**Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati**			
	Eurizon Capital s.g.r.	2.401.059	0	-2.401.059
	BTP presso BNL BNP Paribas	28.091.456	24.677.281	-3.414.175
	Polizze vita	16.000.000	16.000.000	0
		46.492.515	**40.677.281**	**-5.815.234**
4	**Impieghi in titoli diversi da perfezionare**	**25.715.923**	**25.783.724**	**68.801**
5	**Impieghi in titoli diversi**			
	Buoni postali fruttiferi	**8.000.000**	**8.000.000**	**0**
6	**Fondi Immobiliari**			
	Alpha	41.708.237	41.708.237	0
	Gamma	261.898.163	261.898.163	0
	Aristotele	630.000.000	630.000.000	0
	Senior	94.250.000	94.250.000	0
	I3-Inps	260.815.204	262.772.311	1.957.107
	I3-Silver	22.366.854	22.366.854	0
	Giovanni Amendola (Inpgi)	693.704.895	693.704.895	0
	Investimenti per l'Abitare	21.185.238	20.813.437	-371.801
		2.025.928.591	**2.027.513.897**	**1.585.306**
7	**Quote di fondi comuni di investimento mobiliare**			
	Fondi immobiliare Inpgi (OICR private equity)	**3.715.785**	**2.417.862**	**-1.297.924**
8	**Altre partecipazioni**			
	Partecipazione Banca d'Italia	**225.000.000**	**225.000.000**	**0**

Fonte: Inps, Collegio sindacale, relazione al rendiconto esercizio 2023.

La consistenza dei titoli azionari si attesta nel 2023 su 65,297 ml, con investimenti in azioni di società non quotate (Inps Servizi s.p.a., Igei, 3-I s.p.a.) per 38,130 ml e di società quotate per 27,166 ml, a cui si aggiungono impieghi mobiliari da perfezionare per 10,116 ml.

L'Inps possiede, 7.650 azioni - pari al 51 per cento del capitale sociale - di Igei s.p.a. La società, in liquidazione dal 1996, ha gestito il patrimonio immobiliare dell'Istituto che residuava dalle operazioni di cartolarizzazione Scip 1 e Scip 2, oltre ai beni immobili di altri enti soppressi (Sportass e Ipost) fino alla riconsegna all'Inps avvenuta in data 1° aprile 2018. In conseguenza di ciò e a seguito dell'intervenuta risoluzione della convenzione con l'Istituto e dei contratti di

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

service, la società ha cessato l'attività di gestione a far data dal 30 aprile 2018 ed è tuttora in liquidazione. La definitiva cancellazione dal registro delle imprese continua però ad essere impedita dalla gestione di alcuni contenziosi. La Sezione, tenuto conto della fase di liquidazione evidenzia l'anomalia relativa all'esistenza di "Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti" per 5,4 ml, come anche segnalato sia dal Collegio sindacale che dalla società di revisione.

Secondo la Società di revisione (relazione al bilancio IGEI S.p.a. in liquidazione al 31 dicembre 2023) il liquidatore potrà richiedere agli azionisti di effettuare proporzionalmente i versamenti ancora dovuti per il pagamento dei debiti sociali ai sensi dell'art. 2491 del codice civile. In alternativa, potrà richiedere l'effettuazione di ulteriori versamenti per il pagamento dei debiti sociali.

L'Istituto detiene l'intero capitale sociale di Inps Servizi s.p.a., (22.500.000 azioni, per un valore nominale di 22,5 ml), oggi società *in house*, che oltre a svolgere attività di fornitura di prodotti e servizi amministrativo-contabili per il mercato dell'area della previdenza in genere, e in particolare per l'erogazione dei contributi e l'erogazione delle prestazioni dei fondi di previdenza complementare e integrativa, ai sensi dell'art. 5 *bis* del d.l. 3 settembre 2019, n.101 (convertito dalla l. 2 novembre 2019, n.128) è affidataria delle attività del *contact center* multimediale verso l'utenza[129].

Il rendiconto dell'esercizio 2023 di Inps Servizi s.p.a. chiude con un margine positivo di 968.043 euro, in aumento di soli 496.724 euro rispetto all'esercizio precedente (472.319 euro), nonostante il considerevole aumento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, +68,6 ml (di cui +68,4 attribuibili alle attività di *Contact Center* Multicanale[130]). Ciò in conseguenza del contemporaneo incremento dei costi di produzione (+68,2 ml) imputabile soprattutto al personale (+54,2 ml) e ai servizi (+12,7 ml).

Fra gli altri titoli, il bilancio dell'Istituto registra titoli di Stato, buoni postali fruttiferi, polizze vita e quote di fondi immobiliari. Il valore iscritto in bilancio per i titoli di Stato è pari a 40,677 ml. Si rileva in particolare il portafoglio di titoli costituito da BTP depositati su un *dossier* titoli acceso presso Istituti di credito del valore complessivo di 24,677 ml. Nel corso dell'anno 2023

[129] Con deliberazione del Cda n. 170 del 24 novembre 2021, è stata disposta la sottoscrizione dell'Accordo di Servizio Quadro con Inps Servizi s.p.a. (firmato il 7 dicembre 2021) e in attuazione dello stesso il Cda di Inps Servizi s.p.a., ha approvato in data 15 aprile 2022 il Piano Industriale per l'arco temporale 2022-2025. In data 19 settembre 2022 è stato sottoscritto il Contratto Attuativo del citato Accordo di servizio.

[130] Il servizio di *Contact Center* Multimediale ha preso avvio nel mese di dicembre 2022.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

sono stati rimborsati titoli per 3,6 ml realizzando un plusvalore di 154.251 euro e sono state incassate cedole per 916.347 euro.

A seguito della soppressione dell'*ex* Ipost, l'Istituto ha acquisito buoni postali fruttiferi per un ammontare di 8 ml e polizze vita per un ammontare di 16 ml della durata di 10 anni scadenti nel 2025.

In conseguenza della soppressione dell'Inpdap, l'Istituto è subentrato nella titolarità dell'intero patrimonio mobiliare della gestione pubblica, costituito dopo la cessione nel novembre 2018 della partecipazione azionaria in *ex* Idea Fimit Sgr s.p.a. (ora DeA capital real estate sgr s.p.a.), nelle quote di fondi immobiliari chiusi costituiti con apporti di immobili (Fondi Alpha, Beta e Senior), ovvero con conferimento di liquidità (Fondo Aristotele[131]) e titoli di Stato.[132] Nel 2022 a seguito del trasferimento della funzione previdenziale svolta dall'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi) sono entrati nella disponibilità dell'Istituto due fondi immobiliari chiusi, "Giovanni Amendola" e "Investimenti per l'Abitare". L'Inpdap partecipava con Fimit sgr s.p.a., alla costituzione dei fondi immobiliari chiusi ad apporto pubblico Alpha e Beta, mediante conferimento di proprie unità immobiliari e conseguente assegnazione delle quote emesse.

Il Fondo Alpha, istituito nel 2001, è stato il primo fondo immobiliare ad apporto pubblico istituito in Italia e quotato in Borsa italiana. Per ottimizzare la scelta del periodo di dismissione evitando congiunture economiche tendenzialmente negative, la durata del Fondo è stata prorogata per ulteriori 15 anni, con scadenza entro il 27 giugno 2030, ferma restando la facoltà da parte della Sgr di anticiparne la liquidazione. L'Inps possiede 31.289 quote del Fondo, pari al 30 per cento del totale, per una consistenza finale di 41,708 ml.

Per quanto riguarda il Fondo Gamma - istituito nel 2004 con una durata di 21 anni dall'avvio dell'operatività - l'Inps detiene n. 10.206 quote pari al 99,6 per cento del totale. Il fondo è iscritto nel bilancio dell'Inps per 262 ml. Alla data del 31 dicembre 2023 il valore unitario delle quote è pari a 32.559 euro.

Il Fondo Aristotele[133] è un fondo immobiliare chiuso, di cui l'Istituto possiede 2.520 quote, costituito per l'effettuazione di investimenti in via indiretta nel settore dell'edilizia

[131] Fondo gestito da Fabrica Immobiliare SGR s.p.a.
[132] Venuti a scadenza il 1° luglio 2016.
[133] Il Fondo Aristotele è inoltre titolare del 81 per cento delle quote del Fondo Aristotele Senior, pari a 718 quote per un valore di 195 ml.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

universitaria e degli istituti di ricerca. Nel 2023 è stato erogato un provento totale, al netto delle imposte, che ammonta per l'Inps a 17,343 ml.

L'Istituto possiede il 69 per cento del capitale del Fondo Senior, pari a 377 quote, a fronte di un valore iscritto in bilancio per 94,25 ml.

In riferimento al Fondo "i3-Inps", nel corso 2023, il Cda di Invimit Sgr s.p.a. ha deliberato rimborsi parziali pro quota che hanno comportato un accredito a favore dell'Istituto di 8,14 ml. É stata approvata, inoltre, la sottoscrizione di n. 31 quote da effettuarsi mediante conferimento di immobili per un valore complessivo di 10,1 ml. Non sono stati distribuiti dividendi.

Con determinazione presidenziale del 28 giugno 2018, l'Istituto ha avviato la partecipazione al fondo "i3 – Silver" e il trasferimento di due immobili per un valore di apporto di 10 ml. Con due successivi provvedimenti è stato predisposto un ulteriore trasferimento di quattro immobili per un valore di 12,4 ml. A fronte dei tre trasferimenti totali sono state emesse a favore dell'Istituto 45 quote, per un valore di 22,367 ml.

Relativamente ai fondi immobiliari ex Inpgi, gestione sostitutiva, il fondo "Giovanni Amendola" è un fondo chiuso e riservato, scadenza dicembre 2035[134], la cui gestione è ora affidata a InvestiRE SGR s.p.a. A decorrere dal 1° luglio 2022, l'Inps ha acquisito n. 23.373 quote di valore unitario al 31 dicembre 2023 di 25.114 euro per una consistenza finale di 693,705 ml[135].

Il secondo fondo di derivazione Inpgi, gestione sostitutiva è "Investimenti per l'Abitare", fondo di tipo chiuso e riservato, istituito da Cassa Depositi e Prestiti Sgr s.p.a. con scadenza 31 dicembre 2040. Alla data del 31 dicembre 2023 l'Inps risulta titolare di 46,112 quote del valore unitario di 472.511 euro per una consistenza di 20,813 ml.

Il trasferimento della funzione previdenziale Inpgi all'Istituto ha comportato anche l'acquisizione delle quote di quattro fondi di investimento mobiliare per un valore complessivo al 31 dicembre 2023 di 2,418 ml.

Il Fondo Sinergia è un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso. Inpgi aveva assunto l'onere di corrispondere l'importo di 10 ml, di cui oggi solo 7,4 ml effettivamente versati, a fronte dei quali sono state emesse 200 quote. Il fondo è scaduto il 20 luglio 2023[136]. Ad agosto

[134] In data 9 maggio 2024 il Cda di InvesRe SGR s.p.a. ha deliberato la proroga del fondo per un periodo di dieci anni (al 31 dicembre 2035).

[135] Il fondo "Giovanni Amendola" detiene la partecipazione totalitaria – pari a 111 quote - al fondo di investimento immobiliare "Hines fund" di tipo chiuso e riservato, la cui scadenza è fissata al 31 dicembre 2025.

[136] La nuova Sgr., in ragione dello spirare del termine di durata del fondo al 20 luglio 2023 ha comunicato a Banca d'Italia l'intenzione di procedere con la relativa liquidazione e di aver approvato la sua liquidazione ed il connesso piano di smobilizzo.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

2023 è stata effettuata una distribuzione a titolo di rimborso, a favore dell'Istituto, di 925.210 euro.

Anche il fondo di investimento mobiliare Arcadia Small Cap è un fondo alternativo di tipo chiuso riservato ad investitori professionali. Istituito da Arcadia SGR s.p.a. ad agosto del 2009 ha avviato la propria operatività il 3 agosto 2011. La partecipazione di Inpgi al fondo, la cui scadenza è avvenuta alla data del 30 giugno 2023[137], si è realizzata mediante versamenti di liquidità. Nel corso del 2023 non sono state effettuate distribuzioni.

L'Istituto detiene n. 3.900 azioni ordinarie della NCP I S.C.A. Sicar, società di investimento di capitale di rischio di diritto lussemburghese che investe principalmente in partecipazioni in fondi e/o operazioni di co-investimento con altri operatori del settore. La durata del fondo è stata prorogata al 31 dicembre 2025[138] e nell'anno 2023 ha distribuito all'Istituto proventi per 219.718 euro.

Ulteriori quote di partecipazioni sono relative a due linee di investimento[139] nelle quali si articola la Sicav[140] Hamilton Lane Private Equity Feeder Fund SCA la cui scadenza è fissata al 31 dicembre 2024. Nel corso del 2023 sono stati effettuati rimborsi di capitale per 372.714 euro e sono stati distribuiti proventi per 203.195 euro[141].

In linea generale, quindi, i fondi immobiliari non essendo, come indicato, quotati sul mercato finanziario, risentono direttamente delle specifiche politiche di valorizzazione[142]. La Sezione ha evidenziato l'opportunità di un attento e costante monitoraggio delle citate politiche che devono realizzare un grado di redditività sufficiente a preservare il valore di bilancio delle specifiche quote. A ciò si aggiunge l'esigenza di fornire una esaustiva informativa sulle quote detenute indirettamente dall'Istituto, attraverso i fondi immobiliari direttamente partecipati (vedi nota n. 133 e 135).

A seguito della ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute dall'Ente, effettuata nel 2017, come stabilito ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e alla successiva alienazione delle partecipazioni azionarie detenute da Inps nelle società quotate,

---

[137] La Sgr ha comunicato l'approvazione da parte del proprio Cda della messa in liquidazione del fondo e del relativo piano di smobilizzo.

[138] Oggetto all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria dei soci del 2 ottobre 2024.

[139] Linea A (62.901 quote) dedicata al mercato statunitense e la Linea B (48.004 quote) a mercati diversi da quello statunitense.

[140] Società di investimento a capitale variabile.

[141] Gli investimenti di tale Sicav così come i valori netti delle quote, i rimborsi di capitale e le distribuzioni di proventi sono denominate in dollari statunitensi e, pertanto, i relativi importi sono esposti al rischio variazioni, anche rilevanti, in ragione delle fluttuazioni del tasso di cambio.

[142] I fondi non quotati sono iscritti in bilancio al prezzo di acquisto (art. 71 del Rac).

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

allo stato l'unica partecipazione azionaria residua è quella di Intesa San Paolo per la quale risulta eseguita la ricognizione annuale *ex* art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016.

8.8.2 La società 3-I s.p.a.

Per il conseguimento degli obiettivi indicati nella Missione 1, Riforma 1.2, Componente 1 del PNRR, con l'art. 28 del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla l. 29 giugno 2022, n. 79, è stata autorizzata la costituzione della società 3-I s.p.a. per lo sviluppo, manutenzione e gestione di soluzioni *software* e di servizi informatici con un capitale di 45 ml di cui l'Istituto è sottoscrittore del 49 per cento[143].

Sotto il profilo societario, l'Assemblea degli azionisti in data 22 dicembre 2022 ha preso atto della nomina del Cda e ha individuato nella medesima data la decorrenza di inizio attività. Con d.p.c.m. dell'11 maggio 2023 è stato nominato il Presidente del Cda e l'Assemblea degli azionisti ha deliberato nella seduta del 18 dicembre 2023 la nomina del Direttore generale ed in quella del 24 aprile 2024 la nomina dell'Organismo di vigilanza.

Nel corso del 2023 la gestione aziendale è incentrata sull'avvio delle attività preliminari e propedeutiche alla realizzazione della struttura organizzativa.

Nella seduta del 29 dicembre 2023, l'Assemblea degli azionisti ha approvato il testo della Convenzione tra la società e gli Istituti soci, sottoscritta in data 29 gennaio 2024, volta a disciplinare le azioni da porre in essere, nei successivi diciotto mesi, ai fini dell'avvio dell'attività societaria, tra i quali Piano industriale.

Al fine di dotare la struttura dei beni materiali e immateriali necessari per avviare l'esercizio dell'attività, l'Istituto ha, tra l'altro, effettuato un'operazione di ricognizione dei beni da conferire che ha comportato, con riguardo alle immobilizzazioni immateriali, una complessa analisi delle spese per investimento in *software* già classificate come "beni da ricevere". In considerazione della mancata operatività nell'esercizio 2023, non si sono verificate le condizioni per effettuare il previsto conferimento[144]. Operativamente, la Società ha svolto attività di prima organizzazione e non ha ancora rilevato ricavi tipici: il valore della

[143] Deliberazione del Cda n. 161 del 10 ottobre 2022 – Sottoscrizione di 22.050.000 e versamento del capitale in tre rate da 7.350.000. In data 12 dicembre 2023 l'Istituto ha effettuato il versamento della seconda rata.

[144] Il Collegio sindacale, nella relazione al rendiconto 2023 evidenzia: "il mancato conferimento degli *asset* informatici alla società 3-I s.p.a. crei un disallineamento tra il rendiconto 2023 ed il bilancio di previsione per l'anno 2024, nel quale i suddetti asset non sono stati valorizzati".

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

produzione pari a 967 euro è riferibile interamente alla rilevazione di sopravvenienze attive, chiudendo l'esercizio 2023 con una perdita di 162.287 euro. Tra i costi sono stati rilevati prevalentemente costi per servizi (207.320 euro) e in particolare costi per servizi professionali; inoltre sono stati rilevati i compensi degli amministratori, per complessivi 44.050 euro e dei sindaci per complessivi 28.640 euro.

8.8.3 Le immobilizzazioni materiali. Consistenza e politiche di investimento e disinvestimento

Le immobilizzazioni materiali alla data del 31 dicembre 2023, iscritte in bilancio per un valore al netto dei fondi di ammortamento di 2,563 md, sono rappresentate da terreni e fabbricati per 1,576 md, da impianti e macchinari per 159 ml, da immobilizzazioni in corso per 0,713 md e da altri beni per 116 ml.

I terreni e fabbricati comprendono, al lordo degli ammortamenti, immobili da reddito per 1,863 md, immobili strumentali per 0,742 md e strutture sociali (convitti, case di riposo e strutture similari) per 61 ml.

Il patrimonio immobiliare da reddito dell'Inps è estremamente dimensionato ed eterogeneo in quanto risultato della confluenza dei portafogli immobiliari di enti soppressi e, soprattutto, della chiusura delle operazioni di cartolarizzazione Scip 1 e Scip 2.

Infatti, gli immobili da reddito, costituiti da 23.841 unità per un valore storico di 1,863 md, sono per la quasi totalità da ricondurre al patrimonio dei soppressi Inpdap e Inpdai.

In ordine all'attività di dismissione del patrimonio immobiliare da reddito[145], nel 2023 sono stati venduti (in opzione o a seguito di asta) beni immobili per 65,2 ml e sono proseguite le attività di perfezionamento dell'acquisto di cinque immobili ubicati rispettivamente a Pesaro, Firenze, Roma, Varese e Cosenza.

Relativamente alla destinazione funzionale, la tabella 82 espone la situazione degli immobili da reddito a fine 2023.

Si tratta di un patrimonio da reddito costituito per il 31 per cento da unità immobiliari residenziali e per circa il 46 per cento da unità secondarie o minori, quali box/posti auto o

[145] La cessione diretta sul mercato del patrimonio immobiliare da reddito è prevista dal Piano di investimento e disinvestimento e al fine di accrescere la capacità di dismissione, l'Istituto ha sottoscritto, in data 21 ottobre 2021 una convenzione con l'Agenzia delle entrate per la prestazione di attività tecnico estimative volte alla redazione delle perizie di stima delle unità immobiliari da porre in vendita.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

cantine. Il residuo 23 per cento del patrimonio si compone di unità con destinazione commerciale e proprietà con destinazioni diverse, quali ex colonie, strutture ricettive, edifici scolastici e terreni.

La voce "Senza titolo" indica il consistente numero di unità occupate senza alcun titolo giuridico pari a circa 2.000 su 7.300 totali, come emerge dalla relazione di verifica del Consiglio di indirizzo e vigilanza sulle attività dell'Istituto per l'anno 2024 (deliberazione n. 6 del 13 maggio 2025). Al riguardo si richiama l'attenzione dell'Ente sulla necessità di adottare ogni opportuna iniziativa anche di carattere organizzativo volta alla tutela del patrimonio immobiliare e al recupero della effettiva disponibilità degli immobili abusivamente occupati anche al fine di sottrarli a situazioni di degrado e di illegalità, previa accurata ricognizione del patrimonio e delle varie fattispecie di occupazione da parte della struttura amministrativa dell'Ente.

Tabella 82 - Immobili da reddito: destinazione d'uso.

Destinazione d'uso	Contratto in corso/scaduto	Libere	Senza titolo	Altro	Totale
Abitativo	2.863	2.185	1.994	255	7.297
Box/posto auto/cantine	1.803	8.146	600	321	10.870
Magazzino	120	306	20	0	446
Negozio	512	1.145	81	2	1.740
Ufficio	156	629	58	0	843
Ricettivo/alberghiero	2	6	1	0	9
Scuole e laboratori scientifici	2	1	0	0	3
Altro	799	1.769	23	42	2.633
Totale	**6.257**	**14.187**	**2.777**	**620**	**23.841**

Fonte: nota di riscontro dell'amministrazione del 24 giugno 2024.

Relativamente alla destinazione d'uso, la tabella evidenzia, oltre ad un alto numero in termini assoluti di unità libere e con contratti in corso o scaduti anche immobili occupati senza alcun titolo pari ad oltre l'11 per cento del totale, chiaro segno di difficoltà nella gestione operativa e nei procedimenti di alienazione.

Dall'attività istruttoria[146] effettuata su alcune specifiche realtà territoriali[147], emerge che i bandi d'asta nelle vendite delle unità libere sono andati sempre deserti e che l'attività di rilascio ed acquisizione del possesso e della disponibilità degli immobili occupati abusivamente ha prodotto solo azioni legali – civili e penali - presso le competenti autorità giudiziarie. A

[146] Nota di riscontro dell'amministrazione del 19 aprile 2024.
[147] Taluni immobili di proprietà dell'Inps in Roma, Perugia e Taranto.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

conforto di ciò, la Commissione economico finanziaria – Civ, con riferimento ai contenuti del Piano triennale investimenti e disinvestimenti 2024-2026 rileva che nel 2023 il 73 per cento delle aste pubbliche sono rimaste senza acquirenti (su un totale di 443 lotti ad asta ne sono stati aggiudicati 119, pari al 27 per cento) facendo emergere specifiche criticità quali "l'aumento dei tassi di interesse sui mutui, la numerosità dei contenziosi pendenti e le caratteristiche del patrimonio immobiliare residuo che risulta non appetibile e fortemente costituito da unità pertinenziali".

Quanto alle modalità tecnico amministrative di gestione del patrimonio da reddito, quello originario dell'Istituto, gestito fino al 31 marzo 2018 dalla società Igei s.p.a. (derivante dalla soppressione degli enti Scau, Sportass e Ipost) e quello di provenienza *ex* Inpdai, Inpdap ed Enpals è stato riaffidato, attraverso una ripetizione di servizi analoghi[148] e per la durata di 36 mesi alla società Romeo gestioni s.p.a.[149]. Operativamente dal 1° gennaio 2021 si è ultimato il passaggio a detta Società anche della gestione degli immobili di provenienza *ex* Inpdap ed *ex* Enpals precedentemente gestiti direttamente dall'Istituto a livello regionale.

La redditività del patrimonio immobiliare dell'Inps, ante imposte, è indicata nella tabella 83, in rapporto alla consistenza media del patrimonio posseduto. Nella tabella sono state rappresentate nell'ambito della voce "Reddito lordo" anche gli utili o perdite conseguenti alla cessione degli immobili, con l'indicazione finale di un rendimento lordo del patrimonio da reddito del 3,61 per cento, a fronte di una consistenza patrimoniale media lorda di 1,896 md, mentre il rendimento netto si attesta sempre su valori negativi, -1,93 per cento, ma comunque in leggero miglioramento rispetto al 2022 (+0,72 per cento: da -2,66 per cento a -1,93 per cento), grazie a + 20 ml di utili da realizzo e a – 3,8 ml di spese obbligatorie non discrezionali.

[148] Ai sensi dell'art. 63, c. 5 del d.lgs. 50 del 2016. La ripetizione era prevista nel contratto originario scaduto il 30 giugno 2023.
[149] Il relativo contratto è stato sottoscritto il 30 giugno 2023 con decorrenza 1° luglio 2023.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 83 - Redditività complessiva immobili da reddito.

	2022*	2023*	Var. Ass.
Reddito lordo complessivo (A)	54.549.936	68.405.285	13.855.349
di cui Reddito Lordo	*41.900.644*	*35.714.408*	*-6.186.236*
di cui Utili da realizzo	*12.649.292*	*32.690.877*	*20.041.585*
Totale spese gestionali ** (B)	44.432.899	46.621.951	2.189.052
Totale spese obbligatorie non discrezionali (C)	62.273.273	58.455.819	-3.817.454
Imposte locali (IMU)	*26.980.447*	*24.407.653*	*-2.572.794*
Ammortamenti	*35.292.826*	*34.048.165*	*-1.244.661*
Reddito al netto delle spese gestionali (A–B)	10.117.037	21.783.334	11.666.297
Reddito al netto delle spese gestionali e obbligatorie (A-B-C)	-52.156.236	-36.672.485	15.483.751
Consistenza media lorda del patrimonio (D)	1.964.121.825	1.896.181.282	-67.948.543
Rendimento lordo (A/D)	2,78%	3,61%	0,83%
Rendimento al netto delle spese gestionali (A-B) /D	0,52%	1,15%	0,63%
Rendimento al netto delle spese gestionali e obbligatorie (A–B–C) /D	-2,66%	-1,93%	0,72%

* *Importi riscossi/pagati.*
** *Al totale delle spese gestionali, sono state aggiunte extra-contabilmente le spese del personale dedicato alla gestione indiretta del patrimonio immobiliare in servizio presso la D.G. per un importo stimato di 3 ml.*
Fonte: nota di riscontro dell'amministrazione del 24 giugno 2024.

Con l'art. 38, c. 2, del d.l. 24 aprile 2017, n. 50 è stata prevista l'opzione di dismissione diretta del patrimonio immobiliare da reddito anche attraverso il conferimento dello stesso a fondi di investimento immobiliare costituiti ai sensi di legge. Il primo Piano di investimento e disinvestimento del patrimonio immobiliare non strumentale e del patrimonio mobiliare (2017-2019), previ definitivi accordi con Invimit sgr, ha stabilito: *i)* il conferimento al fondo immobiliare chiuso i3-Inps degli immobili da reddito non interessati dalle operazioni di cartolarizzazione Scip 1 e Scip 2, ovvero per i quali non sussistano diritti di legge a favore dei conduttori, *ii*) il conferimento al medesimo fondo chiuso degli immobili non più strumentali per i quali l'Agenzia del demanio non ravvisi la possibilità di utilizzo da parte della pubblica amministrazione.

Dall'avvio dell'operatività del Fondo[150] alla data dell'ultimo Piano approvato[151], l'Istituto ha effettuato nove[152] operazioni di investimento con le quali sono stati conferiti 110 *asset* immobiliari per un totale di n. 2.516 unità immobiliari, a fronte dell'emissione di n. 852 quote

[150] Il Cda di Invimit sgr s.p.a. ha istituito i3 –Inps in data 17 maggio 2017.
[151] Determinazione del Commissario straordinario n.78 del 2 novembre 2023.
[152] Con determinazione n. 48 del 14 settembre 2023 il Commissario straordinario ha autorizzato la nona operazione con la sottoscrizione di 31 quote del valore unitario di 325.640,601 mediante il conferimento di 3 *asset* immobiliari per un valore di apporto complessivo di 10.094.859 euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

pari ad oltre il 98 per cento del totale[153].

Al fondo immobiliare chiuso i3-Silver appositamente istituito da Invimit sgr[154] sono conferiti beni a destinazione sociale attualmente in disuso e con finalità di valorizzazione a scopo sociale[155]. Oltre che da Inps il fondo in parola è partecipato dal fondo i3Core con una sottoscrizione in denaro di 7 ml.

Nell'ambito di cessione diretta sul mercato rientrano sia gli immobili reliquati dall'operazione di cartolarizzazione, sia quelli non cartolarizzati per i quali è prevista oltre alla vendita ai conduttori e all'ammissione sul mercato mediante asta pubblica, la possibilità di cessione diretta a enti pubblici territoriali[156].

In sintesi, l'attività di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare da reddito[157] dal 2017 ha comportato la vendita di circa 5.200 unità immobiliari, per un valore di circa 314 ml e il conferimento ai fondi immobiliari gestiti da Invimit SGR s.p.a., di circa 2.500 immobili per un valore complessivo di 460 ml. Nel primo quadrimestre del 2024 l'Istituto ha pubblicato cinque aste finalizzate alla vendita di 265 unità immobiliari, per un valore complessivo a base d'asta pari a circa 20 ml.

Con la determinazione presidenziale del 19 giugno 2019 di aggiornamento al piano di investimento e disinvestimento 2019-2021 e con il Piano 2020-2022, l'Istituto ha determinato di procedere all'acquisizione di immobili da adibire a proprie sedi strumentali, nei limiti delle somme risultanti dalla vendita di immobili da reddito oggetto dei piani approvati, in sostituzione del reinvestimento in titoli pubblici, che rimane, quindi, opzione residuale.

In ultimo, con deliberazione del Cda n. 34 del 26 luglio 2023 avente ad oggetto "Modifiche al Regolamento per gli investimenti e disinvestimenti immobiliari, di cui alla deliberazione del Cda n. 58 del 30 settembre 2020" sono state compiutamente disciplinate le procedure per l'acquisizione di immobili ad uso strumentale.

L'Inps ha proceduto ad una stima complessiva del presumibile valore di mercato degli

---

153 Le restanti quote sono detenute dallo Stato (0,6 per cento) e dal Fondo i3 – Core (0,72 per cento).

154 Istituito sulla base del decreto ministeriale del 5 febbraio 2014, ai sensi del c. 8-*ter* dell'art. 33 del d.l. n.98 del 2011, convertito dalla l. n.111 del 2011.

155 Sono stati conferiti n. 6 complessi immobiliari.

156 Nel corso dell'anno 2022 il Comune di Roma ha manifestato, per far fronte all'emergenza abitativa, l'interesse all'acquisto di immobili di proprietà dell'Istituto. All'esito delle trattative che si sono avviate tra i due enti, nel 2023 l'Inps ha venduto 198 unità immobiliari residenziali.

157 Il Civ con la Relazione programmatica per il triennio 2024-2026, in coerenza con le precedenti deliberazioni in materia, impegna l'amministrazione ad "accelerare ed incrementare le procedure di cessione del patrimonio a reddito, anche per ridurre i costi di gestione dello stesso".

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

immobili condotti in locazione, per i quali sono in corso o verranno avviate procedure di acquisizione, prevedendo altresì la ricerca di immobili alternativi.

Operativamente si evidenzia che gli immobili complessivamente trasferiti al FIP[158] erano inizialmente, nel 2004, n. 56; di questi ne sono stati rilasciati n. 25 nel periodo dal 2005/2023 per un valore complessivo di risparmi per canoni di locazione pari a 260 ml. Come anticipato sono stati acquistati /in corso di acquisto n. 5 immobili nel periodo 2021/2023, con un risparmio per canone di locazione pari a 6,3 ml per anno. Degli originali n. 56 immobili quelli ancora in utilizzo sono n. 20.

8.8.4 I crediti e i debiti

La situazione dei crediti non immobilizzati dell'Istituto nel 2023 nel confronto con quella del precedente esercizio è esposta nella tabella che segue.

[158] Fondo immobili pubblici istituito nell'ottobre del 2004.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 84 - Crediti finali.

(in milioni)

	Consistenza al		*Variazioni*	
	31/12/22	*31/12/23*	*Ass.*	*%*
Crediti verso utenti, clienti, ecc.	**179**	**182**	**3**	**1,7**
Crediti verso iscritti, soci e terzi	**32.039**	**33.318**	**1.279**	**4,0**
aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti	123.706	127.160	3.454	2,8
fondo svalutazione crediti contributivi	(100.426)	(102.733)	(2.307)	2,3
quote di partec. degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	12	12	0	0,1
per poste correttive e compensative di spese correnti	6.876	7.650	774	11,3
fondo svalutazione per prestazioni da recuperare	(2.726)	(2.995)	(269)	9,9
per entrate non classificabili in altre voci	2.355	2.150	-205	-8,7
per alienazione di immobili e diritti reali	71	71	0	0,0
per contributi riscossi per conto di altri enti	2.171	2.003	-168	-7,7
Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	**32.826**	**37.222**	**4.396**	**13,4**
per trasferimenti da parte dello Stato	26.443	30.791	4.347	16,4
per trasferimenti da parte delle Regioni	655	655	0	0,0
per trasferimenti da parte di altri Enti pubblici del settore pubblico	5.074	5.121	47	0,9
verso lo Stato ed altri Enti per entrate aventi natura di partite di giro	654	656	1	0,3
Crediti verso altri	**345**	**356**	**11**	**3,2**
per redditi e proventi patrimoniali	165	175	10	6,1
fondo svalutazione crediti v/locatari di immobili da reddito	(10)	(10)	(0)	(0)
per altre entrate	190	191	1	0,5
Totale Crediti al netto fondi di svalutazione	**65.390**	**71.080**	**5.690**	**8,7**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti operati dall'Ente
Fonte: elaborazione su dati Inps, rendiconto esercizio 2023.

Il totale dei crediti vantati dall'Istituto, ove considerati al lordo dei fondi di svalutazione, si attesta nel 2023 su un importo di 176,817 md, con un incremento di 8,266 md, pari al 4,9 per cento.

Al netto delle svalutazioni, le poste creditorie registrano un aumento dell'8,7 per cento (da 65,390 md nel 2022 a 71,080 md nel 2023), con un'incidenza sul totale dell'attivo patrimoniale pari al 45 per cento.

La crescita è da riferire soprattutto all'incremento dei crediti per trasferimenti da parte dello Stato, pari a 4,347 md oltre a +1,147 ml della consistenza netta dei crediti contributivi, effetto questi ultimi di una variazione dei crediti contributivi lordi (+3,454 md) superiore a quella del relativo fondo di svalutazione, pari, nel confronto tra i due esercizi, a +2,307 md.

Per un'analisi di maggior dettaglio dell'aggregato relativo ai crediti contributivi, si fa rinvio al capitolo quattro di questa relazione e alle valutazioni ivi esposte.

La tabella seguente illustra, con riferimento ai crediti contributivi, gli importi iscritti a ruolo, le riscossioni, gli sgravi o annullamenti e il carico netto residuo dal 2000 al 2021 e in particolare

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

nell'ultimo biennio.

Tabella 85 - Crediti contributivi.

(in milioni)

Anni	Iscritto a ruolo	Sanzioni originarie	Carico al netto delle sanzioni	Riscossioni al netto delle sanzioni	Sgravi al netto delle sanzioni	Carico netto residuo
	A	B	(C= A – B)	D	E	(F = C - D – E)
Dal 2000 al 2021	230.103	47.074	183.029	46.978	42.905	93.146
2022	18.734	3.167	15.567	1.216	454	13.897
2023	13.395	2.448	10.947	300	58	10.589
Totale	**262.232**	**52.689**	**209.543**	**48.494**	**43.417**	**117.631**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti operati dall'Ente.
Fonte: elaborazione su dati Inps, rendiconto esercizio 2023.

Va, comunque, ribadito come i profili connessi al grado di esigibilità dei crediti contributivi rappresentino uno dei problemi centrali dell'assetto patrimoniale dell'Istituto per la rilevanza delle poste rettificative dell'attivo, la cui consistenza rende sempre più evidente il divario tra la gestione economico-patrimoniale, la gestione finanziaria e la situazione amministrativa.

A questo riguardo è da rilevare l'elevato importo del fondo svalutazione crediti contributivi che, al netto dei prelievi, passa dai 14,121 md dell'anno 2003 ai 102,733 md del 2023.

La seconda posta di maggior rilievo è rappresentata dai crediti vantati dall'Inps verso soggetti pubblici per un importo di 37,222 md. Nel confronto con il 2022, il forte incremento della relativa consistenza (+4,396 md) è da riferire quasi esclusivamente all'aumento dei crediti per trasferimenti da parte dello Stato, pari a + 4,347 md (da 26,443 a 30,791 md) che confermano il *trend* di crescita dopo la parentesi determinata dall'operazione compensativa operata nell'esercizio 2018.

La tabella 86 rileva la consistenza dei debiti a fine esercizio 2023 confrontata con quella del 2022.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 86 - Debiti finali.

(in milioni)

	Consistenza al		Variazioni	
	31/12/23	01/01/23	Ass.	%
Debiti verso fornitori	**1.411**	**1.261**	**150**	**11,9**
Debiti rappresentati da titoli di credito	**36**	**65**	**-29**	**-44,6**
Debiti tributari	**23**	**21**	**2**	**9,5**
Debiti verso istituti di previdenziali e sicurezza	**2.784**	**2.993**	**-209**	**-7,0**
Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	**8.399**	**8.001**	**398**	**5,0**
Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	**75.879**	**77.745**	**-1.866**	**-2,4**
anticipazioni di Tesoreria	23.355	27.855	-4.500	-16,2
anticipazioni dello Stato alle gestioni previdenziali art. 35, co. 3 e 4, l. n. 448 del 1998	34.791	33.464	1.327	4,0
per trasferimenti passivi allo Stato ed altri soggetti pubblici	2.716	2.687	29	1,1
presunta insussistenza dei residui passivi	-1.001	-1.000	-1	0,1
per rimborsi	4.686	4.686	0	0,0
verso lo Stato per spese aventi natura di partite di giro	11.125	9.837	1.288	13,1
verso regioni per assegni familiari	0	9	-9	-100
verso altri enti alla regolazione dei rapporti finanziari a chiusura Scip 1 e Scip 2	207	207	0	0,0
Debiti diversi	**10.620**	**10.181**	**439**	**4,3**
Totale debiti	**99.151**	**100.267**	**-1.116**	**-1,1**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti operati dall'Ente
Fonte: Inps - rendiconto generale esercizio 2023.

I debiti iscritti nello stato patrimoniale, al netto delle insussistenze, sono pari a 99,151 md, in diminuzione di 1,116 md, pari al 1,1 per cento e rappresentano il 63 per cento- del passivo generale.

Questo decremento è da ricondurre solo ai debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici e in particolare alle anticipazioni di Tesoreria che, nel 2023, registrano una variazione negativa di 4,500 md.

La componente in assoluto più consistente dell'intera massa debitoria continua ad essere rappresentata, comunque, dalle anticipazioni di Tesoreria e a copertura dei disavanzi previdenziali. Solo i periodici interventi straordinari (come avvenuto nel 2018 e nel 2014, con un riconoscimento a titolo definitivo di 21,700 md di anticipazioni della *ex* gestione pubblica), hanno ridimensionato l'impatto di un indebitamento totale che aveva raggiunto i 157,138 md. A questi si aggiunge la citata progressiva riduzione[159] dal 2022 del debito nei confronti della Tesoreria statale, attraverso l'istituzione di un apposito fondo destinato alla sistemazione contabile delle partite iscritte al conto sospeso derivanti dal pagamento tramite il canale postale delle pensioni gestite dall'Istituto, attraverso il ricorso alle anticipazioni di Tesoreria.

[159] Articolo 1, c. 634 della l. 30 dicembre 2021, n.234.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Il fondo ha una dotazione di 4,300 md per l'anno 2022, e altri importi per ciascuno degli anni dal 2023 (4,500 md) al 2032.

Rimane l'incremento pressoché lineare dei debiti per anticipazioni alle gestioni previdenziali - effetto, invero, del mancato pagamento, anche parziale, degli impegni corrispondenti – che assume un significato ancor più rilevante, trattandosi di debiti di assai improbabile restituzione, di fronte ad un andamento negativo delle componenti economiche della quasi totalità delle gestioni amministrate e i cui saldi rifluiscono sul bilancio dell'Inps.

Per altro verso, i flussi delle anticipazioni non sempre hanno corrisposto ai fabbisogni effettivi delle varie gestioni, con una conseguente copertura non allineata alle effettive esigenze. A riprova di quanto appena detto basti rilevare come negli ultimi otto anni, sia nel 2016, 2017, 2018, 2020 che nel 2023 i fabbisogni effettivi (8,865 md nel 2016, 1,522 nel 2017, 4,899 nel 2018, 27,030 nel 2020 e 2,329 md nel 2023) sono stati superiori alle anticipazioni stesse, con conseguente utilizzo della liquidità (rispettivamente per 4,872 md, 251 ml, 2,386 md, 10,676 md e 1,002 md).

Il disallineamento tra fabbisogni e copertura pone in risalto l'esigenza di una migliore programmazione delle anticipazioni già in fase di accertamento, al fine di pervenire, almeno in via tendenziale, ad una corrispondenza tra le anticipazioni stesse e il fabbisogno di cassa.

In questa direzione sembra andare la disposizione contenuta nell'art. 38, c. 1, del d.l. 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla l. 21 giugno 2017, n. 96 (in materia di fabbisogni dell'Istituto relativamente ad alcune categorie di spesa) che dovrebbe consentire una migliore programmazione del fabbisogno di cassa dell'Istituto, con effetti anche sul versante delle anticipazioni.

Movimentano il quadro d'insieme 11,125 md di debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici, per spese aventi natura di partite di giro e i 4,686 md per rimborsi all'erario di somme trasferite in eccedenza.

Estremamente dimensionato è il debito verso gli istituti di previdenza e sicurezza sociale (2,784 md), considerato che la quasi totalità (2,695 md) è attribuibile al versamento di contributi per i lavoratori agricoli riscossi per conto dell'Inail.

I debiti per prestazioni istituzionali (8,399 md nel 2023), infine, sono riconducibili alle pensioni per 4,665 md, alle prestazioni anticipate dalle aziende del settore privato per 1,858 md, alle prestazioni a carico di fondi o gestioni previdenziali (liquidazione capitale, indennità, assegni

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

e liquidazioni varie) per 0,826 md e alle prestazioni di natura sociale a carico della gestione prestazioni creditizie e sociali per 0,751 md.

Tra i debiti diversi sono da segnalare gli oneri finanziari derivanti da cessione di crediti contributivi che si mantengono su importi rilevanti, pari a 2,381 md.

La tabella 87 espone la situazione debitoria dell'Inps verso lo Stato e la Tesoreria negli ultimi cinque anni.

Tabella 87 - Debiti finali Inps verso Stato e Tesoreria.

(in milioni)

	Anticipazioni		Fondi giacenti in Tesoreria	Debito netto
	Tesoreria	Alle gestioni Previdenziali		
2019	32.155	11.698	32.048	11.805
2020	32.155	20.052	21.422	30.785
2021	32.155	32.137	30.999	33.291
2022	27.855	33.464	40.323	20.997
2023	23.355	34.791	39.519	18.628

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti operati dall'Ente
Fonte: Inps - rendiconto generale esercizio 2023.

Per le considerazioni formulate in questo paragrafo e nelle stesse considerazioni generali, appare, infine, utile rappresentare nella seguente tabella 88 i debiti dell'Inps verso lo Stato per anticipazioni alle gestioni previdenziali, a fronte dei crediti vantati dall'Istituto per trasferimenti alla Gias, al netto delle anticipazioni di Tesoreria. Raffronto che appare di interesse, considerando che le corrispondenti poste di debito e di credito trovano entrambe ragione nella copertura del fabbisogno dell'Ente, sia in termini di competenza che di cassa. Nel 2023 il debito netto verso lo Stato conferma il ridimensionamento iniziato nel 2022 (7,021 md), raggiungendo i 4 md conseguenza della crescita dei crediti verso lo Stato ad un tasso superiore di oltre quattro volte (16,4 per cento) a quella registrata per le anticipazioni (3,9 per cento).

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

Tabella 88 - Debiti e crediti verso lo Stato.

(in milioni)

Anno	Debiti verso lo Stato per anticipazioni alle gestioni previdenziali	Crediti verso lo Stato per trasferimenti	Debito netto verso lo Stato
2019	11.698	15.197	- 3.499
2020	20.052	19.184	868
2021	32.137	21.667	10.470
2022	33.464	26.443	7.021
2023	34.791	30.791	4.000

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti operati dall'Ente
Fonte: elaborazione su dati Inps, rendiconti esercizi 2019 - 2023.

8.9 I risultati delle singole gestioni amministrate dall'Inps

La gestione finanziaria e patrimoniale dell'Inps è unica, come è unico il bilancio generale, rappresentativo di tutte le attività previdenziali e assistenziali in cui si sostanzia la sua missione istituzionale, come disposto dalla l. n. 88 del 1989, art. 20.

Essa è riconducibile a cinquanta gestioni e fondi amministrati, dotati di propria evidenza contabile, da cui deriva l'obbligo per l'Istituto di predisporre distinti bilanci di natura esclusivamente economico-patrimoniale.

Essi sono autonomi dal punto di vista economico e patrimoniale, ma comunicanti ai fini della cassa. L'Istituto svolge pertanto per loro conto una funzione di tesoreria, gestendo tutte le entrate e tutti i pagamenti, utilizzando i mezzi delle gestioni finanziarie attive per alimentare quelle passive.

Nel fornire un quadro generale delle gestioni e dei fondi amministrati, vanno premesse alcune tematiche consolidate che auspicherebbero interventi sul piano normativo. Si segnala in particolare, il perdurante andamento negativo del comparto del lavoro autonomo, che ha accumulato rilevanti disavanzi patrimoniali nelle relative gestioni speciali; l'esigua entità e dimensione di talune gestioni, sotto i profili amministrativo e finanziario, che renderebbero auspicabili la razionalizzazione delle stesse.

Sul piano interno, si segnala la già citata necessità di aggiornamento del Rac, risalente al 2005, ed il riallineamento dei prospetti di dettaglio allegati ai consuntivi di alcune gestioni con i rispettivi conti economici, in ragione della diversa aggregazione delle voci.

Complessivamente, sia in termini economici che patrimoniali, va evidenziato come si confermi il ruolo centrale della Gestione delle prestazioni temporanee (Gpt) e della c.d. Gestione

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

separata dei "parasubordinati", sia per la tenuta degli equilibri generali, sia per lo stesso tendenziale riequilibrio finanziario delle gestioni deficitarie, attraverso un meccanismo di prestiti interni. Al riguardo, la provvista fornita dalla Gpt al Fondo pensioni lavoratori dipendenti non comporta effetti economici in quanto infruttifera.

La tabella 89 espone i risultati economici e patrimoniali nel biennio 2022-2023.

Tabella 89 - Risultati economico-patrimoniali delle singole gestioni.

(in milioni)

Fondi e gestioni	Risultato economico di esercizio		Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre	
	2022	2023	2022	2023
Comparto dei lavoratori dipendenti	**20.764**	**20.530**	**140.997**	**165.486**
Fondo pensioni lavoratori dipendenti (Fpld)	10.969	7.869	-76.421	-64.593
Gestione prestazioni temporanee (Gpt)	9.795	12.661	217.418	230.079
Comparto dei lavoratori autonomi	**455**	**338**	**-56.896**	**-56.022**
Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	-2.333	-2.052	-97.517	-99.414
Gestione artigiani	-4.223	-4.815	-90.836	-95.271
Gestione commercianti	-1.701	-1.937	-22.665	-24.602
Gestione 'parasubordinati'	8.712	9.142	154.122	163.265
Gestioni pensionistiche esclusive dell'Ago*	**-15.970**	**-18.985**	**-66.658**	**-85.643**
Gestione dell'amministrazione pubblica (Inpdap)	-15.970	-18.985	-66.658	-85.643
Fondi di previdenza sostitutivi dell'Ago*	**-717**	**-902**	**1.582**	**680**
Fondo imposte di consumo	0	0	0	0
Fondo personale di volo	-212	-153	-1.820	-1.973
Fondo spedizionieri doganali	0	0	13	13
Fondo ferrovie Stato s.p.a.	0	0	1	1
Fondo di previdenza per gli sportivi	0	0	0	0
Gestione lavoratori dello spettacolo (Enpals)	386	455	6.265	6.721
Fondo delle Poste italiane s.p.a.	-891	-1.204	-2.877	-4.082
Fondi e Gestioni integrativi dell'Ago*	**-3**	**-8**	**577**	**570**
Gestione minatori	-7	-7	-612	-618
Fondo gasisti	2	-11	90	79
Fondo esattoriali	2	10	1.099	1.109
Gestione dipendenti Enti disciolti	0	0	0	0
Fondo porti Ge/Ts	0	0	0	0
Altri Fondi e Gestioni	**2.618**	**1.090**	**3.581**	**4.675**
Fondo clero	-41	-43	-2.383	-2.422
Fondo iscrizioni collettive	0	0	13	13
Fondo erogazione trattamenti vari	0	0	-134	-134
Fondo solidarietà del credito	17	35	111	147
Fondo solidarietà del credito cooperativo	6	6	82	87
Fondo solidarietà Monopoli di Stato	0	0	0	0
Fondo per la copertura assicurativa dei periodi non coperti da contribuzione	10	14	414	428
Fondo di solidarietà per la riscossione dei tributi erariali	0	0	8	8
Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale (Fsta)	77	207	995	1.201
Fondo solidarietà del gruppo Poste italiane	-71	-51	78	28
Fondo di solidarietà imprese assicuratrici e società	5	7	51	58

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

di assistenza				
Fondo integrazione salariale (Fis)	2.536	821	4.046	4.867
Fondo politiche attive per le società del gruppo Ferrovie Stato italiane	4	7	8	15
Fondo di solidarietà per le aziende del trasporto pubblico	16	17	105	122
Fondo solidarietà del settore marittimo Solimare	3	3	20	23
Fondo solidarietà bilaterale ormeggiatori e barcaioli porti italiani	0	0	0	0
Fondo di solidarietà del Trentino	4	6	29	35
Fondo di solidarietà bilaterale della Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige	7	10	35	45
Fondo bilaterale di solidarietà per il sostegno del reddito del settore servizi ambientali	17	17	43	60
Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali	29	35	70	105
Altri Fondi, Gestioni minori	-1	-1	-10	-11
Totale gestioni previdenziali	**7.146**	**2.063**	**23.183**	**29.746**
Gestione provvisoria ex Scau e ex Sportass	0	0	38	38
Fondo di riserva per spese impreviste	0	0	0	0
Gias e Gestione prestazioni agli invalidi civili	0	0	0	0
Totale complessivo	**7.146**	**2.063**	**23.221**	**29.784**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti operati dall'Ente.
** Assicurazione generale obbligatoria.*
Fonte: elaborazione su dati del Collegio dei sindaci su relazione al rendiconto esercizio 2023.

Come esposto nel capitolo 8.7 il risultato economico di esercizio delle gestioni e dei fondi amministrati dall'Inps, complessivamente considerati, mostra un saldo positivo di 2,063 md, con un peggioramento di 5,083 md rispetto al 2022 (7,146 md).

Ne consegue che il patrimonio netto positivo si attesta su 29,784 md (23,221 md nel 2022).

8.9.1 Il comparto dei lavoratori dipendenti

Il Fondo pensioni lavoratori dipendenti (Fpld) rappresenta, per entità economica, sia il maggiore destinatario di contributi, sia il più grande erogatore di prestazioni dell'intero sistema previdenziale, contribuendo in modo decisivo all'andamento finanziario generale.

Il Fondo include le contabilità separate degli *ex* fondi trasporti, elettrici, telefonici, per i dirigenti di aziende industriali (Inpdai) e, dal 1° luglio 2022, della gestione sostitutiva per i giornalisti dell'Inpgi. L'ultimo quinquennio è contraddistinto da una crescita dei loro disavanzi economici complessivi, con un risultato negativo che nel 2023 si attesta su -10,485 md (-9,471 md nel 2022). L'andamento è particolarmente negativo per l'Inpdai (-5,036 md), le cui perdite di esercizio superano i 4 md dal 2017.

I saldi economici negativi dei fondi delle contabilità separate sono compensati dall'elevato

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

margine positivo della contabilità ordinaria del Fpld, che chiude il 2023 con un avanzo di esercizio di 18,353 md (20,440 md nel 2022).

Complessivamente, dunque, il rendiconto della gestione Fpld mostra un risultato d'esercizio positivo di 7,869 md (10,969 md nel 2022) che, unito alla quota annuale di trasferimento dallo Stato a copertura delle anticipazioni di Tesoreria per 3,959 md, migliora il saldo patrimoniale, che comunque rimane negativo, -64,593 md (-76,421 md nel 2022).

Rispetto al 2022, il risultato economico risente soprattutto dell'incremento delle prestazioni istituzionali per 10,472 md (da 122,009 md a 132,481 md)[160], ricollegabile in gran parte all'aumento di rate di pensioni per 7,688 md (da 122,005 md a 129,694 md). Tale crescita non è compensata da quella delle entrate da aliquote contributive per 6,561 md (da 123,921 md a 130,482 md) per effetto della consistente ripresa dell'attività produttiva già avviata nel biennio precedente, né, altresì, dal lieve incremento dei trasferimenti da altre gestioni per 859 ml, di cui 231 ml dalla Gias (da 5,349 md a 5,580 md), a integrazione delle minori entrate da aliquote contributive e per coperture figurative conseguenti a disposizioni legislative.

La situazione patrimoniale a fine esercizio rileva un aumento dei crediti contributivi netti (462 ml) e un forte incremento (21,090 md) delle disponibilità liquide rappresentate dai rapporti di conto corrente tra le gestioni e tra le gestioni e le separate contabilità. Tra le fonti di finanziamento, oltre al citato trasferimento a titolo definitivo da parte dello Stato a copertura delle anticipazioni della Tesoreria (+3,959 md), rispetto al 2022 si registra un incremento di 9,941 md del debito lordo verso la Gpt per prestiti a titolo non oneroso *ex* art. 21, l. n. 88 del 1989 (da 124,563 md a 134,504 md) e di 0,723 md dei debiti verso lo Stato per anticipazioni alla gestione a copertura del fabbisogno (da 19,737 md a 20,459 md).

Nel comparto del lavoro dipendente è compresa la già citata Gestione delle prestazioni temporanee, che eroga provvidenze a sostegno del reddito dei lavoratori o dei disoccupati, dietro la riscossione di appositi contributi.

La Gpt consolida l'andamento di crescita economico, con un risultato di 12,661 md (9,795 md nel 2022).

Il risultato è riconducibile, per i ricavi, all'incremento dei contributi propri per 1,378 md (da

[160] Rispetto all'anno 2022, il Fpld sembra confermare un aumento del numero medio degli iscritti (da 15.058.070 a 15.486.400) e una diminuzione del numero delle pensioni (da 8.086.793 a 7.994.058), di conseguenza, continua a migliorare il rapporto tra numero delle pensioni e degli iscritti, passando da 0,61 del 2018 a 0,52 del 2023, mentre per i fondi ad evidenza separata è pari o superiore all'unità con i seguenti indici: trasporti 0,91, telefonici 2,02, elettrici 5,53, Inpdai 6,9.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

26,083 md a 27,461 md), derivante dall'aumento della base imponibile e per effetto della contestuale crescita dell'occupazione alle dipendenze e delle retribuzioni contrattuali; per i costi al calo di -1,556 md delle prestazioni istituzionali (da 14,499 md a 12,943 md), dovuto alle diminuzioni di spesa per i trattamenti sia di famiglia a seguito dell'entrata a regime dell'assegno unico universale posto integralmente a carico dello Stato, sia di malattia, che ha visto la riduzione delle giornate di malattia indennizzate, in concomitanza, alla riduzione dei valori di copertura assicurativa per 390 ml (da 3,492 md a 3,882 md) disposti interamente a favore del Fpld.

Il patrimonio netto cresce fino a 230,079 md (217,418 md nel 2022) e la gestione è contraddistinta, dal lato dell'attivo, da disponibilità liquide per 226,777 md (214,703 md nel 2022), di cui 69,874 md da crediti infruttiferi verso il Fpld, concessi in applicazione della solidarietà di comparto e da 156,903 md di crediti verso le altre gestioni deficitarie.

8.9.2 Il comparto dei lavoratori autonomi

Il comparto, che raggruppa le Gestioni dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (cd/cm), degli artigiani, dei commercianti e la c.d. Gestione separata *ex* art. 2, c. 26, l. n. 335 del 1995 (per la tutela previdenziale dei lavoratori "parasubordinati"), registra un avanzo economico di 338 ml (455 ml nel 2022), costituito dalla somma algebrica del risultato economico positivo della Gestione separata per 9,142 md e del risultato di esercizio negativo delle Gestioni degli artigiani, commercianti e cd/cm per 8,804 md.

Il comparto presenta una situazione patrimoniale negativa di –56,022 md (-56,896 md nel 2022) per effetto del deficit patrimoniale delle tre gestioni sopra menzionate pari a -219,287 md, compensato dall'avanzo patrimoniale della Gestione separata di 163,265 md.

La Gestione cd/cm continua a migliorare il risultato d'esercizio, (+281 ml da -2,333 md a -2,052 md) attribuibile all'importante ridimensionamento delle spese per prestazioni istituzionali (-537 ml) di cui -1,256 md alle rate di pensione.

La Gestione artigiani ha, invece, invertito la ripresa iniziata nel 2021 (-592 ml da –4,223 md a –4,815 md) per il consistente aumento delle prestazioni istituzionali (+1,284 md da 12,109 md a 13,393 md) superiore a quella registrata dalle entrate contributive (+718 ml).

Il disavanzo patrimoniale continua a peggiorare, superando i 95 md (-95,271 md), con l'attivo

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

caratterizzato da crediti contributivi netti in crescita di 158 ml e il passivo da debiti per rapporti di conto corrente tra le gestioni in aumento di 4,630 md (da 95,215 md a 99,845 md).

Anche la Gestione commercianti peggiora il saldo economico, con il reddito d'esercizio che incrementa il margine negativo da –1,701 md a –1,937 md, attribuibile per la quasi totalità alle prestazioni istituzionali, +1,017 md, di cui +444 ml da rate di pensione e +553 ml da quote d'integrazione al minimo pensione.

Il risultato economico aggrava il saldo negativo del patrimonio netto, che scivola a –24,602 md. Le variazioni patrimoniali più consistenti sono per i crediti contributivi netti (+348 ml) e per i debiti per rapporti di conto corrente tra le gestioni (+2,171 md).

La Gestione separata realizza un ulteriore risultato d'esercizio positivo, passando da 8,712 ml del 2022 a 9,142 md, quale conseguenza, tra l'altro, della ripresa dei contribuenti iscritti che hanno versato alla Gestione (+50.000 unità) e dal prelievo dal fondo svalutazione crediti (+218 ml). Il patrimonio netto raggiunge 163,265 md a fine 2023 e contribuisce, in modo determinante, a correggere il disavanzo patrimoniale delle altre gestioni del comparto, con un saldo che resta, comunque, negativo (-56,022 md).

A livello sistemico, la Gestione continua (con la Gpt) a svolgere il ruolo di finanziatore dei fabbisogni finanziari delle gestioni deficitarie, così come reso palese da un credito per rapporti di conto corrente tra le gestioni pari a 159,683 md (151,274 md nel 2022). Da tale attività, la Gestione non realizza più proventi per interessi dal 2019.

La Gestione dei parasubordinati è contraddistinta, oltre che da prestazioni medie erogate tra le più basse del sistema, anche da un rapporto estremamente favorevole tra pensioni e iscritti, anche se tale rapporto va progressivamente peggiorando in relazione alla maggiore anzianità della gestione: basti considerare come l'indice tra pensioni e iscritti, pari a 0,07 nel 2006, si attesti a 0,57 nel 2023 e come il rapporto tra prestazioni e contributi passi da 0,18 del 2022 a 0,20 del 2023.

8.9.3 Le gestioni pensionistiche esclusive, sostitutive e integrative dell'Ago

La gestione speciale di previdenza dei dipendenti dell'amministrazione pubblica già iscritti all'Inpdap è l'unica gestione pensionistica esclusiva dell'assicurazione generale obbligatoria, c.d. Ago, e si articola in dieci contabilità separate corrispondenti alle precedenti casse e gestioni. In relazione a ciascuna di esse sono state istituite le connesse evidenze contabili

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

nell'ambito degli investimenti patrimoniali per rilevare le risultanze gestionali degli impieghi mobiliari e immobiliari, della gestione per la produzione dei servizi e per rilevare le attività conseguenti alla gestione delle strutture sociali. Il risultato di esercizio e la situazione patrimoniale si compongono delle risultanze delle contabilità separate, che conservano autonoma rilevanza economica e patrimoniale.

La gestione rappresenta complessivamente la seconda per dimensione dei valori economici interessati, con il 23,2 per cento delle entrate da aliquote contributive accertate e il 29,1 per cento delle rate di pensioni erogate dall'Inps al lordo Gias.

Il risultato economico complessivo prosegue nell'andamento negativo (-18,985 md, da -15,970 md nel 2022) con il risultato peggiore dal 2012, anno di incorporazione nell'Istituto.

Sul 2022, il risultato è attribuibile alle spese per prestazioni istituzionali, che registrano un incremento di 5,192 md (da 76,483 md a 81,676 md), di cui 4,248 md per rate di pensione - che raggiungono 71,723 md al netto della quota a carico della Gias – e 510 ml per tfs. Le prestazioni non sono sufficientemente compensate dalle entrate da aliquote contributive, anche se in aumento di 1,789 md (da 60,258 md a 62,047 md).

In concomitanza al saldo economico negativo, il patrimonio netto continua a peggiorare passando da –66,658 md del 2022 a –85,643 md.

Tra le singole contabilità autonome si sottolinea il progressivo accrescimento del disavanzo patrimoniale della gestione della cassa pensionistica dei dipendenti enti locali (Cpdel) per -13,534 md sul 2022 (-108,789 md da -95,256 md).

L'attivo patrimoniale risulta caratterizzato da crediti di conto corrente verso le altre gestioni Inps per 19,589 md (25,067 md nel 2022) e da immobilizzazioni per 5,705 md (5,430 md nel 2022), mentre il passivo rileva un debito di conto corrente sempre verso le gestioni pari a 97,857 md (84,741 md nel 2022). In particolare, tra le immobilizzazioni finanziarie si evidenziano 2,525 md (2,536 md nel 2022) per mutui e 1,020 md (902 ml nel 2022) per prestiti concessi agli iscritti alla Gestione prestazioni creditizie e sociali.

Come evidenziato anche dalla precedente tabella, con poche eccezioni (Gestione lavoratori dello spettacolo e Fondo esattoriali), anche i fondi di previdenza sostitutivi e integrativi dell'Ago registrano squilibri ormai strutturali, come la Gestione speciale per il personale delle Poste Italiane s.p.a., il Fondo per il personale dipendente da imprese esercenti miniere, cave e torbiere, il Fondo per il clero e il Fondo per il personale di volo dipendente da aziende di

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

navigazione aerea.

Per altri fondi, invece, i relativi oneri sono quasi esclusivamente a carico del bilancio dello Stato. Tra questi rilevano i fondi dei trattamenti pensionistici integrativi a favore degli enti disciolti, del personale degli enti portuali di Genova e Trieste, del personale delle Ferrovie dello Stato s.p.a. fondo speciale, quest'ultimo, che a fronte di 5,281 md di costi per prestazioni riceve 4,957 md (4,601 md nel 2022) di trasferimenti statali quale contributo a copertura del disavanzo.

8.9.4 Altri fondi e gestioni

Tra gli altri fondi e gestioni rientrano (oltre al citato Fondo di previdenza del clero[161]), i numerosi fondi c.d. di solidarietà, che, esercitando una funzione sostitutiva e/o complementare degli interventi della fiscalità generale, contribuiscono alla tenuta dell'occupazione, provvedendo in ultima istanza anche all'accompagnamento alla pensione, per effetto della corresponsione di prestazioni per il sostegno al reddito.

La riforma in materia di ammortizzatori sociali del 2022[162] ha, tra l'altro, previsto entro il 30 giugno 2023 e salvo l'adeguamento dei fondi bilaterali già esistenti, la costituzione di nuovi fondi o la soggezione (dal 1° luglio successivo) alla disciplina del Fondo di integrazione salariale (Fis) dei datori di lavoro che occupano almeno un dipendente, appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell'ambito di applicazione della Cigo e non destinatari delle tutele dei Fondi di solidarietà bilaterali.

Con d. interm. 21 luglio 2022, la disciplina del Fis è stata adeguata. Risulta pertanto anche ampliata la platea dei soggetti tutelati dal Fis, che pur mantiene natura residuale.

Sul lato economico-patrimoniale, il rendiconto del Fis registra un risultato di esercizio positivo di 821 ml (2,536 md nel 2022), che si traduce in assegnazione integrale al fondo di riserva a copertura delle prestazioni che saranno erogate ai sensi dell'art. 35, d.lgs. n. 148 del 2015 (4,867 md al 31 dicembre 2023).

La variazione negativa pari a -1,715 md rispetto al 2022 - che aveva risentito del menzionato

[161] Il d. interm. 21 luglio 2023 ha rideterminato il contributo dovuto a decorrere dal 2022 (circolare 23 novembre 2023, n. 94).

[162] Rispondente alla *ratio* di estendere a tutte le categorie di lavoratori in costanza di rapporto di lavoro, a prescindere dalla dimensione occupazionale del datore di lavoro, i mezzi di sostegno al reddito, la riqualificazione professionale e il collocamento a riposo nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa per le causali previste dalla normativa in materia di integrazioni salariali ordinarie e straordinarie.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

ampliamento della platea - è attribuibile al venir meno dei trasferimenti a carico dello Stato previsti per la modifica alla disciplina del Fis (-1,998 md) e alla diminuzione delle entrate contributive di 74 ml (da 1,038 md a 963 ml), mentre continuano a diminuire le spese per prestazioni (da 194 ml a 21 ml), ascrivibili quasi interamente ai costi per gli assegni d'integrazione salariale.

Come da tabella 89, il risultato patrimoniale chiude a 4,867 md (4,046 md nel 2022).

La riforma ha, dunque, coinvolto i fondi di solidarietà al fine di estendere alla generalità dei lavoratori alcuni istituti, i cui oneri sono coperti dagli stessi fondi. Altri fondi, invece, sono strutturalmente finanziati da risorse derivanti dalla fiscalità generale, come i Fondi di solidarietà delle provincie autonome di Trento e Bolzano-Alto Adige.

In particolare, la principale fonte di finanziamento del Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale (Fsta) non è la contribuzione a carico dei datori di lavoro e dei beneficiari delle prestazioni, bensì un'imposta di scopo gravante sulla generalità dei passeggeri. Il Fondo è, infatti, finanziato da una contribuzione pari allo 0,50 per cento da calcolare sulle retribuzioni dei lavoratori in forza presso i datori di lavoro di tutto il settore del trasporto aereo e, altresì, da contributi del sistema aeroportuale derivanti da un incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco dei passeggeri. Le società di gestione aeroportuale riversano all'Inps le maggiori somme riscosse dai vettori aerei derivanti dall'incremento dell'addizionale, pari a 5 euro a passeggero (1,50 euro per il finanziamento del Fsta e 3,50 euro destinati alla Gias).

Il bilancio economico del Fsta registra un risultato di esercizio di 207 ml (77 ml nel 2022).

Tra i componenti del valore della produzione, quelli riferibili alla quota di addizionale ammontano a 146 ml (126 ml nel 2022), mentre il contributo dello Stato a copertura degli oneri per le integrazioni salariali ai lavoratori di Alitalia sai s.p.a. e Alitalia *cityliner* s.p.a. è pari a 172 ml. Tra i costi, le spese per prestazioni sono pari a 120 ml, con un decremento di 147 ml (267 ml nel 2022) e comprendono specificamente le prestazioni integrative alla proroga dei trattamenti ai dipendenti Alitalia e Alitalia *cityliner* per 57 ml.

Il patrimonio mostra un saldo netto di 1,201 md (995 ml nel 2022) e, dal lato delle poste attive, crediti di conto corrente verso le altre gestioni per 1,197 md.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

8.9.5 La Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali

La Gias, già esaminata al capitolo 8.4.1, è stata istituita dalla l. n. 88 del 1989 allo scopo di separare contabilmente le prestazioni previdenziali a carico dell'Istituto, finanziate da contributi, dalle prestazioni di natura assistenziale, finanziate dallo Stato. Nel tempo però numerosi interventi legislativi le hanno attribuito gli oneri delle diverse prestazioni introdotte, indipendentemente dalla loro qualificazione come assistenziali e/o previdenziali. La Gestione finanzia le prestazioni sia direttamente che indirettamente tramite trasferimenti ad altre gestioni.

Contabilmente la Gias non rileva margini economici dal momento che lo Stato, attraverso i trasferimenti di parte corrente[163], per i quali si rimanda al capitolo 8.4.1, assicura la quasi totale copertura delle prestazioni correlate.

Analizzando la gestione dal fronte delle componenti negative di reddito, alle prestazioni istituzionali, pari a 103,797 md (104,356 md nel 2022), si aggiungono i trasferimenti ad altre gestioni dell'Inps per 37,397 md (35,598 md nel 2022) e le poste correttive e compensative di entrate correnti per 25,086 md (16,993 md nel 2022).

Le prestazioni istituzionali attengono agli *i*) oneri pensionistici per 68,272 md, *ii*) oneri per il mantenimento del salario per 6,239 md, *iii*) oneri per interventi a sostegno della famiglia per 21,142 md, *iv*) oneri per riduzione di oneri previdenziali per 500 ml, *v*) oneri per reddito e pensione di cittadinanza per 6,689 md, *vi*) oneri per il supporto per la formazione e il lavoro per 16 ml, e *vii*) oneri diversi per 939 ml.

Le variazioni più significative sono imputabili agli oneri pensionistici per +4,105 md, di cui +2,186 md per l'adeguamento quota parte di ciascuna mensilità erogata e +2,595 md per oneri pensionistici a carico dello Stato a titolo di finanziamento delle erogazioni pensionistiche della Cassa trattamenti pensionistici per i dipendenti dello Stato, agli oneri per il sostegno della famiglia per +4,261 md relativamente all'erogazione, per l'intero anno, dell'assegno universale per i figli e agli oneri diversi per -8,066 md, di cui -2,610 md per *una tantum* ai lavoratori dipendenti beneficiari di esonero contributivo[164] e –2,670 md per *una tantum* ai pensionati[165].

Per quanto riguarda i trasferimenti ad altre gestioni dell'Inps (37,397 md), 24,741 md attengono agli oneri per la copertura dei disavanzi di esercizio, di cui 19,613 md alla gestione oneri per

[163] Residuale il ricavo da aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, 2,084 md.
[164] Ai sensi dell'art. 1, c. 121, l. n. 234 del 2021.
[165] Ai sensi dell'art. 32, cc. 2-7, d.l. n. 50 del 2022.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

prestazioni agli invalidi civili, ai ciechi civili e ai sordomuti e 6,960 md agli oneri relativi ad agevolazioni contributive in favore di categorie e settori produttivi.

L'aggregato dei costi che ha registrato l'incremento più consistente sono le poste correttive e compensative di entrate correnti, +8,093 md (da 16,993 md a 25,086 md), di cui +8,195 md attribuibili agli sgravi di oneri contributivi, derivanti dall'esonero del versamento dei contributi previdenziali per l'invalidità e vecchiaia per i rapporti di lavoro dipendente per i periodi di paga dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022[166].

La Gestione, essendo destinataria della totalità dei trasferimenti statali per il finanziamento delle prestazioni assistenziali, ha acquisito un ruolo centrale per il suo peso all'interno del bilancio dell'Istituto.

Negli anni si è assistito a un incremento costante dei trasferimenti e dei corrispondenti oneri finanziati, con un'accelerazione nel 2020 per contrastare gli effetti economici dell'epidemia Covid-19 (+30,488 md, da 114,27 a 144,758 md), una vigorosa ripresa nel 2022 (+12,789 md) e nel 2023 (+7,404 md).

Al riguardo questa Sezione invita l'Istituto a monitorare la dinamica di crescita, che sembra inarrestabile, sotto il profilo della sostenibilità non solo nel lungo, ma anche nel medio periodo.

Il peso relativo delle risorse statali destinate al finanziamento degli interventi a sostegno delle pensioni (56,1 per cento nel 2022 e 56,6 per cento nel 2023, sul totale dei trasferimenti statali), rappresenta la quota a più forte rigidità del quadro generale.

[166] Ai sensi dell'art. 1, c. 121, l. n. 234 del 2021; art. 20, d.l. n. 115 del 2022; art. 1, c. 281, l. n. 197 del 2022; art. 48, d.l. n. 48 del 2023.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel corso del 2023 è intervenuta una importante riforma che ha riguardato l'Istituto: con d.l. n. 51 del 2023, convertito in l. n. 87 del 2023, è stata disposta, tra l'altro, la soppressione della figura del vicepresidente dal novero degli organi, la durata quadriennale (decorrente dalla data di insediamento) del Presidente e del Cda, rinnovabili una sola volta (anche non consecutiva), e la nomina del Direttore generale da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali secondo nuovi criteri.

Il Collegio dei sindaci dopo la sua scadenza naturale ha continuato ad operare in regime di *prorogatio* fino alla sua ricostituzione. Da maggio 2024 il predetto organo di controllo esercita le sue funzioni presieduto dalla vicepresidente in carica in assenza della nomina del nuovo Presidente. Si osserva che la definizione dell'*iter* di nomina, per il completamento della collegialità dell'organo, risulta fondamentale al fine di assicurare l'esercizio delle funzioni e, quindi, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa.

Alla complessità organizzativa dell'Inps contribuiscono gestioni e fondi dotati di una propria autonomia economico patrimoniale, i cui risultati rifluiscono nella gestione finanziaria e patrimoniale dell'Istituto.

Sotto il profilo organizzativo, la maggior parte delle gestioni e fondi è amministrata, da comitati, della durata di quattro anni, costituiti con decreto del Ministero del lavoro.

Si osserva come il non tempestivo rinnovo dei comitati possa generare sospensioni o rallentamenti nel funzionamento degli stessi e, in particolare, possa comportare un arretrato nella gestione dei ricorsi.

L'ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'Inps per il 2023 ha confermato l'assetto dell'Istituto costituito da quaranta direzioni di livello dirigenziale generale, di cui diciotto centrali e ventidue "al servizio del territorio".

I dipendenti in servizio al 31 dicembre 2023 contano 26.711 unità. Il rapporto tra fabbisogno e consistenza evidenzia il deficit complessivo del 10,6 per cento, anche se la variazione della consistenza rispetto al 2022 registra l'incremento del 14,6 per cento. La maggiore carenza, in specifico, di personale medico (-29 per cento) ha costretto l'Ente a confermare il ricorso a medici esterni; nelle more della contrattualizzazione è stato disposto il differimento della validità delle graduatorie vigenti e dei contratti in essere. Si rinnova la sollecitazione ad un puntuale rispetto

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

delle scadenze delle varie procedure volte al reperimento delle professionalità necessarie all'Istituto, ciò anche nell'intento di evitare il ricorso a proroghe.

Le entrate contributive accertate - comprensive anche degli apporti dello Stato per la copertura degli oneri derivanti dalle misure di agevolazione, decontribuzione e di esonero per complessivi 31,533 md - sono risultate pari a 269,152 md, con un incremento di 13,014 md rispetto all'esercizio precedente e un'incidenza del 61 per cento sul complesso delle entrate.

L'impatto totale degli interventi di agevolazione sulle entrate contributive accertate mostra un *trend* in aumento, passando dal 9,4 per cento del 2022 all'11,7 del 2023.

Il tasso di copertura delle entrate contributive sui ratei per prestazioni risulta pari a 1,07 al lordo dell'intervento Gias e a 0,84 al netto di tale intervento.

Rilevante, ai fini dell'alimentazione dei flussi finanziari, necessari per dare copertura alle prestazioni istituzionali obbligatorie per legge, è l'effettività del sistema della riscossione dei crediti contributivi, tanto in forma diretta che tramite Agenti della riscossione (Adr).

Nonostante nell'esercizio in esame si registri un aumento degli incassi complessivi di 1 md, imputabile alla variazione positiva dei recuperi sia in via amministrativa (+189 ml) sia da parte degli Adr (+811 ml), permane una marcata criticità in ordine al processo di incasso-recupero in particolare dei crediti contributivi. La Sezione sottolinea la necessità dell'Istituto di rafforzare il proprio sistema di riscossione nonché l'interazione con l'Adr.

Una quota rilevante dei crediti è realisticamente valutata dall'amministrazione a rischio di effettivo incasso e, quindi, iscritta al passivo dello stato patrimoniale, in ossequio ai principi civilistici della contabilità economica.

Si osserva che sulla verifica della effettiva possibilità di riscossione di una massa creditizia temporalmente molto datata e grandemente deteriorata rilevano gli effetti di norme che continuano a posporre o sospendere i termini di comunicazione di inesigibilità dei carichi affidati all'agente della riscossione. In riferimento ai crediti contributivi, nel 2024, a seguito del riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 (deliberazione Civ 15 aprile 2025 n. 4), è stata disposta la variazione in diminuzione di residui attivi per 16,416 md, di cui 5,435 md per crediti contributivi di importo residuo fino a 5.000 euro (art. 4 c. 4, del d.l. n. 41 del 2021).

In tema di vigilanza ispettiva, la Sezione nel rilevare, in particolare il modestissimo numero di ispezioni del settore agricolo e l'ulteriore riduzione delle ispezioni complessive rispetto al

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

precedente esercizio, raccomanda ancora una volta l'adozione di adeguati interventi organizzativi che consentano un sostanziale incremento delle ispezioni, specialmente nei settori a maggiore rischio di lavoro nero o cd. caporalato.

La spesa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali ammonta nel 2023 a 398,063 md ed ha fatto registrare un incremento di 17,345 md rispetto al 2022.

In particolare, nonostante le misure di carattere organizzativo e procedurale adottate a partire dal 2021, al fine dell'abbattimento delle giacenze e del recupero dell'arretrato creatosi a seguito del blocco dell'attività dovuto alla pandemia, il procedimento per il riconoscimento dell'invalidità civile risulta caratterizzato da adempimenti talvolta farraginosi che si riflettono sui tempi di erogazione.

Al riguardo, la Sezione sottolinea la rilevanza che tale tematica assume, in termini di qualità del servizio e percezione di specifico disservizio da parte dell'utenza. Auspica che l'innovazione introdotta con l'attribuzione all'Inps (d.lgs. n.62 del 2024), della gestione in via esclusiva del procedimento per la valutazione di base volta al riconoscimento della condizione di disabilità, possa tradursi nella semplificazione del procedimento con conseguenti riduzioni dei tempi di definizione dello stesso.

Le prestazioni temporanee e le altre prestazioni hanno fatto registrare una diminuzione pari a 3,545 md, assestandosi su 93,918 md.

Rispetto ai precedenti esercizi si assiste ad un rilevante incremento degli interessi passivi sulle prestazioni arretrate (46,158 ml) dovuto in parte all'aumento del saggio degli interessi legali passato dall'1,25 al 5 per cento.

Il Reddito di cittadinanza (Rdc) – principale misura di contrasto alla povertà degli ultimi anni - è stato erogato agli aventi diritto fino al 31 dicembre 2023. Il d.l. n. 48 del 2023 ha sostituto la misura in parola con il Supporto per la formazione e il lavoro (Sfl), a decorrere dal 1° settembre 2023, rivolto ai soggetti attivabili al lavoro, e con l'Assegno di inclusione (Adi), a decorrere dal 1° gennaio 2024, per i nuclei in condizioni "di svantaggio". L'entrata in vigore delle nuove misure ha determinato una riduzione pari a 1,35 md dell'onere sostenuto per il Rdc (6,689 md).

Nodo critico della prestazione in trattazione è stata l'effettiva attuazione del sistema dei controlli posto a carico dell'Istituto per la verifica del possesso dei requisiti da parte dei richiedenti al fine di scongiurarne l'indebita erogazione. L'effettuazione dei controlli ha portato nel 2023 alla reiezione di 299.988 richieste, alla decadenza di 267.194 ed alla revoca di

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

71.172 prestazioni. Le revoche delle prestazioni in godimento, così come le decadenze, comportano la necessità di recupero delle prestazioni indebitamente erogate. L'Istituto, a seguito di approfondimento istruttorio, ha comunicato che la c.d. "gestione indebiti" è stata avviata nel 2021, pertanto ne deriva che fino a tale annualità non è stata posta in essere alcuna attività di recupero. Per il periodo 2021-2024 gli indebiti sono quantificabili in oltre 960 ml (di cui recuperati 141,3 ml).

Con riguardo alle prestazioni che l'Istituto eroga a determinate categorie di lavoratori rilevano, per la platea dei beneficiari coinvolti e la tipologia di prestazioni, quelle a carico della "Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali" (c.d. "Fondo Credito"). Tra queste, particolare importanza assumono i mutui ipotecari, i piccoli prestiti e i prestiti pluriennali a tasso agevolato. La consistenza complessiva, al 31 dicembre 2023, ammonta a 1,024 md per i prestiti e a 2,546 md per i mutui. A fronte di un elevato tasso di morosità, si sollecita l'adozione di iniziative adeguate, volte all'attivazione delle azioni di recupero delle somme e ad assicurare una corretta riconciliazione dei dati gestionali relativi ai finanziamenti in essere con le corrispondenti partite contabili.

In tema di contenzioso, pur registrando il decremento della giacenza dei ricorsi amministrativi (37,1 per cento), dei giudizi di primo e secondo grado (5,9 per cento) e anche degli Atp (5,2 per cento), le spese legali correlate a giudizi in materia istituzionale (266 ml) registrano un aumento del 16,2 per cento (228,9 ml nel 2022); non è stato raggiunto l'obiettivo 2023 del Piao riguardante il decremento dei costi del contenzioso che prevede un risultato di 199 ml con una riduzione pari al 9,2 del dato 2022.

È proseguito il ricorso a professionisti esterni per incarichi di domiciliazione e sostituzione in udienza degli avvocati interni (per la spesa di 1,1 ml) e nelle more delle procedure di selezione, è stato prorogato l'utilizzo delle liste circondariali vigenti. La Sezione, al riguardo, sottolinea la necessità di evitare o quanto meno limitare il ricorso a professionalità esterne.

La complessità dei compiti affidati all'Istituto e la gestione dell'infrastruttura continua a richiedere una intensa attività contrattuale.

Dal lato finanziario, l'attività in parola ha determinato una spesa di 1.085 ml nel 2023 per l'acquisto, in particolare, di beni e servizi e per immobilizzazioni tecniche, voci che rappresentano nel periodo di riferimento il 27 per cento del totale dei costi di gestione, calcolati

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

al netto dei trasferimenti allo Stato delle economie derivanti dalle riduzioni degli stanziamenti relativi a spese per consumi intermedi.

Il rendiconto generale 2023 è stato deliberato dal Cda in data 30 maggio 2024 ed approvato dal Civ in data 16 luglio 2024. La Sezione sollecita il rispetto dei termini previsti (30 aprile) per l'adozione della deliberazione del rendiconto generale (art. 24, c. 1, lettera b) del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91) ed a tal fine ribadisce la necessità di un aggiornamento del Regolamento di amministrazione (Rac) risalente a maggio 2005, con espressa previsione e recepimento dei termini fissati dal richiamato d.lgs. n. 91 del 2011.

I risultati finanziari ed economico-patrimoniali del 2023 registrano un risultato di esercizio economico di 2,063 md (7,146 md nel 2022) che contribuisce insieme ai trasferimenti statali in conto capitale per il riassorbimento del debito verso la Tesoreria (4,5 md) ad un consolidamento del patrimonio netto, che cresce di 6,563 md (da 23,221 del 2022 a 29,784 md nel 2023).

L'avanzo di amministrazione da 111,688 md del 2022 passa a 120,491 md nel 2023.

Il risultato della gestione di cassa, negativo per 1,002, è effetto di un fabbisogno di 2,329 md, colmato solo parzialmente con anticipazioni di bilancio concesse all'Inps, ai sensi del cc. 3 e 4 dell'art. 35 della l. n. 448 del 1998, per md 1,327 (come anche nel 2022), somme impegnate ma non pagate e conseguentemente iscritte nel patrimonio come debito verso lo Stato.

Il saldo della gestione finanziaria di competenza è pari a 12,188 md (23,554 md nel 2022).

I trasferimenti correnti da parte dello Stato e delle regioni alla Gias, pari nel 2022 a 157,004 md, si attestano nel 2023 a 164,432 md.

Nell'esame del bilancio, gli aspetti critici di maggior rilievo originano dalla bassa performatività dei crediti contributivi. Ciò è testimoniato dalla consistente massa di residui attivi lordi con causale contributiva che, dopo la flessione del 2020 (-4,400 md), hanno ripreso ad aumentare in maniera consistente (+2,439 md nel 2021, +6,452 md nel 2022), attestandosi nel 2023 in 127,160 md (+3,454 md).

La gestione degli immobili da reddito sia in forma diretta che indiretta, registra un rendimento lordo del 3,61 per cento, a fronte di una consistenza patrimoniale media lorda di 1,896 md, mentre il rendimento netto si attesta sempre su valori negativi, -1,93 per cento, ma comunque in leggero miglioramento rispetto al 2022 (+0,72 per cento), grazie a + 20 ml di utili da realizzo e a – 3,8 ml di spese obbligatorie non discrezionali.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

La Sezione invita ad un costante monitoraggio dei costi operativi e dei ricavi lordi, comprensivi degli utili e delle perdite conseguenti alla dismissione degli immobili nell'ottica di un efficiente ed efficace gestione del suddetto patrimonio.

In merito alla gestione degli immobili e al consistente numero di unità occupate senza alcun titolo giuridico, pari a circa 2.000 su 7.300 totali, come emerge dalla relazione di verifica del Civ n. 6 del 2025 per l'anno 2024, si richiama l'attenzione dell'Ente sulla necessità di adottare ogni opportuna iniziativa, anche di carattere organizzativo, volta alla tutela del patrimonio immobiliare e al recupero della effettiva disponibilità degli immobili abusivamente occupati anche al fine di sottrarli a situazioni di degrado e di illegalità previa accurata ricognizione del patrimonio e delle varie fattispecie di occupazione da parte della struttura amministrativa dell'Ente.

Per il conseguimento degli obiettivi della Missione 1, Riforma 1.2, Componente 1 del PNRR, con l'art. 28 del d.l. 30 aprile 2022, n. 36 è stata autorizzata la costituzione della società 3-I s.p.a. per lo sviluppo, manutenzione e gestione di soluzioni *software* e di servizi informatici con un capitale di 45 ml di cui l'Istituto è sottoscrittore al 49 per cento. La funzione dell'Istituto all'interno della Società presuppone una attività sinergica con gli altri due enti partecipanti al capitale (Inail e Istat). L'esercizio 2023 è stato caratterizzato da una gestione aziendale incentrata solo sull'avvio delle attività preliminari e propedeutiche alla realizzazione della struttura operativa, come dimostra la mancanza di ricavi tipici e con un valore della produzione pari a euro 967 riferibile interamente alla rilevazione di sopravvenienze attive.

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

CORTE DEI CONTI

Camera dei Deputati ARRIVO 13 giugno 2025 Prot: 2025/0000987/TN - Doc. firmato digitalmente da: PATRIZIA FERRARI + 2